



PROVINCIA DI PISTOIA  
Assessorato alle Politiche del Lavoro, dello Sport,  
della Gestione e Manutenzione degli Impianti Sportivi,  
e della Protezione Civile

OSSERVATORIO PROVINCIALE  
SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

# RAPPORTO

ANALISI DATI 2010 – 2011



*SERVIZIO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, SERVIZI PER L'IMPIEGO, FORMAZIONE  
PROFESSIONALE, OSSERVATORIO SOCIALE, POLITICHE SOCIALI E PER LA  
GIOVENTÙ, POLITICHE PER LA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO*

*Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego, Formazione Professionale, Osservatorio Sociale, Politiche Sociali e per la Gioventù, Politiche per la sicurezza nei luoghi di lavoro:*  
Dott.ssa Anna Pesce

*Supporto al coordinamento Osservatorio Provinciale sulla Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro:*  
Dott.ssa Carla Gassani

*Analisi e ricerche:*  
Dott.ssa Simona Dolfi, Dott.ssa Dania Romiti

Un ringraziamento a tutti i componenti del Tavolo Interistituzionale Permanente sulla Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro. Un ringraziamento particolare a:

*Azienda USL3 di Pistoia, Unità Funzionale Prevenzione Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro*

*INAIL di Pistoia*

*DTL di Pistoia*

*INPS Direzione Provinciale di Pistoia*

*Comando Provinciale Vigili del Fuoco*

# INDICE

1. La situazione occupazionale nel contesto provinciale.....	6
2. L'andamento degli infortuni nella provincia in comparazione con altre realtà .....	17
3. Gli infortuni in Agricoltura .....	23
4. Gli infortuni in Industria, Artigianato, Commercio e Servizi .....	25
5. Gli infortuni nella gestione Conto Stato Dipendenti.....	33
6. Gli infortuni per fasce d'età.....	34
7. Gli infortuni dei lavoratori stranieri.....	35
8. Gli infortuni delle persone disabili titolari di rendita INAIL .....	36
9. Analisi degli infortuni mortali sul lavoro.....	38
10. Analisi delle malattie professionali.....	42
11. Le attività di vigilanza nel territorio provinciale .....	46
12. Le attività svolte dalla Provincia di Pistoia .....	56
13. Appendice di approfondimento (a cura della ASL 3 di Pistoia).....	59
14. Alcune definizioni e riferimenti.....	66

## Presentazione

Sebbene il fenomeno degli infortuni sul lavoro abbia mostrato negli ultimi anni un trend decrescente, i numeri non ci confortano e restano ancora elevati, e comunque inaccettabili, per una società civile.

Siamo pienamente consapevoli che la crisi economica rischia di vanificare gli sforzi fatti in questi anni ostacolando l'applicazione completa della normativa vigente ed incoraggiando fenomeni di irregolarità. Siamo infatti di fronte ad un mercato del lavoro sconvolto dalla cassa integrazione, dal lavoro sommerso, dalla sottodenuncia degli infortuni da parte di molti lavoratori e lavoratrici di piccole e piccolissime imprese nelle quali spesso non esiste prevenzione, non viene svolta alcuna valutazione dei rischi, dove denunciare un infortunio può tradursi nella non riconferma al termine di un contratto di lavoro precario.

Occorre quindi intensificare gli sforzi per la prevenzione e il contrasto del fenomeno concentrandosi su tre direttrici fondamentali: la formazione/informazione dei lavoratori e delle imprese; i controlli sull'applicazione delle norme; il coordinamento fra tutti i soggetti sociali ed istituzionali competenti, come sottolineato anche nella relazione del 15 gennaio 2013 della Commissione Parlamentare di Inchiesta sugli infortuni sul lavoro e le morti bianche.

Sforzi che la nostra Amministrazione Provinciale fa da alcuni anni grazie anche all'operato del Tavolo Interistituzionale per la Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, da cui è recentemente emersa la necessità di progettare un'azione di sistema al fine di implementare efficaci dispositivi per la sicurezza nei luoghi di lavoro attraverso l'integrazione di tutti gli strumenti a disposizione: formazione, comunicazione, monitoraggio dei dati attraverso l'attività dell'Osservatorio.

La formazione rappresenta uno strumento fondamentale per favorire l'applicazione del testo Unico in tutti i settori ed in particolare nelle piccole e piccolissime imprese, dell'edilizia dell'agricoltura e dell'artigianato che caratterizzano il tessuto produttivo locale ed in cui si concentrano i maggiori rischi, anche per i titolari dell'attività. Formazione che deve coinvolgere non soltanto i destinatari finali (lavoratori, lavoratrici e titolari) ma che richiede anche uno sforzo per migliorare le competenze e la professionalità dei formatori dotandoli, di strumenti efficaci ed innovativi, in una logica di benchmarking.

Fondamentale anche l'attività di sensibilizzazione e comunicazione che per contribuire alla realizzazione di una vera cultura della sicurezza sul territorio, dove essere sostenuta dall'impegno di tutti, da una rete di tutti i soggetti per la sensibilizzazione sulla sicurezza. Tante persone, troppe, continuano a subire gli effetti di un ambiente di lavoro insicuro ed insalubre. La sicurezza sul lavoro deve continuare ad essere un obiettivo da perseguire costantemente, e non ricorrendo all'emergenza, in linea con l'intendimento del Tavolo Interistituzionale. Obiettivo che si deve integrare con il sostegno ad un lavoro di qualità, definito dall'ILO decent work: un lavoro dignitosamente retribuito, tutelato, qualificato, obiettivo strettamente connesso con la sicurezza del lavoro e la sicurezza sul lavoro.

Roberto Fabio Cappellini

*Assessore alle Politiche del Lavoro, dello Sport, della Gestione  
e Manutenzione degli Impianti Sportivi e della Protezione Civile*

## Introduzione

In attesa dei dati 2012 sugli infortuni sul lavoro nella nostra provincia, che INAIL renderà pubblici a luglio, il presente rapporto dell'Osservatorio Provinciale Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro dà conto dei dati 2010 - 2011 e presenta l'andamento degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali nell'ultimo decennio.

Il rapporto nasce dalla collaborazione tra i diversi soggetti che compongono il Tavolo Interistituzionale sulla Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro e va ad analizzare i dati INAIL e quelli forniti dalla Direzione Territoriale del Lavoro, dall'INPS, dalla ASL 3, e quest'anno anche dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, ovvero i dati provenienti da tutti gli enti che sul nostro territorio svolgono un'azione fondamentale nel campo della sicurezza e della vigilanza.

La novità di questa edizione del rapporto è rappresentata dall'integrazione del fenomeno infortunistico con una lettura delle tendenze rilevate dall'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro. Si è voluto così raccogliere la preoccupazione espressa dal Gruppo Tecnico del Tavolo Interistituzionale che ipotizzava una contrazione degli infortuni legata all'ampio ricorso alla cassa integrazione, che poteva aver comportato una forte riduzione degli addetti effettivamente presenti sul luogo di lavoro e quindi sottoposti a rischio di infortunio. L'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro ha stimato i lavoratori equivalenti alle ore di cassa integrazione effettivamente fruita dalle aziende, ed ha evidenziato come la tendenza alla continua riduzione degli infortuni (-22% negli ultimi 4 anni) non appaia strettamente correlata alle tendenze occupazionali. In realtà, in controtendenza rispetto all'andamento infortunistico, si nota il trend positivo dell'occupazione in agricoltura e floro-vivaismo (+120% rispetto al 2008) ed emerge come particolarmente significativo il caso dell'edilizia, settore in cui, a una contrazione costante degli infortuni negli anni 2008 - 2011 (con una riduzione media del 37%), corrispondono aumenti nel numero di addetti nel 2009 e nel 2010 (+3% e +19%) ed un ridimensionamento del 10% nel corso dell'ultimo anno.

Anche da questi dati si evince che lo strumento strategico su cui dobbiamo puntare e continuare a lavorare è rappresentato dalla realizzazione di attività formative per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, al fine di diffondere una cultura della prevenzione. Infatti, la comparazione della provincia con la realtà toscana ed italiana evidenzia da un lato una riduzione degli infortuni denunciati superiore alla riduzione media regionale e nazionale ed una frequenza allineata alla media regionale ma, dall'altro lato, un rapporto di gravità per addetto superiore alla media toscana ed italiana, in particolare per le aziende artigiane.

Alcuni dati significativi: complessivamente sono stati oltre 3.900 gli infortuni sul lavoro denunciati sul territorio provinciale nel 2011, per l'88% sono avvenuti nei comparti dell'industria e dei servizi in linea con il peso che questi settori rivestono nel tessuto produttivo locale. Resta elevato il numero dei casi che hanno comportato l'inabilità permanente del lavoratore (circa 220 nel 2011), che sono diminuiti in soltanto di un 7% negli ultimi 4 anni rispetto ad una contrazione media provinciale degli infortuni denunciati del 22%. Da evidenziare purtroppo il fenomeno delle morti bianche: sono state 27 nel periodo 2007 - 2011, concentrate nel settore manifatturiero (34%), nel comparto del commercio (23%) e nell'edilizia (15%). Il 2012, anticipazione che ci ha fornito l'Inail di Pistoia, finalmente si è chiuso positivamente, senza incidenti di tale gravità.

Anna Pesce

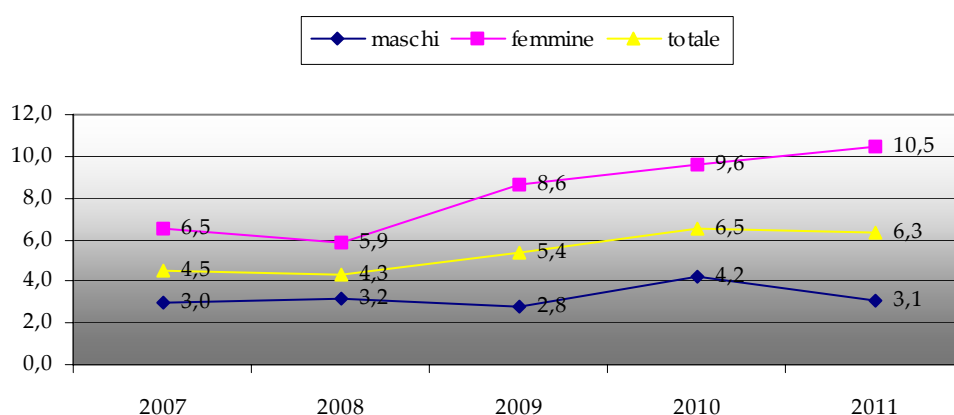
*Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro, Servizi per l'Impiego,  
Formazione Professionale, Osservatorio Sociale, Politiche Sociali  
e per la Gioventù, Politiche per la Sicurezza nei luoghi di lavoro*

## 1. La situazione occupazionale nel contesto provinciale

### Tassi di disoccupazione, di inattività e di occupazione<sup>1</sup>

Sale nel corso del 2011 il tasso di disoccupazione provinciale che dal 4,5% del 2010 raggiunge il 6,3%. In aumento anche il gap tra i generi: se la differenza tra il tasso di disoccupazione femminile e quello maschile nel 2007 era pari a 3,5 punti percentuali, nel 2011 sale a 7,4 punti percentuali. In particolare si rileva che il tasso di disoccupazione maschile è pari al 3,1% mentre quello femminile raggiunge il 10,5%, valore superiore alla media nazionale (9,6%) e alla media registrata sul territorio toscano (7,9%).

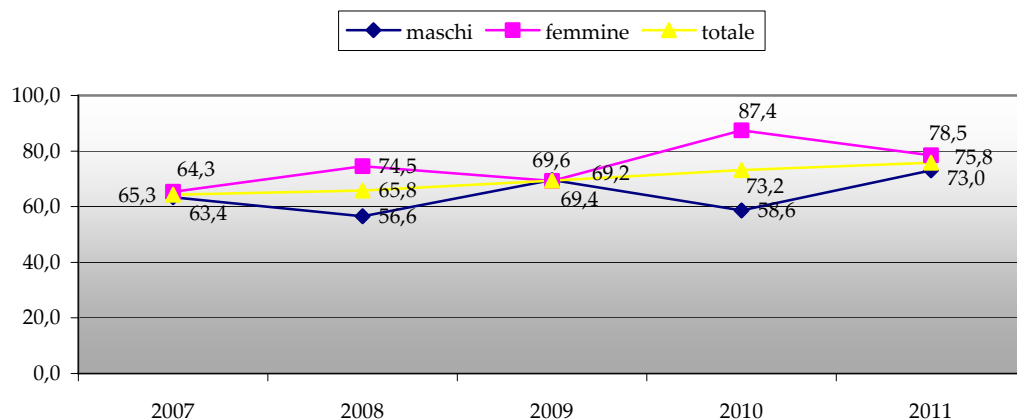
Grafico 1. Andamento del tasso di disoccupazione per genere, provincia di Pistoia, 2007 – 2011



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati ISTAT

La scarsa domanda di lavoro che caratterizza il periodo di crisi sta scoraggiando le persone nella ricerca attiva del lavoro spingendole verso l'inattività e questo è particolarmente evidente per la componente più giovane del mercato del lavoro. Il tasso di inattività giovanile (15 – 24 anni) dal 2007 registra una crescita passando dal 65,3% al 76% circa del 2011, registrando un incremento di 10,5 punti percentuali. Mentre la componente maschile nel 2011 mostra un tasso di inattività pari al 73% (10 punti percentuali in più rispetto al 2007) le giovani donne mostrano un tasso di inattività ancor più elevato e pari al 78,5%, circa 14 punti percentuali in più rispetto all'anno crisi.

Grafico 2. Andamento del tasso di inattività tra i 15 ed i 24 anni per genere, provincia di Pistoia, 2007 – 2011

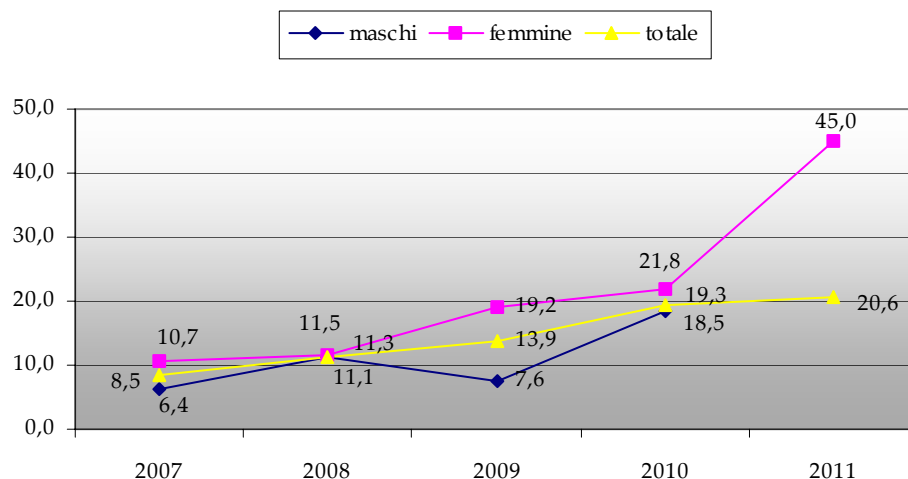


Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati ISTAT

<sup>1</sup> Fonte: Rilevazione sulle Forze di Lavoro Istat, i dati si riferiscono all'ultimo aggiornamento disponibile al 1 marzo 2013.

In aumento anche il tasso di disoccupazione 15-24 anni che sale dall'8,5% del 2007 al 20,6% del 2011, registrando un aumento di circa 12 punti percentuali, particolarmente drammatico il valore del tasso di disoccupazione delle giovani donne pari al 45% (purtroppo ISTAT non ci fornisce il dato per i giovani uomini<sup>2</sup>).

**Grafico 3. Andamento del tasso di disoccupazione 15 - 24 anni per genere, provincia di Pistoia, 2007 – 2011<sup>3</sup>**



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati ISTAT

Particolarmente preoccupante il fenomeno dei *NEET*, *Not in Education, Employment or Training*, cioè delle persone giovani che si trovano fuori dal mercato del lavoro e della formazione, che in Italia rappresentano circa il un quinto della popolazione giovanile, dato significativamente superiore alla media europea, ed in Toscana vengono stimati da Irpet in circa il 15,5%. Tale dato è confermato per il nostro territorio da un'analisi condotta dall'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro (novembre 2011) che ha stimato circa 15 neodiplomati su 100 nella condizione di NEET nella nostra provincia.

Scende nel 2011 il tasso di occupazione assestandosi sul 63,7% (era il 64,3% nel 2010). Il tasso di occupazione maschile scende al 75,5% (in linea con l'obiettivo di Europa 2020 di avere un tasso di disoccupazione del 75%) mentre continua a diminuire il tasso di occupazione femminile (52,1% nel 2011, era pari al 53,1% nel 2010).

Continua ad aumentare il gap tra i generi: se nel 2007 era pari a circa venti punti percentuali, nel 2011 arriva a più di 23 punti percentuali.

#### ***La disoccupazione sul territorio provinciale: i dati dei Centri Provinciali per l'Impiego<sup>4</sup>***

Al 31 Dicembre 2011 le persone iscritte allo stato di disoccupazione domiciliate nella provincia sono pari a 36.555 e rappresentano circa il 19% della popolazione residente in età attiva<sup>5</sup>. Si tratta per la maggioranza di donne (oltre 22.400, pari al 61% del totale). Le persone straniere sono 6.175 (il 17% del totale iscritti).

<sup>2</sup> L'Istat non ha pubblicato per il 2011 la stima del tasso medio provinciale di disoccupazione 15- 24 anni per la popolazione maschile in quanto associata ad un elevato errore campionario.

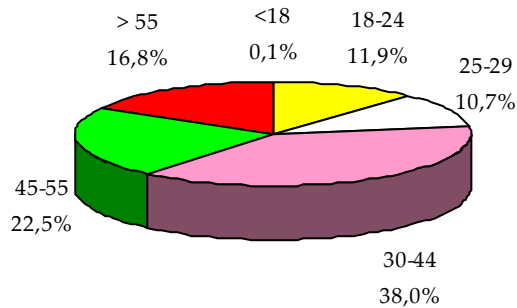
<sup>3</sup> In riferimento al grafico si veda la nota precedente.

<sup>4</sup> Per i dati 2012 sul mercato del lavoro locale si veda la pagina web dell'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro: [http://www.provincia.pistoia.it/indici/el\\_osservatorio\\_lavoro.asp](http://www.provincia.pistoia.it/indici/el_osservatorio_lavoro.asp)

<sup>5</sup> 188.819 residenti al 1 Gennaio 2011, Istat, Geodemo.

La coorte di età più numerosa è quella tra i 30 ed i 44 anni, con 13.880 iscritti (il 38%). Gli under 30 rappresentano il 23% circa (oltre 8.300 persone), tale dato appare in linea con il peso che i giovani fino a 29 anni rivestono sulla popolazione in età attiva (21%).

**Grafico 4. Iscritti allo stato di disoccupazione presso CPI provinciali, per fascia di età al 31/12/2011, valori percentuali**

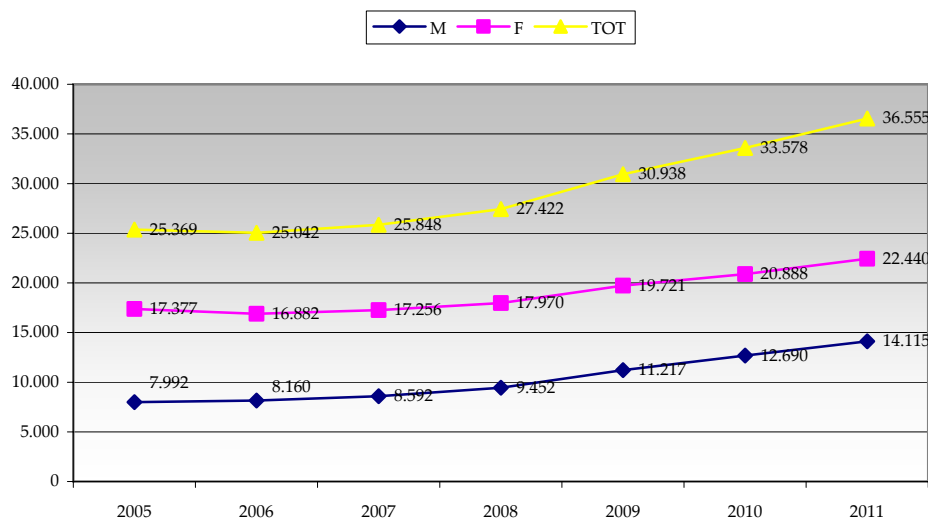


Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Nel corso del 2011 le persone che si sono recate ai Centri Provinciali per l'Impiego per iscriversi allo stato di disoccupazione sono state circa 9.500 (dato di flusso), in leggero aumento sul 2010 (+6,3%). Il 39% dei lavoratori (circa 3.700) che si sono iscritti ha un'età compresa tra i 30 ed i 44 anni, e si rileva che a iscriversi sono soprattutto le donne (54%).

Il perdurare della crisi ha effetti negativi non solo sulle generazioni più giovani ma anche sui lavoratori e le lavoratrici over 55 anni che con grande probabilità stanno subendo l'esaurirsi del diritto a fruire di ammortizzatori sociali: le iscrizioni di questi lavoratori nel 2011 registrano un picco del +30%, ancor più preoccupante l'incremento del +53% per le donne in questa fascia di età. Considerando un trend temporale di medio periodo, si nota come le iscrizioni allo stato di disoccupazione si sono fortemente incrementate in concomitanza con il periodo di crisi, passando dalle circa 7.500 del 2007 alle 9.544 del 2011. Da rilevare il picco di iscrizioni del 2009 (10.517). Complessivamente lo stock degli iscritti allo stato di disoccupazione alla fine del 2011 ha superato di circa un 42% lo stock di iscritti del 2007.

**Grafico 5. Andamento dello stock degli iscritti allo stato di disoccupazione ai Centri per l'Impiego della provincia di Pistoia per genere, anni 2005- 2011, valori assoluti.**



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia



### L'occupazione nei settori di attività

Nel 2011 sono pari a 122.094 le persone occupate nel nostro territorio, in diminuzione rispetto al 2010 di 1.527 unità (-1,3%). La quasi totalità delle perdite occupazionali riguarda l'agricoltura: - 1.425 persone occupate in meno tra il 2010 ed il 2011 (da 7.130 a 5.705), pari in termini percentuali al -20% circa. Questa flessione appare in controtendenza con quanto era accaduto in questi anni in cui il settore agricolo e florovivaistico aveva dimostrato una capacità di tenuta dell'occupazione locale.

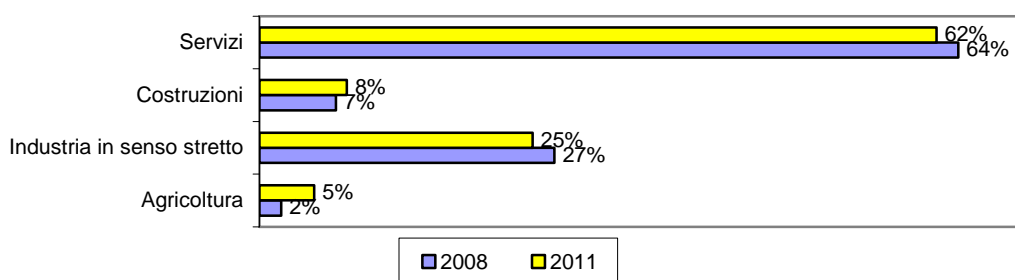
**Tabella 1. Occupati per settori di attività 2008, 2009, 2010, 2011 - valori assoluti e variazioni percentuali (dati ISTAT)**

	2008	2009	2010	2011	Var.% 2009- 2008	Var.% 2010- 2009	Var.% 2011 - 2010	Var.% 2008- 2011
Agricoltura	2595	5395	7130	5705	108%	32,2%	-20,0%	119,8%
Industria totale	41320	36576	39747	39951	-11%	8,7%	0,5%	-3,3%
<i>Industria in senso stretto</i>	32476	27424	28825	30103	-16%	5,1%	4,4%	-7,3%
<i>Costruzioni</i>	8844	9152	10922	9848	3%	19,3%	-9,8%	11,4%
Servizi	77106	78207	76745	76438	1%	-1,9%	-0,4%	-0,9%
Totale	121020	120179	123621	122094	-1%	2,9%	-1,2%	0,9%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati ISTAT

Da rilevare la positiva ripresa dell'industria in senso stretto in cui si rileva un aumento degli occupati da 28.825 persone nel 2010 a 30.103 persone nel 2011 (+4,4%, pari a 1.278 persone in termini assoluti). Significativa la perdita nell'edilizia in cui gli occupati passano da 10.922 nel 2010 a 9.848 nel 2011 (1.074 persone, -10% circa). Se consideriamo i dati di medio periodo rileviamo però che tra il 2008 ed il 2011 è il settore dell'industria in senso stretto che registra le maggiori perdite occupazionali (-7,3%) mentre gli altri settori mostrano variazioni positive: +11,4% Costruzioni e +119% circa per l'Agricoltura: se nel 2008 gli occupati in questo settore erano pari a 2.595 unità, nel 2011 sono più del doppio (pari a 5.705) nonostante la contrazione.

**Grafico 6. Distribuzione percentuale persone occupate per settori nella provincia di Pistoia, anni 2008 e 2011**



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati ISTAT

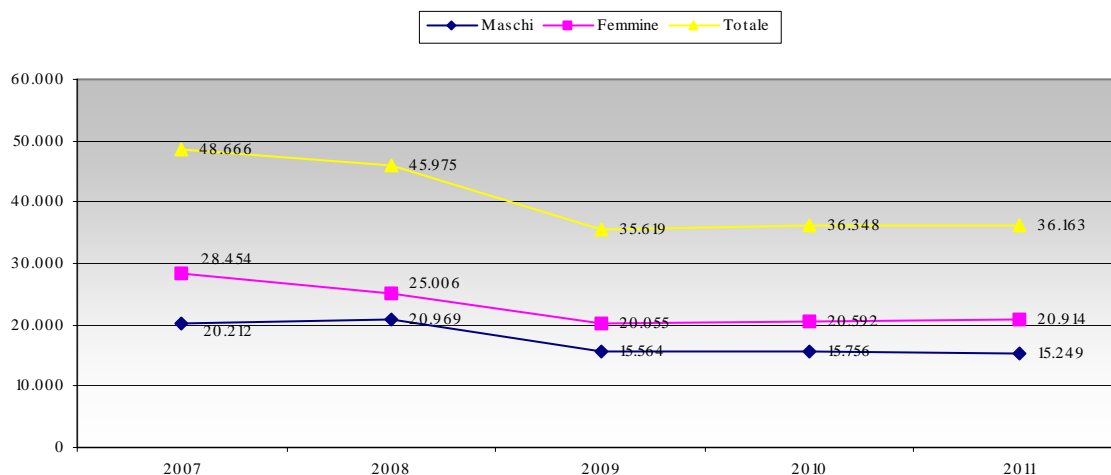
### Gli avviamenti al lavoro<sup>6</sup>

I contratti di lavoro stipulati dalle unità produttive sul territorio provinciale nel corso del 2011 sono circa 36.200, valore allineato ed in leggera diminuzione con quanto avvenuto nel 2010 (-0,5%). Tale andamento contrasta con la domanda di lavoro regionale che nel corso del 2011 mostra un andamento positivo sul 2010 pari al +1,9%.<sup>7</sup>

<sup>6</sup> Per i dati 2012 sul mercato del lavoro locale si veda la pagina web dell'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro: [http://www.provincia.pistoia.it/indici/el\\_osservatorio\\_lavoro.asp](http://www.provincia.pistoia.it/indici/el_osservatorio_lavoro.asp)

<sup>7</sup> Disoccupazione in moderato rialzo, Toscana Notizie Flash Lavoro (marzo 2012)

**Grafico 7. Andamento degli avviamenti al lavoro per genere, serie storica 2007- 2011, valori assoluti.**



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

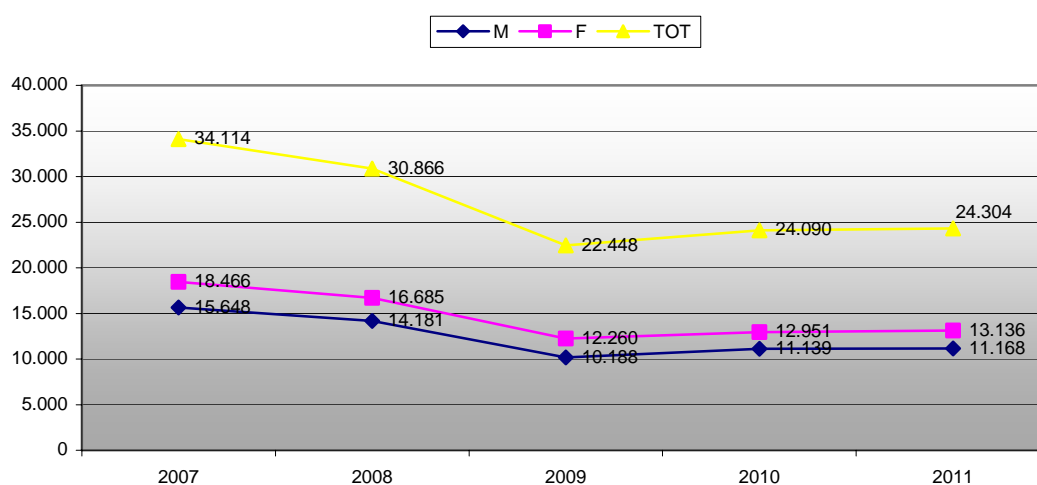
Le assunzioni effettuate dal sistema produttivo sono ancora lontane dai valori pre -crisi (nel 2007 erano 48.666) e dopo il crollo del 22,5% registrato per il 2009 sembrano essersi assestate su valori inferiori: rispetto al 2007 si registra una contrazione degli avviamenti al lavoro del 25,7% circa.

Si è contratto anche il numero di persone avviate, che registra rispetto all'anno pre - crisi una diminuzione del 29% circa, passando dai circa 34 mila lavoratori assunti nel 2007 ai 24.300 nel 2011: in termini assoluti 10 mila persone avviate in meno. Rispetto al 2010, invece, si rileva un lieve incremento del numero degli avviati, soprattutto donne (+1,4%).

Sono circa 20.900 gli avviamenti per la forza lavoro femminile, circa il 58% del totale, in lieve crescita sul 2010 (+1,6%) mentre calano del 3,2% circa gli avviamenti al lavoro degli uomini (15.249). Rispetto al 2007 la caduta degli avviamenti al lavoro delle donne è pari al 26,5%, mentre per la componente maschile è pari al 24,6%.

Le assunzioni per i lavoratori stranieri sono circa 8.100, in calo del 12,8% sul valore dell'anno precedente ed in controtendenza con l'andamento in crescita del 2010. Sono invece in leggero aumento gli inserimenti per i lavoratori italiani, soprattutto per la componente femminile italiana (+6,3%).

**Grafico 8. Persone avviate al lavoro, provincia di Pistoia, anni 2007- 2011.**



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

La maggior parte degli avviamenti riguarda in termini assoluti la fascia di età 30 – 44 anni (circa 14.700, il 41% degli inserimenti), in particolare un contratto su 4 è stato firmato da una lavoratrice tra i 30 ed i 44 anni (9.138 avviamenti).

Rispetto al 2010 soltanto i lavoratori nella fascia di età 45 - 55 anni registrano un incremento nel numero di assunzioni (+10,4%) che per la maggior parte riguarda le donne (+13,2%). Positivo anche l'incremento degli avviamenti delle donne over 55 (+9,3%) in controtendenza rispetto a quanto avvenuto per gli uomini nella stessa coorte di età (-10,3%).

In diminuzione le assunzioni dei giovani under 30: complessivamente sono un 6% in meno rispetto a quelle del 2010, in particolare i giovani tra i 25 ed i 29 anni registrano un calo dell'8,6%, dovuto in particolare alla componente femminile (-11,2%).

**Tabella 2. Avviamento al lavoro per fascia di età, 2010 - 2011, valori assoluti e variazioni percentuali.**

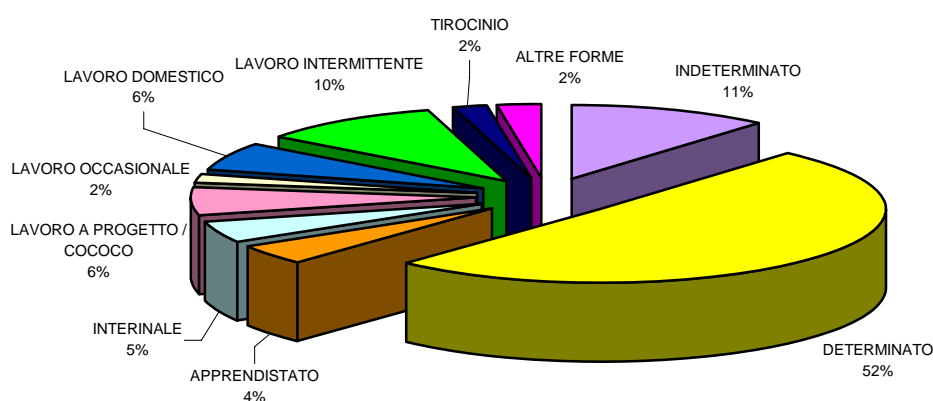
	2010			2011			Var. % 2010 - 2011		
	F	M	TOT	F	M	TOT	F	M	TOT
< 18 anni	76	105	181	90	91	181	18,4%	-13,3%	0,0%
18 - 24	3.175	3.159	6.334	3.057	3.038	6.095	-3,7%	-3,8%	-3,8%
25 - 29	3.293	2.317	5.610	2.924	2.201	5.125	-11,2%	-5,0%	-8,6%
30 - 44	8.972	5.798	14.770	9.138	5.567	14.705	1,9%	-4,0%	-0,4%
45 - 55	4.010	2.600	6.610	4.540	2.758	7.298	13,2%	6,1%	10,4%
> 55 anni	1.066	1.777	2.843	1.165	1.594	2.759	9,3%	-10,3%	-3,0%
Totale	20.592	15.756	36.348	20.914	15.249	36.163	1,6%	-3,2%	-0,5%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

La maggioranza assoluta dei contratti (18.300, il 50,6%) è stata stipulata a tempo determinato, seguono il lavoro a tempo indeterminato (11,5%) ed il lavoro intermittente o "a chiamata" (10,3%).

In notevole crescita le tipologie di lavoro più "precarie": sale il lavoro in somministrazione (+33%), il lavoro intermittente (+28,5%), aumenta anche il lavoro occasionale (+10,6%). Da registrare la notevole crescita del lavoro intermittente anche a livello regionale che rispetto al 2010 registra un +40,1%.

**Grafico 9. Avviamenti al lavoro per tipologia contrattuale, anno 2011, valori percentuali<sup>8</sup>.**



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

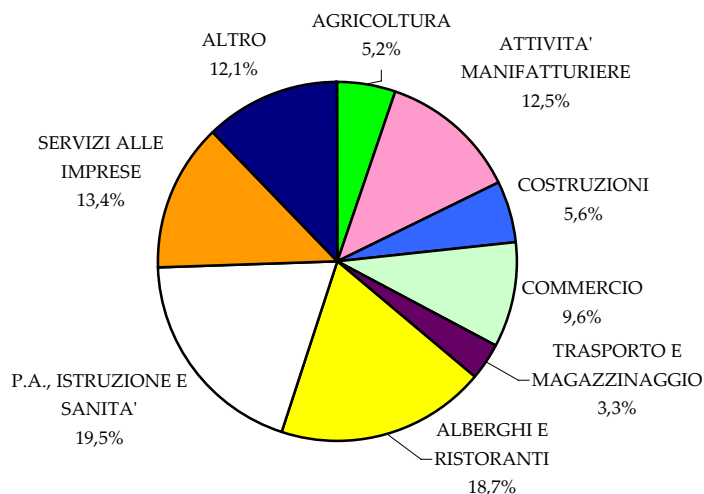
<sup>8</sup>La voce "Altre forme" comprende: lavoro autonomo nello spettacolo, associazione in partecipazione, lavoro ripartito, contratto di formazione lavoro nella pubblica amministrazione, attività socialmente utile, contratto di inserimento lavorativo, contratto di agenzia, lavoro a domicilio.

In linea con il dato regionale la variazione lievemente positiva che si registra tra il 2011 ed il 2010 negli avviamenti con contratti a tempo indeterminato (1,2% per Pistoia e l'1,1% della Toscana). Positivo ed in controtendenza con quanto rilevato nell'ultimo biennio l'incremento del 15,5% di avviamenti femminili a tempo indeterminato, mentre calano di circa l'11% quelli degli uomini. Diminuiscono le assunzioni per quelle tipologie che offrono maggiori garanzie, quali il tempo determinato (-7,8%) e l'apprendistato (-11%), che registrano valori in diminuzione superiore alla media regionale rispettivamente pari al -2,4% e -2,9%.<sup>9</sup>

Un avviamento su cinque avviene nel comparto della pubblica amministrazione, istruzione e sanità (19,5%). Mentre rimangono stabili tra il 2010 ed il 2011 gli avviamenti nel comparto sanitario e dell'assistenza sociale, aumentano di un 15,5% gli avviamenti nell'Istruzione e scendono di un 40% gli avviamenti nella pubblica amministrazione.

Le attività alberghiere e di ristorazione assorbono oltre 6.700 avviamenti, circa il 19% del totale, e mostrano un andamento più prudente rispetto al 2010 (-7%, con una variazione negativa più consistente per la componente maschile). Buone prospettive occupazionali nelle attività di noleggio, agenzie viaggi, servizi alle imprese che coprono una quota del 13,4% degli avviamenti nella provincia (circa 2.200 avviamenti) e registrano un +40% sul numero di assunzioni del 2010. Da segnalare che in particolare in questo settore si sono incrementate notevolmente le assunzioni femminili (+53%).

**Grafico 10. Avviamenti al lavoro per macrosettore di attività economica, anno 2011, valori percentuali<sup>10</sup>**



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

Ogni 100 avviamenti circa 13 sono avvenuti nel manifatturiero, che appare un settore in crescita sul 2010 (+7%, aumento che riguarda la componente maschile, valore comune inferiore alla media regionale +9,8%). Migliore di un punto percentuale rispetto all'andamento medio del settore quanto avvenuto per il comparto TAC – Tessile, Abbigliamento, Calzaturiero- che ha registrato circa 1.750 contratti (+8%).

Interessante anche la richiesta di personale per le attività commerciali (+8,4%, 3.486 avviamenti, in controtendenza rispetto al dato regionale che mostra una contrazione pari al -6,1%), mentre si contraggono di un 13% le assunzioni nell'edilizia (-5% dato regionale), e di un 5% circa le

<sup>9</sup> Flash lavoro (marzo 2012)

<sup>10</sup>La voce "Altro" comprende "Attività professionali, scientifiche e tecniche", "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento", "Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico".

assunzioni nel settore agricolo e florovivaistico (1.886 avviamenti, il 5,2% del totale), in linea con l'andamento regionale (-4,3%).

**Tabella 3. Avviamenti al lavoro per settore di attività economica, anno 2011, provincia di Pistoia, valori assoluti e variazioni percentuali sul 2010.**

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007)	2011			Var. % 2010 - 2011		
	F	M	TOT	F	M	TOT
Agricoltura, silvicoltura e pesca	450	1.436	1.886	14,2%	-9,4%	-4,7%
Estrazione di minerali da cave e miniere		5	5		25,0%	25,0%
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	320	276	596	-17,7%	-19,1%	-18,4%
Industrie tessili	272	319	591	-2,2%	3,2%	0,7%
Confezione di articoli di abbigliamento, in pelle e pelliccia	322	134	456	-2,1%	-10,7%	-4,8%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	351	343	694	27,6%	27,0%	27,3%
Industria del legno (esclusi i mobili)	18	72	90	-25,0%	-28,0%	-27,4%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	45	137	182	-25,0%	18,1%	3,4%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	15	24	39	50,0%	140,0%	95,0%
Fabbricazione di coke e derivati del petrolio	1	7	8	0,0%	600,0%	300,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	11	23	34	37,5%	-8,0%	3,0%
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base	3	2	5	0,0%	0,0%	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	31	101	132	3,3%	31,2%	23,4%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	20	37	57	5,3%	23,3%	16,3%
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	5	115	120	-61,5%	0,0%	-6,3%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	67	526	593	26,4%	30,5%	30,0%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica e apparecchi elettromedicali, di misurazione e di orologi	24	56	80	71,4%	47,4%	53,8%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	8	43	51	-38,5%	34,4%	13,3%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	13	151	164	-31,6%	31,3%	22,4%
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	12	15	50,0%	71,4%	66,7%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	13	90	103	8,3%	21,6%	19,8%
Fabbricazione di mobili	89	187	276	-19,1%	6,9%	-3,2%
Altre industrie manifatturiere	34	23	57	25,9%	-28,1%	-3,4%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	21	134	155	50,0%	69,6%	66,7%
Totale attività manifatturiere	1686	2812	4498	-1,0%	12,4%	7,0%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		12	12	-100,0%	0,0%	-20,0%
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti...	16	72	88	-62,8%	-34,5%	-42,5%
Costruzioni	111	1.915	2.026	-2,6%	-13,7%	-13,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli ...	2.022	1.464	3.486	13,5%	2,1%	8,4%
Trasporto e magazzinaggio	373	823	1.196	-14,8%	-10,9%	-12,2%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.866	2.909	6.775	-4,5%	-10,2%	-7,0%
Servizi di informazione e comunicazione	317	161	478	-4,2%	-53,7%	-29,6%
Attività finanziarie e assicurative	101	34	135	-21,7%	-37,0%	-26,2%
Attività immobiliari	53	26	79	-32,9%	-44,7%	-37,3%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	339	194	533	-15,7%	-0,5%	-10,7%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.510	734	2.244	53,0%	19,0%	39,9%
Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	948	122	1.070	-39,7%	-40,8%	-39,9%
Istruzione	4.045	929	4.974	14,6%	19,6%	15,5%
Sanità e assistenza sociale	847	177	1.024	2,4%	-14,1%	-0,9%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.070	559	1.629	-7,8%	-14,9%	-10,4%
Altre attività di servizi	1.122	676	1.798	-12,0%	44,4%	3,2%
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	2.038	189	2.227	15,0%	23,5%	15,7%
TOTALE	20.914	15.249	36.163	1,6%	-3,2%	-0,5%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati SIL Provincia di Pistoia

### *I lavoratori e le lavoratrici in CIG nel territorio provinciale<sup>11</sup>*

Nel 2011 sono state autorizzate alle aziende circa sei milioni di ore di cassa integrazione: per la maggior parte si tratta di CIG straordinaria (oltre 2,9 milioni di ore, pari al 48% del totale ed in

<sup>11</sup> Per i dati 2012 sul mercato del lavoro locale si veda la pagina web dell'Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro: [http://www.provincia.pistoia.it/indici/el\\_osservatorio\\_lavoro.asp](http://www.provincia.pistoia.it/indici/el_osservatorio_lavoro.asp)

aumento sul 2010 del 177%) e di CIG in deroga (pari a 2,6 milioni di ore, circa il 44% del totale, in leggera diminuzione del 3,6% sul 2010).

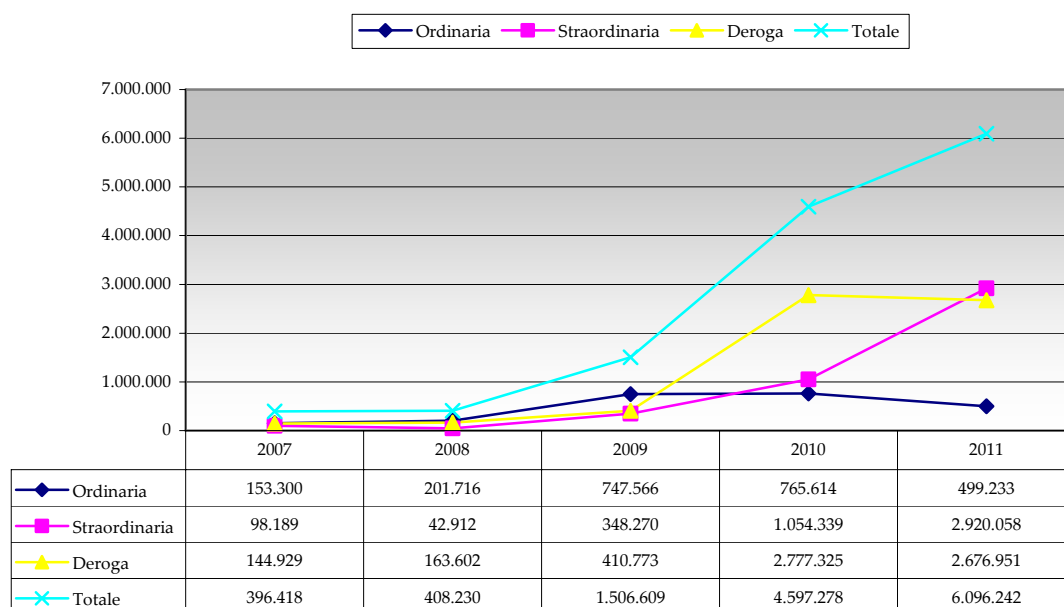
**Tabella 4. Ore autorizzate di Cassa Integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga, provincia di Pistoia, anno 2011, valori assoluti e variazione percentuale sul 2010.**

	ORDINARIA	STRAORDINARIA	IN DEROGA	TOTALE
Provincia di Pistoia 2011	499.233	2.920.058	2.676.951	6.096.242
Composizione %	8,2	47,9	43,9	100
Variazione % 2010 - 2011	-34,8	177,0	-3,6	32,6

Fonte: elaborazioni Ufficio Statistica su dati INPS

Il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni è esploso per il territorio provinciale nel 2010: si è passati da circa un 1,5 milioni di ore autorizzate nel 2009 a circa 4,6 milioni, con un incremento soprattutto degli interventi in deroga (CIGD +576% nel 2010). L'aumento non si è fermato nel corso del 2011: sono state più di 6 milioni le ore autorizzate; l'incremento rispetto a quanto registrato nel 2007 è di 5,9 milioni di ore, oltre il 1400%.

**Grafico 11. Andamento delle ore autorizzate di Cassa Integrazione ordinaria, straordinaria, in deroga, provincia di Pistoia, anni 2007- 2011, valori assoluti.**



Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati INPS

L'industria e l'artigianato mostrano un aumento ulteriore sul 2010, pari al +32% circa, assorbendo un numero di ore pari a circa 4,5 milioni, il 74% del totale.

**Tabella 5. Ore autorizzate di CIG (ordinaria, straordinaria, in deroga) per settore, provincia di Pistoia, anni 2008- 2011**

	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	0	0	0	0
Industria Artigianato ed Edilizia	406.150	1.468.338	3.427.898	4.515.869
Commercio e Servizi	2.080	38.271	1.169.380	1.580.373
Totale	408.230	1.506.609	4.597.278	6.096.242

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati INPS

**Tabella 6. Ore autorizzate di CIG(ordinaria, straordinaria, in deroga) per settore, anno 2011 e variazioni percentuali**

ATTIVITA' ECONOMICHE	2011			VAR. % 2010 - 2011		
	Operai	Impiegati	Totale	Operai	Impiegati	Totale
Attività connesse con l'agricoltura	0	0	0	-	-	-
Estrazione minerali metalliferi e non	0	0	0	-	-	-
Legno	418.122	41.510	459.632	-6,4	-16,8	-7,4
Alimentari	18.361	485	18.846	-14,8	-77,3	-20,5
Metallurgiche	16.808	24.960	41.768	244,3	-	755,6
Meccaniche	1.166.079	928.577	2.094.656	358,0	2.997,7	636,0
Tessili	545.128	50.759	595.887	-35,3	-18,1	-34,1
Abbigliamento	153.328	44.081	197.409	-20,4	86,7	-8,7
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	218.545	76.157	294.702	-48,3	-47,9	-48,2
Pelli, cuoio e calzature	165.852	5.252	171.104	-38,8	-46,9	-39,1
Lavorazione minerali non metalliferi	15.004	3.878	18.882	33,1	-13,5	19,8
Carta, stampa ed editoria	262.053	41.427	303.480	101,1	-59,2	30,8
Installazione impianti per l'edilizia	65.993	3.628	69.621	-0,6	292,6	3,4
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	-	-	-
Trasporti e comunicazioni	23.451	3.730	27.181	116,2	-18,9	75,9
Tabacchicoltura	0	0	0	-	-	-
Servizi	16.782	0	16.782	289,9	-100,0	235,6
Varie	23.693	10.864	34.557	-67,8	28,2	-57,9
TOT. INDUSTRIA E ARTIGIANATO	3.109.199	1.235.308	4.344.507	12,9	178,0	35,9
EDILIZIA	165.869	5.493	171.362	-22,6	-65,8	-25,6
COMMERCIO	117.123	1.458.503	1.575.626	-36,5	48,4	35,0
SETTORI VARI	4.747	0	4.747	251,9	-100,0	122,3
TOTALE	3.396.938	2.699.304	6.096.242	7,7	86,9	32,6

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati INPS

I lavoratori e le lavoratrici in cassa integrazione sono a tutti gli effetti considerati occupati, ma possono considerarsi, nel caso di CIG a zero ore, non sottoposti al rischio di infortunio in quanto non presenti sul luogo di lavoro.

Di seguito si è proceduto a stimare i posti di lavoro equivalenti al numero di ore di CIG, partendo dal numero di occupati stimato dalla Rilevazione Istat sulle Forze di Lavoro, ipotizzando un monte ore annuo di 2.000 ore lavorate per addetto, e, sulla base delle informazioni fornite dall'INPS, considerando il ricorso effettivo alla cassa integrazione. Infatti, appare particolarmente accentuato il fenomeno del tiraggio, ovvero lo scostamento del tasso di effettivo utilizzo delle ore autorizzate: le aziende tendono soprattutto in questi ultimi anni a cautelarsi ampliando la domanda di cassa integrazione oltre il reale fabbisogno, con la conseguenza che il ricorso effettivo alla CIG è decisamente inferiore all'autorizzato: si parla del 76,4% delle ore autorizzate per il 2008, del 64,7% per il 2009, del 51,9% per il 2010, del 54,2% delle ore totali autorizzate per l'anno 2011<sup>12</sup>.

Alla luce di questa stima possiamo quantificare il numero di persone occupate nei vari settori effettivamente presenti in azienda, in modo da capire se le variazioni avvenute nell'occupazione effettiva possano aver avuto come conseguenza anche la riduzione degli infortuni negli ultimi anni.

**Tabella 7. Occupati per settori di attività 2008 – 2011, valori assoluti e variazioni percentuali.**

	2008	2009	2010	2011	Var. % 2008 - 2009	Var. % 2009 - 2010	Var. % 2010 - 2011	Var. % 2008 - 2011
Agricoltura	2595	5395	7130	5705	107,9%	32,2%	-20,0%	119,8%
Industria, Artigianato, Edilizia	41320	36576	39747	39951	-11,5%	8,7%	0,5%	-3,3%
Commercio e Servizi	77106	78207	76745	76438	1,4%	-1,9%	-0,4%	-0,9%
Totale Industria, Artigianato, Edilizia, Commercio e Servizi	118426	114783	116492	116389	-3,1%	1,5%	-0,1%	-1,7%
Totale complessivo	121020	120179	123621	122094	-0,7%	2,9%	-1,2%	0,9%

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati ISTAT

<sup>12</sup> Fonte: INPS, Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Focus Dicembre 2012.

**Tabella 8. Stima dei posti di lavoro mantenuti ricorrendo alla CIG (ordinaria, straordinaria, in deroga) per settore, provincia di Pistoia, annualità 2008-2011, valori assoluti.**

	2008	2009	2010	2011
Agricoltura	0	0	0	0
Industria artigianato ed edilizia	155	475	890	1.224
<i>Di cui: edilizia</i>	51	56	60	46
Commercio e servizi	1	12	303	428
<b>Totale</b>	<b>156</b>	<b>487</b>	<b>1.193</b>	<b>1.652</b>

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati INPS

Nel 2011 si stima che gli occupati effettivi, esclusi i lavoratori in CIG, siano circa 120.400 unità, di cui circa 76 mila occupati nel commercio e servizi e circa 38.700 nell'industria, artigianato ed in edilizia.

**Tabella 9. Stima degli occupati per settori di attività esclusi lavoratori in CIG, valori assoluti e variazioni percentuali.**

	2008	2009	2010	2011	Var. % 2008- 2009	Var. % 2009- 2010	Var.% 2010- 2011	Var. % 2008- 2011
Agricoltura	2595	5395	7130	5705	107,9%	32,2%	-20,0%	119,8%
Industria artigianato ed edilizia	41.165	36.101	38.857	38.727	-12,3%	7,6%	-0,3%	-5,9%
<i>Di cui: edilizia</i>	8.793	9.096	10.862	9.802	3,4%	19,4%	-9,8%	11,5%
Commercio e Servizi	77.105	78.195	76.442	76.010	1,4%	-2,2%	-0,6%	-1,4%
<b>Totale</b>	<b>120.865</b>	<b>119.691</b>	<b>122.429</b>	<b>120.442</b>	<b>-1,0%</b>	<b>2,3%</b>	<b>-1,6%</b>	<b>-0,4%</b>

Fonte: elaborazioni Osservatorio sul Mercato del Lavoro su dati ISTAT ed INPS

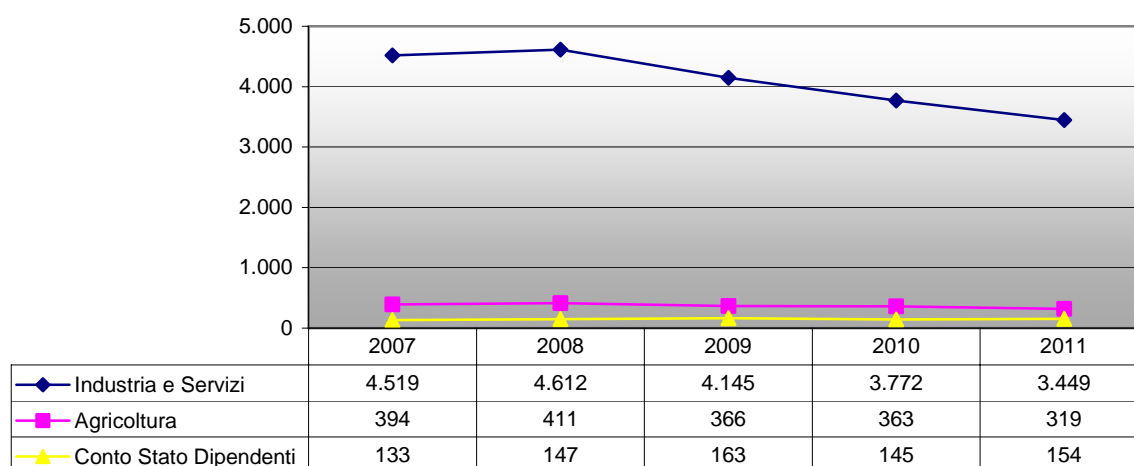


## 2. L'andamento degli infortuni nella provincia in comparazione con altre realtà

Nel 2011 gli infortuni sul lavoro denunciati nella provincia di Pistoia sono stati 3.922, circa un 8,4% in meno rispetto al 2010. Le donne sono coinvolte nel 31,5% dei casi di infortunio.

La maggiore contrazione è avvenuta nel comparto Agricoltura, che vede scendere i denunciati di un 12% (319 denunce) rispetto al 2010, nell'Industria e Servizi gli infortuni denunciati scendono di un 8,6%, mentre nella gestione Conto Stato dipendenti sono aumentati di un 6%. L'88% degli infortuni è avvenuto nei comparti dell'industria e servizi, in linea con il peso che questi settori rivestono nel tessuto produttivo locale, con una diminuzione rispetto al 2007 del 24%. Dal 2007 sono diminuiti anche i denunciati in Agricoltura (-19%), mentre c'è stato un incremento nel Conto Stato Dipendenti del 16%.

Grafico 12. Andamento degli infortuni denunciati nella provincia di Pistoia per gestione INAIL, 2007- 2011.



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

La provincia di Pistoia mostra una contrazione maggiore degli infortuni denunciati rispetto alla media nazionale e regionale sia nel brevissimo periodo (-8,4% sul 2010 contro un -4,5% della Toscana e - 6,6% dell'Italia) sia nel medio - breve periodo (-22,3% sul 2007 contro un -18% della Toscana e -20,5% dell'Italia).

Tabella 10. Andamento degli infortuni denunciati Pistoia, Toscana, Italia, 2007- 2011

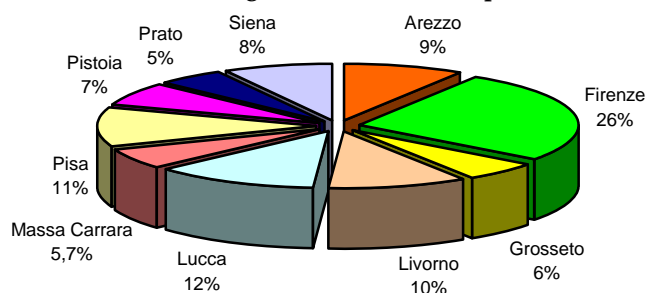
	2007	2008	2009	2010	2011	var. % 2010 - 2011	var. % 2007 - 2011
Pistoia	5.046	5.170	4.674	4.280	3.922	-8,4%	-22,3%
Toscana	72.176	69.093	63.187	62.055	59.268	-4,5%	-17,9%
Italia	912.379	875.347	790.397	776.184	725.339	-6,6%	-20,5%

Fonte:propria elaborazione su dati INAIL

Gli infortuni registrati nelle aziende della provincia rappresentano circa il 7% degli infortuni che sono avvenuti nella nostra regione. Pistoia si colloca al sesto posto dopo Firenze (26% degli infortuni regionali), Lucca (12%), Pisa (11%), Livorno (10%), Arezzo (9%), Siena (8%). Il nostro territorio presenta nel 2011 un'incidenza degli infortuni denunciati sul totale della forza lavoro locale<sup>13</sup> pari al 3,0% (nel 2010 era pari al 3,2%), valore inferiore alla media regionale (3,6%) ma in linea con la media nazionale (2,9%).

<sup>13</sup> Le Forze di lavoro ISTAT sono costituite dalla popolazione occupata ed in cerca di occupazione.

**Grafico 13. Infortuni denunciati nel 2011, regione Toscana, valori percentuali.**



Fonte:propria elaborazione su dati INAIL

**Tabella 11 -Infortuni denunciati e forze lavoro, Pistoia, Toscana e Italia, valori assoluti e percentuali 2010 e 2011.**

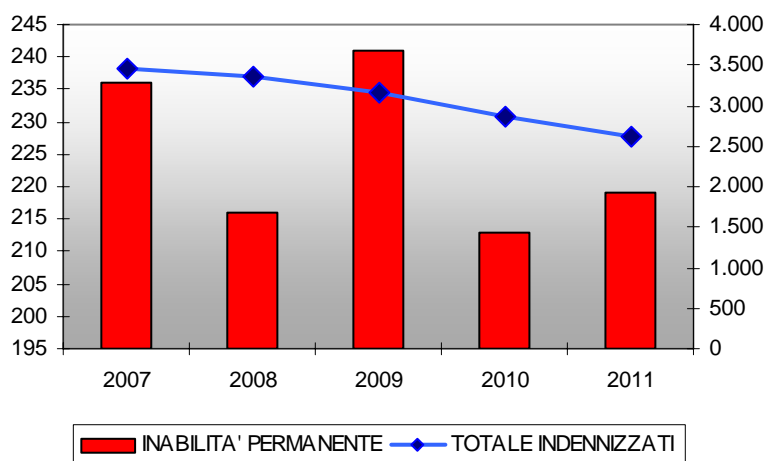
	Infortuni Denunciati		Forze di Lavoro Istat		Infortuni denunciati/ Forze di Lavoro	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
PISTOIA	4.277	3.922	132.000	130.000	3,2%	3,0%
TOSCANA	62.016	59.261	1.655.000	1.662.000	3,7%	3,6%
ITALIA	775.669	725.174	24.975.000	25.075.000	3,1%	2,9%

Fonte:propria elaborazione su dati INAIL e ISTAT

Complessivamente gli infortuni definiti ed indennizzati dall'Inail di Pistoia nel 2011 sono stati 2.580, un 10% in meno rispetto al 2010<sup>14</sup>. Le donne rappresentano circa il 32%.

Gli infortuni che hanno avuto come conseguenza l'inabilità permanente<sup>15</sup> del lavoratore sono stati 219 e rappresentano circa l'8% del totale indennizzati. Questa incidenza percentuale resta purtroppo stabile nel tempo: se gli infortuni indennizzati registrano una contrazione dal 2007 al 2011 del 25%, il calo registrato per gli eventi più gravi di inabilità permanente è soltanto del 7%.

**Grafico 14. Andamento dei casi indennizzati di inabilità permanente e del totale indennizzati, 2007 – 2011, Pistoia.**



Fonte:propria elaborazione su dati INAIL

### Il rapporto di gravità

Per la provincia di Pistoia il rapporto di gravità per addetto nel triennio 2007 - 2009<sup>16</sup> ha un valore pari a 3,1 giornate perse per infortunio, in aumento rispetto al triennio 2005-2007 (2,72) e superiore alla media regionale (2,87) e nazionale (2,69).

<sup>14</sup> I dati sono stati estratti dal database Inail on-line nel mese di settembre 2012.

<sup>15</sup> Dato aggiornato a marzo 2013 database Inail on-line.

<sup>16</sup> Si segnala che in relazione alla frequenza e alla gravità la banca dati INAIL rende disponibile la media 2007/2009 (il controllo degli aggiornamenti disponibili è stato effettuato il 1 marzo 2013).

La nostra provincia si colloca al quarto posto a livello regionale, dopo Massa-Carrara (3,93), Lucca (3,41) e Grosseto (3,38). Dal lato opposto troviamo le province di Firenze e di Prato con i valori più bassi e pari rispettivamente a 2,12 e 2,49.

Nelle aziende non artigiane il rapporto di gravità è più basso del valore medio e pari a 2,58, mentre nelle aziende artigiane questo valore sale assestandosi su 4,15, un valore di poco inferiore alla media regionale (4,24). In particolare nelle aziende artigiane, mentre per i lavoratori dipendenti il rapporto è simile a quello di molte altre province toscane, lo stesso non vale per i lavoratori e le lavoratrici autonomi che registrano un rapporto di gravità pari a 4,05 superiore sia al dato nazionale (3,30) che regionale (3,68). È tra i più alti della toscana, inferiore soltanto alle province di Lucca (4,26) e Massa-Carrara (4,21).

**Tabella 12 - Graduatoria dei rapporti di gravità per settore - Pistoia, Toscana, Italia, triennio 2007-2009.**

Settori di Attività Economica	Pistoia	Toscana	Italia
A AGRINDUSTRIA	10,38	5,29	2,72
B PESCA	-	5,19	4,90
C ESTRAZ.MINERALI	2,64	9,30	5,93
DA IND. ALIMENTARE	1,74	3,46	2,54
DB IND. TESSILE	2,50	1,69	1,07
DC IND. CONCIARIA	4,72	1,51	1,29
DD IND. LEGNO	3,39	6,01	5,52
DE IND. CARTA	5,26	2,85	1,66
DF IND. PETROLIO	-	0,93	1,73
DG IND. CHIMICA	2,31	1,19	1,11
DH IND. GOMMA	5,76	3,41	2,86
DI IND. TRASFORMAZ.	10,46	5,16	5,00
DJ IND. METALLI	7,14	4,71	4,51
DK IND. MECCANICA	2,47	2,42	2,22
DL IND. ELETTRICA	0,66	1,18	1,23
DM IND. MEZZI TRAS.	1,17	2,78	2,09
DN ALTRE INDUSTRIE	4,77	3,83	2,92
D TOTALE MANIFATTURA	3,64	2,85	2,69
E ELET. GAS ACQUA	2,31	1,67	1,94
F COSTRUZIONI	5,44	5,68	6,47
G50 COMM. RIP. AUTO	5,21	3,07	2,53
G51 COMM. INGROSSO	1,45	2,47	1,78
G52 COMM. DETTAGLIO	1,64	1,66	1,57
G TOTALE COMMERCIO	2,34	2,23	1,83
H ALBERG. E RISTORANTI	1,59	2,02	1,84
I TRASPORTI	7,71	5,31	5,28
J INTERM. FINANZ.	0,07	0,37	0,32
K ATT.IMMOBILIARI	1,68	1,65	1,36
L PUBBLICA AMMIN.	1,02	1,42	1,29
M ISTRUZIONE	0,05	1,67	0,61
N SANITA'	0,64	1,88	1,48
O SERV. PUBBLICI	1,58	2,23	2,07
X ATT. NON DETERMINATE	0,27	2,45	2,16
TOTALE	3,10	2,87	2,69

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Per la provincia di Pistoia il maggior numero di giornate di lavoro perse per infortunio si riscontra nell'industria di trasformazione e lavorazione di minerali non metalliferi (10,46), nell'Agrindustria (10,38), nei trasporti (7,71) e nell'industria dei metalli (7,14), attività che registrano valori superiori alla media regionale e nazionale. In Toscana il più alto rapporto di gravità si riscontra invece nel settore dell'Estrazione di minerali (9,3), mentre in Italia nel settore delle Costruzioni (6,47).

L'artigianato nel nostro territorio presenta un rapporto di gravità per addetto più elevato rispetto all'industria (4,03) ed al terziario (1,95). In particolare i valori più elevati per l'artigianato riguardano la lavorazione di minerali non metalliferi (14,02), la fabbricazione della gomma e della

plastica (13,75) e l'agrindustria (13,71). L'industria registra invece il rapporto di gravità più alto nei trasporti (10,95) e, in linea con l'artigianato, nella lavorazione di minerali non metalliferi (8,52).

**Tabella 13 - Rapporto di gravità per addetto nelle aziende artigiane e non artigiane per provincia (triennio 2007- 2009)**

Province e Regioni	Aziende Artigiane			Aziende non Artigiane	Totale
	Dipendenti	Autonomi	Totali	Monolocalizzate	
FIRENZE	4,65	2,82	3,40	1,75	2,12
GROSSETO	8,55	3,21	4,61	2,87	3,38
LIVORNO	6,68	2,71	3,85	2,59	2,86
LUCCA	5,69	4,26	4,66	2,92	3,41
MASSA CARRARA	7,99	4,21	5,31	3,47	3,93
PISA	4,24	3,79	3,94	2,22	2,66
<b>PISTOIA</b>	4,39	4,05	4,15	2,58	<b>3,10</b>
PRATO	3,03	3,01	3,01	2,24	2,49
SIENA	5,38	3,66	4,20	2,38	2,82
<b>TOSCANA</b>	5,47	3,68	4,24	2,39	<b>2,87</b>
<b>ITALIA</b>	6,06	3,30	4,16	2,31	<b>2,69</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

**Tabella 14 - Rapporto di gravità nel territorio provinciale per addetto per settore, media del triennio 2007- 2009**

Settori di Attività Economica	settore tariffario				Totale
	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività'	
A Agrindustria	2,83	13,71	0,87	1,65	10,38
C Estraz. minerali	3,11	-	-	-	2,64
DA Ind. alimentare	2,27	1,35	0,04	-	1,74
DB Ind. Tessile e abbig.	2,68	2,41	0,18	-	2,5
DC Ind. Cuoio, pelli	7,72	0,38	0,86	-	4,72
DD Ind. legno	1,95	4,03	-	-	3,39
DE Ind. carta	6,12	3,07	0,17	-	5,26
DF Ind. petrolio	-	-	-	-	0
DG Ind. chimica	2,54	0,52	-	-	2,31
DH Ind. gomma e plastica	2,77	13,75	19,76	-	5,76
DI Industria lav. minerali non metalliferi	8,52	14,02	-	-	10,46
DJ Ind. metalli	7,89	6,57	-	-	7,14
DK Ind. meccanica	2,75	2	0,66	-	2,47
DL Industria macchine elettriche	0,54	1,14	0,12	-	0,66
DM Industria fabbricazione mezzi di trasporto	1,19	-	-	-	1,17
DN Altre industrie	2,95	6,41	0,53	-	4,77
D Tot. ind. manif.	3,71	3,66	1,24	-	3,64
E Elet. gas acqua	2,39	-	-	-	2,31
F Costruzioni	6,76	5,21	3,85	1,13	5,44
G Commercio	1,79	3,78	2,09	2,11	2,34
H Alberg. e rist.	6,87	0,13	1,64	0,2	1,59
I Trasporti	10,95	7,7	3,86	-	7,71
J Interm. finanz.	-	-	0,06	0,07	0,07
K Att. immobiliari	0,5	1,48	2,12	0,04	1,68
L Pubblica ammin.	-	-	1,58	0,99	1,02
M Istruzione	-	0,13	0,06	-	0,07
N Sanita'	-	-	0,7	0,62	0,64
O Serv. pubblici	3,28	0,65	2,63	1,14	1,58
X Att. non deter.	0,71	0,14	-	-	0,27
<b>Totale</b>	4,03	4,2	1,95	0,77	3,1

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

### La frequenza degli infortuni

La frequenza media degli infortuni nella provincia nel triennio 2007-2009 è pari a 27,30 incidenti ogni mille lavoratori, inferiore di poco rispetto alla Toscana (27,78) e superiore al valore nazionale (25,16). Con questo valore il nostro territorio si posiziona al quinto posto a livello regionale, tra le frequenze più basse. Frequenze ancora inferiori si registrano nelle province di Prato (con il valore più basso, pari a 21,36) Firenze (22,72), Grosseto e Pisa (con valori pari rispettivamente a 25,63 e

25,94). La peggiore performance si registra nella provincia di Massa - Carrara con un valore pari a 41,02 infortuni ogni mille lavoratori.

**Tabella 15 - Frequenza infortuni sul lavoro per mille lavoratori per tipo di azienda, Toscana e Italia, anni 2007- 2009**

	Aziende Artigiane			Aziende non Artigiane	Totale
	Dipendenti	Autonomi	Totali	Monolocalizzate	
AREZZO	47,90	36,07	40,36	27,46	31,56
FIRENZE	42,95	19,13	26,69	21,55	22,72
GROSSETO	48,31	20,96	28,14	24,60	25,63
LIVORNO	72,03	15,47	31,74	34,80	34,15
LUCCA	56,35	29,71	37,16	33,65	34,64
MASSA CARRARA	68,30	37,00	46,13	39,33	41,02
PISA	44,39	20,91	28,88	24,94	25,94
<b>PISTOIA</b>	43,93	27,71	32,36	24,81	<b>27,30</b>
PRATO	34,92	18,31	23,41	20,38	21,36
SIENA	55,74	26,79	35,86	25,15	27,72
<b>TOSCANA</b>	48,49	24,3	31,8	26,34	<b>27,78</b>
<b>ITALIA</b>	46,71	21,04	29,05	24,15	<b>25,16</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

**Tabella 16 - Frequenza infortuni sul lavoro per mille lavoratori per settore, Pistoia, Toscana, Italia, triennio 2007-2009.**

Settori di Attività Economica	Pistoia	Toscana	Italia
A AGRINDUSTRIA	71,49	36,08	23,55
B PESCA	-	56,93	23,56
C ESTRAZ.MINERALI	100	73,43	33,27
DA IND. ALIMENTARE	23,90	26,53	27,66
DB IND. TESSILE	18,69	14,02	12,65
DC IND. CONCIARIA	10,67	12,12	12,48
DD IND. LEGNO	40,46	47,06	42,03
DE IND. CARTA	37,32	28,39	18,62
DF IND. PETROLIO	-	14,10	10,57
DG IND. CHIMICA	36,06	13,35	13,12
DH IND. GOMMA	30,30	43,71	34,42
DI IND.TRASFORMAZ.	47,34	45,98	42,72
DJ IND. METALLI	47,56	46,79	44,98
DK IND. MECCANICA	32,34	26,89	29,21
DL IND. ELETTRICA	17,52	15,81	14,56
DM IND.MEZZI TRAS.	34,29	50,32	31,85
DN ALTRE INDUSTRIE	29,45	30,92	28,87
D TOTALE MANIFATTURA	27,45	27,47	28,64
E ELET. GAS ACQUA	39,34	26,00	19,44
F COSTRUZIONI	42,91	42,83	37,97
G TOTALE COMMERCIO	21,17	19,67	18,98
H ALBERG. E RIST.	25,53	29,89	28,26
I TRASPORTI	40,58	41,27	37,54
J INTERM. FINANZ.	2,45	2,73	2,50
K ATT.IMMOBILIARI	16,61	19,20	14,43
L PUBBLICA AMMIN.	19,47	20,78	17,62
M ISTRUZIONE	4,86	7,42	8,38
N SANITA'	28,33	31,93	26,63
O SERV. PUBBLICI	19,86	26,03	22,68
X ATT. NON DETER.	11,85	41,90	49,88
TOTALE	27,30	27,78	25,16

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

In relazione ai settori di attività si rileva che la maggiore frequenza degli infortuni nel territorio provinciale nel triennio 2007 - 2009 riguarda le attività estrattive (100 incidenti ogni 1000 lavoratori) seguite dell'Agrindustria (71,49), entrambi comparti hanno valori superiori alla media regionale e nazionale.

In linea con la media nazionale, ed elevata, appare anche la frequenza degli infortuni nell'industria dei metalli (47,56), nell'industria di trasformazione (47,34), nell'industria del legno (40,46) e nel

settore delle Costruzioni (42,91). Superiore a 40 incidenti ogni mille lavoratori anche la frequenza di incidenti nel settore dei trasporti (40,58).

### 3. Gli infortuni in Agricoltura

Nel 2011 il numero degli infortuni denunciati nella Gestione Agricoltura nel nostro territorio provinciale è pari a 319, in diminuzione rispetto al 2010 del 12% (43 denunce in meno).

L'87% degli infortuni denunciati riguarda lavoratori di sesso maschile (pari a 278 casi in valore assoluto) ed il 13% (41 in valore assoluto) riguarda le donne, dato che rispecchia la maggiore incidenza di occupati uomini in questo settore.

In calo il numero degli infortuni definiti ed indennizzati che passa da 296 casi del 2010 a 259 nel 2011 (-12,5% pari a 37 casi). Da segnalare la diminuzione degli infortuni per inabilità temporanea (da 268 nel 2010 a 236 nel 2011 pari al -11,9%), mentre i casi più gravi di inabilità permanente sono passati da 27 nel 2010 a 23 nel 2011.

**Tabella 17 - Infortuni definiti e indennizzati dall'INAIL di Pistoia nella Gestione Agricoltura (2001-2011)**

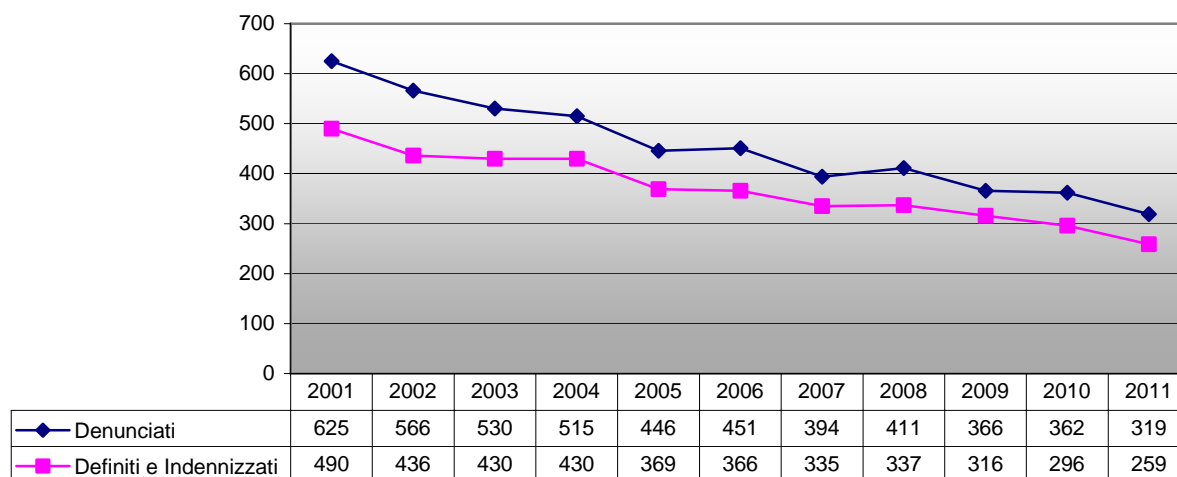
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Definiti e Indennizzati	490	436	430	430	369	366	335	337	316	296	265
Di cui: Inabilità temporanea	483	416	412	404	350	346	303	306	279	268	236
Inabilità permanente	7	20	18	26	18	20	32	31	37	27	23
Morte	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

La durata media degli infortuni definiti ed indennizzati in Agricoltura nel 2011 è pari a 25,7 giorni (in linea con il 2010 - 25,1 giorni). Da rilevare la presenza di una forte differenza tra i generi (25 giorni circa per la componente maschile e 31 giorni circa per le donne, entrambi in lieve aumento rispetto al 2010).

Nel lungo periodo (2001 – 2011) si registra una tendenza alla contrazione degli infortuni denunciati di circa il 49%, da 625 casi nel 2001 a 319 nel 2011. Anche i casi definiti ed indennizzati scendono del 47%, passando da 490 a 259.

**Grafico 15. Andamento degli infortuni sul lavoro nella gestione Agricoltura, 2001 –2011, provincia di Pistoia**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Se passiamo ad esaminare l'andamento degli infortuni denunciati nel medio periodo (2007-2011) rileviamo una diminuzione nel nostro territorio (-19%) più accentuata rispetto alla contrazione nazionale (-18%) e regionale (-16%).

**Tabella 18 – Infortuni denunciati all’INAIL nella Gestione Agricoltura – Pistoia, Toscana, Italia 2007 - 2011**

	2007	2008	2009	2010	2011	Var. % 2007 - 2011
Italia	57.205	53.354	52.665	50.180	46.963	-17,9%
Toscana	4.692	4.311	4.293	4.096	3.956	-15,7%
Pistoia	394	411	366	362	319	-19,0%

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

### *L'andamento degli infortuni e dell'occupazione in Agricoltura*

Nel 2009 e 2010 la contrazione degli infortuni appare in controtendenza con il dato sull'occupazione: mentre gli occupati in agricoltura aumentano (+108% nel 2009, +32% nel 2010)<sup>17</sup> gli infortuni si contraggono; scendono dell'11% gli infortuni denunciati nel 2009 (ed anche i definiti ed indennizzati calano del 6% circa), e nel 2010 registrano una variazione negativa dell'1% circa.

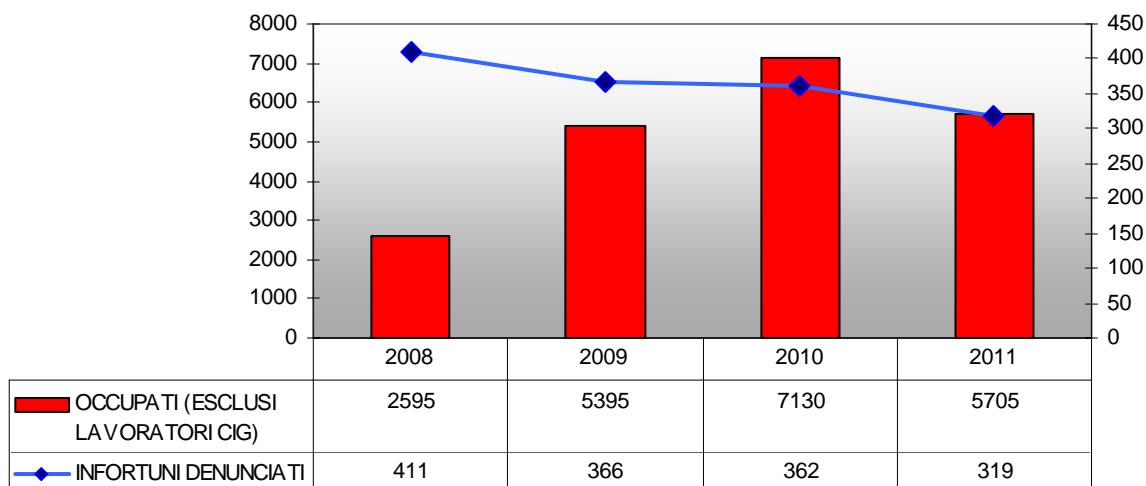
Nel 2011, invece, gli infortuni denunciati continuano a registrare una contrazione dell'11,9% mentre l'occupazione scende di circa il 20%.

Se passiamo a considerare l'incidenza degli infortuni denunciati sul totale occupati rileviamo che se nel 2008 era pari a circa il 16%, scende al 6,8% nel 2009, al 5% circa nel 2010 per poi risalire al 5,6% nel 2011.

**Tabella 19 - Infortuni denunciati e definiti INAIL di Pistoia nella Gestione Agricoltura (2008-2011), valori assoluti e variazioni %**

Gestione	2008	2009	2010	2011	Var. % 2009-2008	Var. % 2010-2009	Var.% 2011-2010
Denunciati	411	366	362	319	-10,9%	-1%	-11,9%
Definiti Indennizzati	337	316	296	259	-6,2%	-6,3%	-12,5%

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

**Grafico 16. Andamento degli occupati e degli infortuni denunciati, gestione Agricoltura, anni 2008 – 2011.**

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL e ISTAT e OPML

<sup>17</sup> Si veda la tabella 1, capitolo 1.



## 4. Gli infortuni in Industria, Artigianato, Commercio e Servizi

Nella gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi nel corso del 2011 sono stati denunciati 3.449 infortuni, in diminuzione rispetto all'anno precedente (-8,5%, pari a -321 unità in termini assoluti). In questo settore il 68% degli infortuni riguarda la componente maschile (2.369 in valore assoluto).

Per i casi definiti e indennizzati rileviamo una diminuzione tra il 2010 ed il 2011 pari a 229 unità, un 9,3% in meno. In diminuzione i casi di infortunio per inabilità temporanea, che passano da 2.283 infortuni nel 2010 a 2.066 nel 2011 (-9,5%), mentre l'inabilità permanente registra purtroppo una diminuzione molto più contenuta del 5% circa.

La durata media degli infortuni definiti ed indennizzati nel comparto Industria Artigianato Commercio e Servizi è pari a 19 giorni di assenza dal lavoro per l'anno 2011, con un valore inferiore per le lavoratrici (14 giorni circa) rispetto ai lavoratori (17 giorni circa).

**Tabella 20 - Infortuni definiti e indennizzati dall'INAIL nella Gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi**

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Definiti e Indennizzati	3.892	3.565	3.420	3.359	3.062	3.122	3.043	2.941	2.723	2.460	2.231
Di cui: Inab. temporanea	3.779	3.418	3.270	3.204	2.917	2.957	2.840	2.759	2.521	2.283	2.066
Inab. permanente	103	139	145	153	141	158	199	176	196	171	162
morte	10	8	5	2	4	7	4	6	6	6	3

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Nelle aziende artigiane tra il 2010 ed il 2011 gli infortuni definiti con indennizzo diminuiscono dell'11,8%, contro il - 8,2% delle aziende non artigiane. Il periodo medio di assenza per infortunio è nelle aziende artigiane di circa 28 giorni, molto superiore a quello registrato nelle imprese classificate dall'INAIL a livello di settore tariffario come "industria" (19,4 giorni), "terziario" (16,6 giorni) o "altre attività" (19 giorni circa).

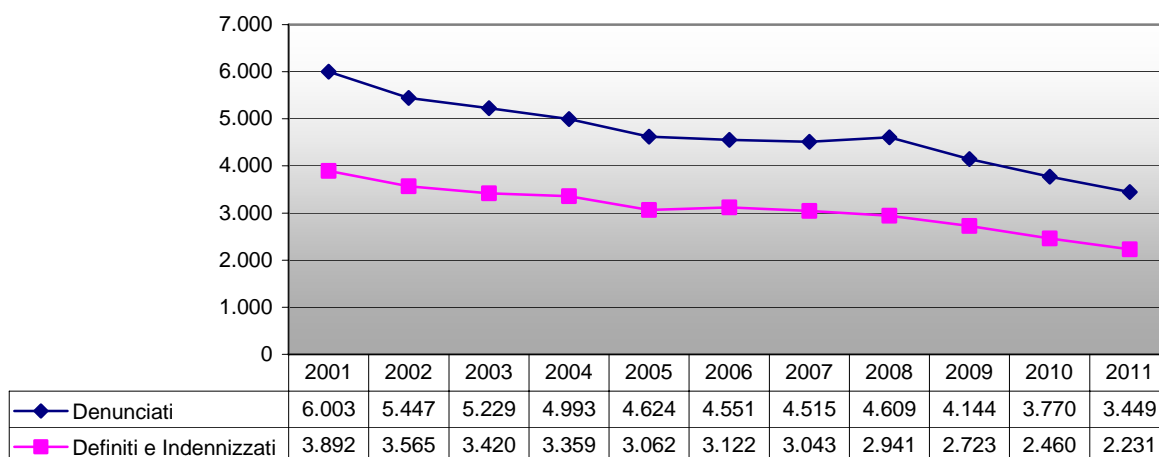
**Tabella 21 - Infortuni definiti con indennizzo per azienda, Industria Artigianato Commercio e Servizi, 2001- 2011.**

Tipologia di azienda	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Artigiane	1270	1153	1142	1.094	1.030	1.026	965	893	789	668	589
Non Artigiane	2487	2284	2171	2174	1960	2.028	2.025	1.980	1876	1747	1603
Non determinata	135	128	107	91	72	68	53	68	58	45	39
<b>Totale</b>	<b>3.892</b>	<b>3.565</b>	<b>3.420</b>	<b>3.359</b>	<b>3.062</b>	<b>3.122</b>	<b>3.043</b>	<b>2.941</b>	<b>2.723</b>	<b>2.460</b>	<b>2.231</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Se passiamo a considerare il lungo periodo rileviamo che fra il 2001 ed il 2011 il numero degli infortuni si è contratto notevolmente: gli infortuni denunciati si sono ridotti del 42,5%, passando dai 6.003 casi del 2001 ai 3.449 del 2011, ed anche gli infortuni definiti ed indennizzati sono diminuiti di 1661 unità (-47%).

**Grafico 17. Andamento degli infortuni sul lavoro nella Gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi 2001 – 2011, provincia di Pistoia**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Nel medio periodo (2007-2011) gli infortuni denunciati mostrano nel nostro territorio una contrazione pari al 24% circa, superiore al dato nazionale (-22%) e regionale (-19% circa).

**Tabella 22 - Infortuni denunciati nella Gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi, Italia, Toscana, Pistoia.**

	2007	2008	2009	2010	2011	Var% 2007 - 2011
Italia	825.974	790.279	705.241	693.025	647.602	-21,60%
Toscana	65.199	62.450	56.615	55.616	53.003	-18,71%
Pistoia	4.515	4.609	4.144	3.770	3.449	-23,61%

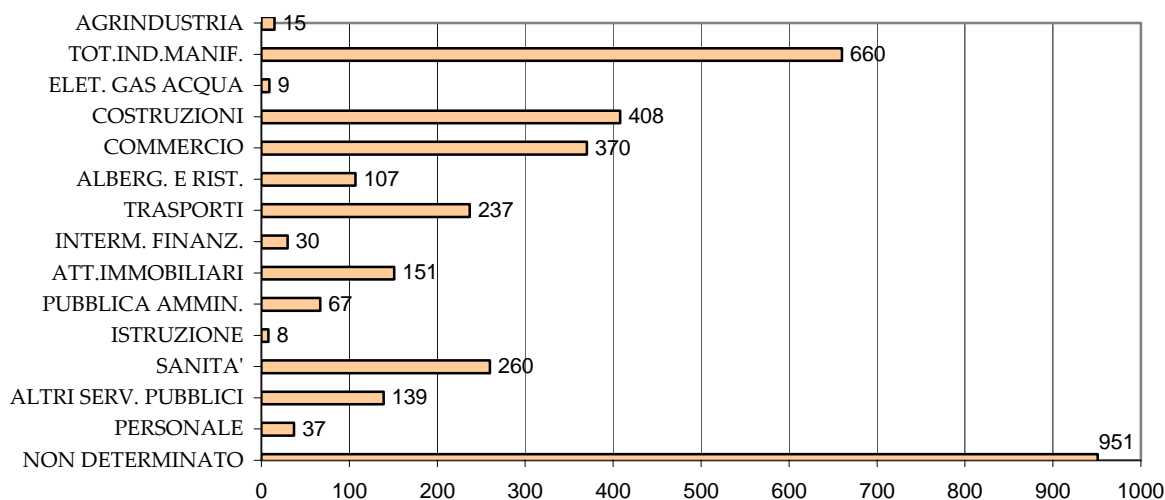
Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

### *L'andamento degli infortuni denunciati per settori di attività economica*

In relazione ai settori di attività economica rileviamo che l'incidenza maggiore nel 2011 si registra nella manifattura, per un totale di 660 infortuni denunciati, a seguire le costruzioni (408) ed il commercio (370).

Nello specifico, nel settore manifatturiero la maggior parte degli infortuni (106) avviene nell'industria dei metalli seguita dall'industria tessile (101), dall'Industria Alimentare (67) e dall'Industria della Carta (63).

**Grafico 18 - Infortuni sul lavoro denunciati per settore, gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi, 2011.**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Nel lungo periodo (2001 – 2011) il settore manifatturiero registra una variazione degli infortuni denunciati pari al -59,5% (da 1.631 denunciati nel 2001 a 660 nel 2011), l'edilizia al -41% e il commercio pari al -35% circa.

**Tabella 23 - Infortuni sul lavoro denunciati per settore di attività economica, Industria Artigianato Commercio e Servizi, e anno dell'evento, 2001 –2011.**

Cod.	Settore di attività economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
A	Agrindustria	46	33	42	33	36	49	32	43	36	34	15
B	Pesca	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C	Estraz.minerali	3	-	1	-	-	-	1	1	-	-	-
DA	Ind. Alimentare	124	97	86	88	71	75	83	76	74	51	67
DB	Ind. Tessile	374	307	269	233	197	183	172	160	136	122	101
DC	Ind.cuoio,pelle,sim.	93	65	69	55	61	58	42	40	48	33	32
DD	Ind. Legno	61	65	64	62	56	42	46	42	45	33	34
DE	Ind. Carta	137	131	118	122	101	89	88	107	82	52	63
DF	Ind. Petrolio	3	3	2	2	-	-	-	-	1	1	-
DG	Ind. Chimica	44	42	37	33	42	32	46	35	14	13	14
DH	Ind. Gomma	62	47	57	47	58	65	62	42	43	30	29
DI	Ind.trasformaz.	46	43	31	33	14	22	20	30	31	27	19
DJ	Ind. Metalli	219	176	216	213	175	144	170	154	137	105	106
DK	Ind. Meccanica	107	107	91	89	87	92	67	75	64	48	53
DL	Ind. Elettrica	68	45	37	41	35	34	32	40	38	38	31
DM	Ind.mezzi tras.	85	98	69	71	65	63	67	75	63	67	50
DN	Altre industrie	208	215	210	179	179	157	138	119	121	96	61
D	Tot.ind.manif.	1.631	1.441	1.356	1.268	1.141	1.056	1.033	995	897	716	660
E	Elet. Gas acqua	21	24	25	23	19	20	23	15	10	10	9
F	Costruzioni	692	702	785	764	702	733	699	648	568	480	408
G	Commercio	570	593	508	533	512	500	452	510	441	426	370
H	Alberg. E rist.	178	187	175	165	152	158	163	157	148	138	107
I	Trasporti	305	285	328	358	307	273	326	317	293	272	237
J	Interm. Finanz.	25	25	28	22	23	23	25	28	23	25	30
K	Att.immobiliari	201	225	207	197	213	231	220	244	264	211	151
L	Pubblica ammin.	108	81	85	81	72	70	69	57	61	62	67
M	Istruzione	5	2	6	4	3	4	4	9	5	11	8
N	Sanita'	297	376	320	301	286	318	281	273	296	288	260
O	Altri serv. Pubblici	131	133	172	151	154	147	174	137	128	150	139
P	Personale domestico	-	-	26	18	24	18	19	38	41	29	37
X	Non determinato	1.789	1.339	1.165	1.075	980	951	994	1.137	933	918	951
	<b>Totale</b>	<b>6.003</b>	<b>5.447</b>	<b>5.229</b>	<b>4.993</b>	<b>4.624</b>	<b>4.551</b>	<b>4.515</b>	<b>4.609</b>	<b>4.144</b>	<b>3.770</b>	<b>3.449</b>

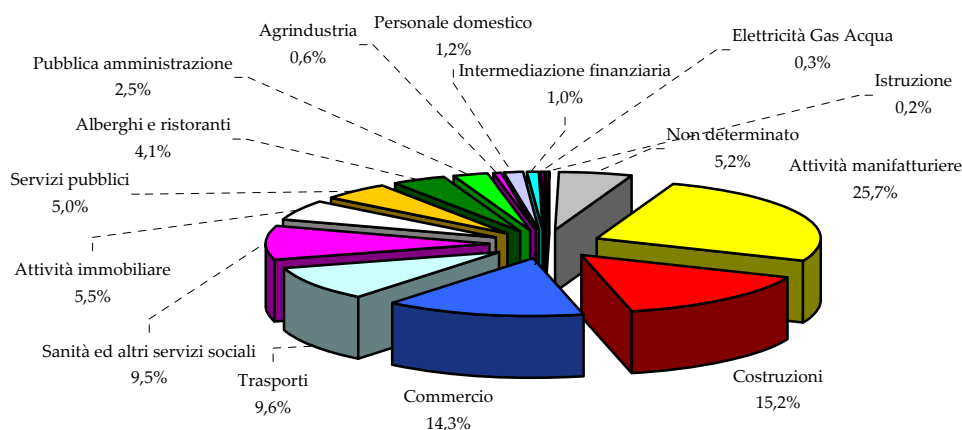
Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

### *L'andamento degli infortuni definiti e indennizzati per settori di attività economica*

La maggior parte degli infortuni definiti e indennizzati nel 2011 riguarda il settore manifatturiero con 574 infortuni in termini assoluti, il 26% del totale. Segue il settore delle costruzioni con il 15% infortuni (340 in valore assoluto) e il commercio con 319 (il 14% del totale). Il settore dei trasporti e la sanità registrano un numero quasi identico di infortuni definiti ed indennizzati pari rispettivamente al 9,6% ed al 9,5% (rispettivamente 215 e 213 in termini assoluti).

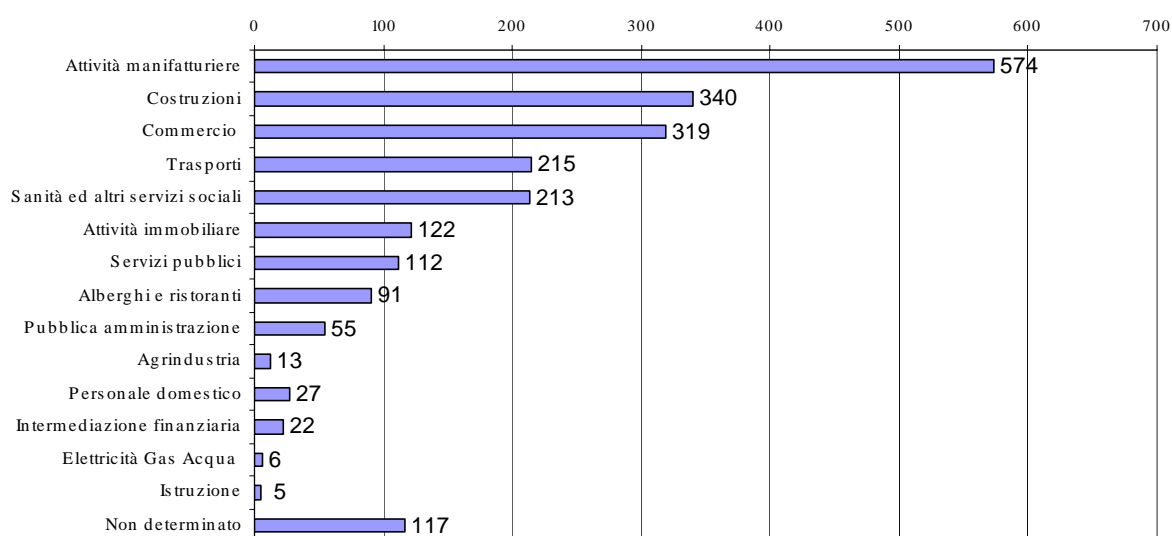
Sul totale degli infortuni sul lavoro definiti con indennizzo nel 2011, la maggiore incidenza riguarda le aziende non artigiane che rappresentano il 71% (1.603 casi) contro i 589 definiti per le aziende artigiane.

**Grafico 19 - Infortuni definiti e indennizzati per settore, gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi, 2011.**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

**Grafico 20 - Infortuni definiti con indennizzo per settore, Industria Artigianato Commercio e Servizi, 2011.**

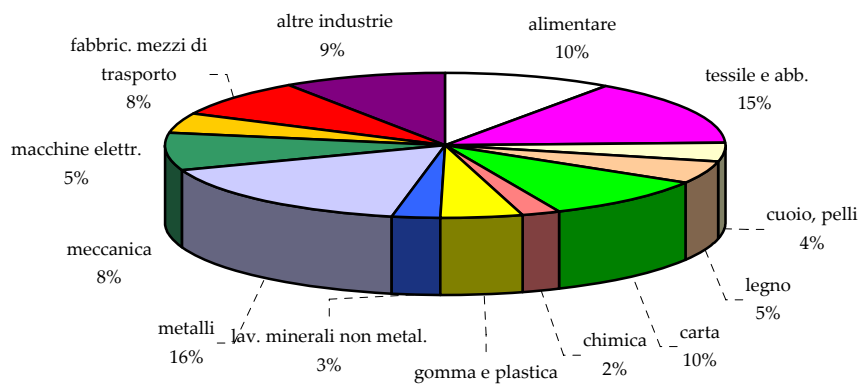


Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Tra il 2010 ed il 2011 assistiamo ad una diminuzione degli infortuni in tutti i settori di attività economica (diminuzione media del 9%). A questo proposito si segnala che l'eccezione più rilevante si registra laddove la banca dati INAIL non va a specificare il settore di appartenenza: in questo caso gli infortuni passano da 4 del 2010 a 117 nel 2011. Importanti le contrazioni del 18% nell'Edilizia, del 13% nel Commercio e dell'11% nel Manifatturiero. In diminuzione gli infortuni anche in quei settori dove si registra strutturalmente un piccolo numero di incidenti: Agrindustria (-57%), Istruzione (-29%) e Attività immobiliari (-27,4%).

Se passiamo a considerare il solo settore manifatturiero rileviamo una delle maggiori incidenze si ha nell'industria dei metalli (16%, 93 casi indennizzati, stabili rispetto al 2010), seguono l'industria tessile e dell'abbigliamento con il 15% (85 in termini assoluti, -25 incidenti rispetto al 2010), l'industria alimentare e quella della carta, che rappresentano ciascuna il 10% degli infortuni registrati nel comparto e per le quali l'incremento sul 2010 è consistente (l'industria alimentare passa da 42 infortuni del 2010 a 56 del 2011, l'industria della carta passa da 45 a 55 infortuni).

**Grafico 21. Infortuni definiti indennizzati, settore manifatturiero, gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi, 2011.**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

**Tabella 24 - Infortuni definiti con indennizzo per settore, Industria Artigianato Commercio e Servizi, 2001- 2011.**

Settore di attività economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria	42	31	37	30	33	44	25	37	31	30	13
di cui mortali	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-
Pesca e piscicoltura	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estrazioni minerali	3	-	1	-	-	-	1	1	-	-	-
di cui mortali	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria alimentare	118	87	73	77	66	67	74	67	60	42	56
Industria tessile e abbigl.	342	282	230	210	176	166	152	145	114	110	85
di cui mortali	-	1	-	-	-	-	1	-	-	1	-
Industria cuoio, pelli e sim.	87	51	56	47	57	53	38	35	46	29	23
di cui mortali	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-
Industria legno	59	57	53	58	48	40	44	35	39	30	29
di cui mortali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Industria carta	129	120	103	103	88	79	80	90	75	45	55
Industria petrolio	3	1	2	2	0	-	-	-	1	1	-
Industria chimica	43	38	32	26	36	29	37	33	14	11	13
Industria gomma, plast.	55	42	51	42	45	58	57	36	38	29	27
di cui mortali	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
Ind. lavoraz. miner. non metallif.	41	41	29	26	13	21	16	26	29	27	17
Industria metalli	202	151	192	182	152	127	153	127	123	92	93
di cui mortali	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Industria meccanica	95	100	79	74	77	86	59	64	57	46	48
Industria elettrica	58	35	36	31	27	31	25	37	31	35	26
Industria mezzi di trasporto	79	83	57	64	59	49	57	69	57	63	48
Altre industrie	191	174	177	157	150	141	126	110	103	82	54
di cui mortali	-	1	-	-	0	-	-	-	-	-	1
Attività manifatturiere:	1502	1262	1.170	1099	994	947	918	874	787	642	574
di cui mortali	-	-	-	1	-	-	1	1	3	2	1
Elettricità Gas Acqua	20	22	21	21	18	17	17	12	8	8	6
Costruzioni	614	607	678	666	602	645	600	543	484	415	340
di cui mortali	5	2	3	-	1	2	1	-	1	-	1
Commercio	513	504	431	458	426	434	402	437	387	365	319
di cui mortali	-	-	-	-	-	2	1	2	1	2	-
Alberghi e ristoranti	167	153	146	142	126	142	147	136	130	115	91
di cui mortali	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Trasporti	274	249	286	318	264	239	293	279	249	256	215
di cui mortali	3	1	1	1	2	2	-	2	-	-	-
Intermediazione finanziaria	20	16	18	17	17	18	19	22	17	18	22
Attività immobiliare	185	182	169	162	169	190	184	201	216	168	122
di cui mortali	-	-	-	-	1	-	-	1	1	1	-
Pubblica amministrazione	92	62	67	73	59	62	63	52	53	55	55
Istruzione	5	2	2	3	1	3	4	4	4	7	5
Sanità ed altri servizi sociali	237	258	219	207	181	224	199	193	217	223	213
di cui mortali	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Servizi pubblici	114	143	142	134	125	123	151	117	103	132	112

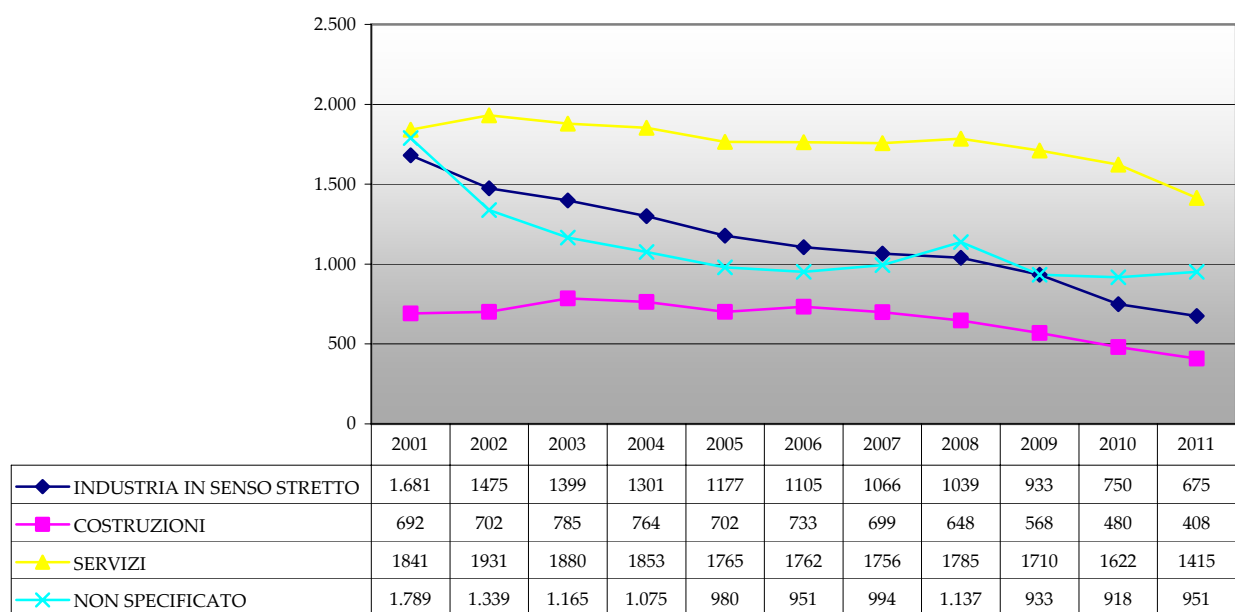
Settore di attività economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<i>di cui mortali</i>	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Personale domestico	-	-	17	14	18	14	16	28	30	22	27
Non determinato	103	73	16	14	29	20	4	5	7	4	117
<i>di cui mortali</i>	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3892</b>	<b>3565</b>	<b>3420</b>	<b>3358</b>	<b>3.062</b>	<b>3.122</b>	<b>3.043</b>	<b>2.941</b>	<b>2.723</b>	<b>2460</b>	<b>2231</b>
<i>di cui mortali</i>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>6</b>	<b>3</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

### *L'andamento degli infortuni e dell'occupazione in Industria, Artigianato, Commercio e Servizi*

Nel corso degli ultimi anni gli infortuni sul lavoro hanno mostrato una tendenza alla continua diminuzione: -10% nel 2009, al -9% nel 2010 e -8,5% nel 2011 per i denunciati e -7%, -10% circa e -9% per i definiti ed indennizzati.

**Grafico 22. Infortuni sul lavoro denunciati per comparto, Pistoia, gestione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, 2001 – 2011.**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Nello stesso periodo il numero delle persone occupate nell'Industria, artigianato, commercio e servizi subisce una variazione pari al -3% nel 2009, al +1,5% nel 2010 e resta invariato nel 2011.

Il risultato non cambia se prendiamo in considerazione le persone effettivamente presenti nel luogo di lavoro (escluse le persone in CIG)<sup>18</sup>: a fronte di una decisa contrazione degli infortuni non si rileva il medesimo andamento dal lato dei lavoratori e non sembra quindi che l'andamento occupazionale possa costituire una spiegazione per la contrazione degli infortuni.

Di conseguenza anche l'incidenza degli infortuni denunciati sul totale occupati mostra una tendenza alla continua diminuzione: se nel 2008 era pari al 3,9%, nel 2009 scende al 3,6%, nel 2010 al 3,2% e nel 2011 raggiunge il 3% circa. Lo stesso accade se consideriamo gli infortuni denunciati sul numero di coloro che hanno effettivamente lavorato.<sup>19</sup>

<sup>18</sup> Escluse le persone in CIG le variazioni degli occupati ammontano rispettivamente al -3,1%, +1,5% e -0,1%.

<sup>19</sup> Passando a considerare il totale occupati al netto dei cassa integrati si osserva che l'incidenza è perfettamente allineata: 3,9% nel 2008, 3,6% nel 2009, 3,2% nel 2010, 3% nel 2011.

**Tabella 25 - Infortuni denunciati e definiti dall'INAIL di Pistoia nella Gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi (2008-2011), valori assoluti e variazioni percentuali.**

	2008	2009	2010	2011	Var.% 2008 - 2009	Var.% 2009 - 2010	Var.% 2010 - 2011
Denunciati	4.609	4.144	3.770	3.449	-10%	-9%	-8,5%
Definiti e Indennizzati	2.941	2.723	2.460	2.231	-7%	-10%	-9%

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

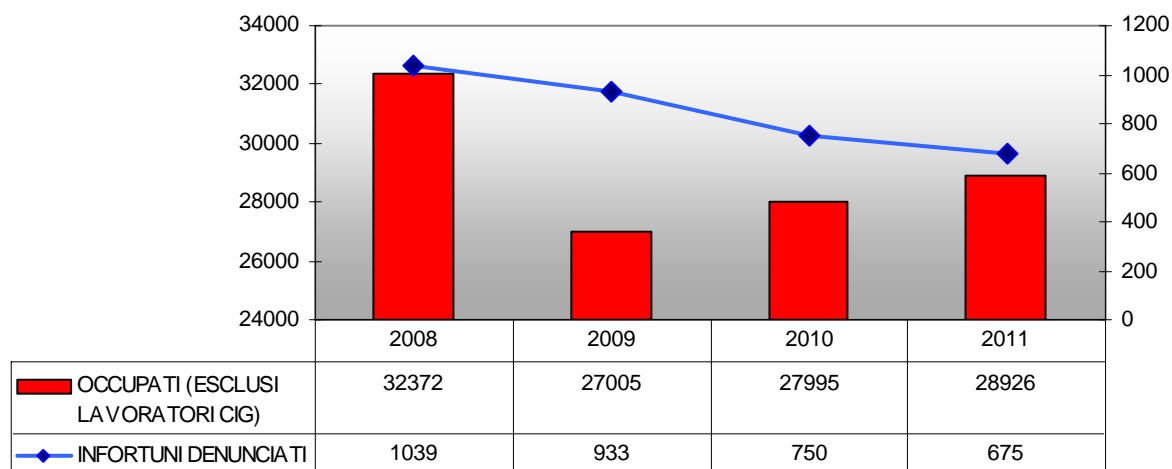
La diminuzione degli infortuni denunciati nell'Industria in senso stretto assume valori superiore alla media e pari a: -10,5% nel 2009, -19% nel 2010 e -10% del 2011, per una contrazione media del 35% tra il 2008 ed il 2011 (scendono da 1.039 a 675).

Nel 2011 l'occupazione in questo comparto scende del 7,3% sul 2008, la diminuzione è ancora più consistente se escludiamo i cassaintegrati (-10,6%).

Passando a disaggregare gli andamenti per le singole annualità si rileva che mentre nel 2009 il numero di persone occupate subisce una contrazione del 16%, nei due anni successivi si riprende registrando leggeri aumenti (5% e 4,4%) in controtendenza con quanto accade all'andamento infortunistico. Tali andamenti non subiscono grosse variazioni se escludiamo i cassa integrati.<sup>20</sup>

Ne consegue che l'incidenza degli infortuni denunciati nell'industria in senso stretto passa dai 3,2 infortuni ogni 100 persone che hanno effettivamente lavorato nel 2008 ai 3,5 infortuni del 2009 per scendere a 2,7 del 2010 e raggiungere il valore più basso nel 2011 di 2,3 infortuni ogni 100 lavoratori. Tale incidenza appare del tutto in linea con quella calcolata per il numero di occupati comprensivi dei lavoratori cassaintegrati.

**Grafico 23. Andamento degli occupati e degli infortuni denunciati, industria in senso stretto, anni 2008 – 2011.**

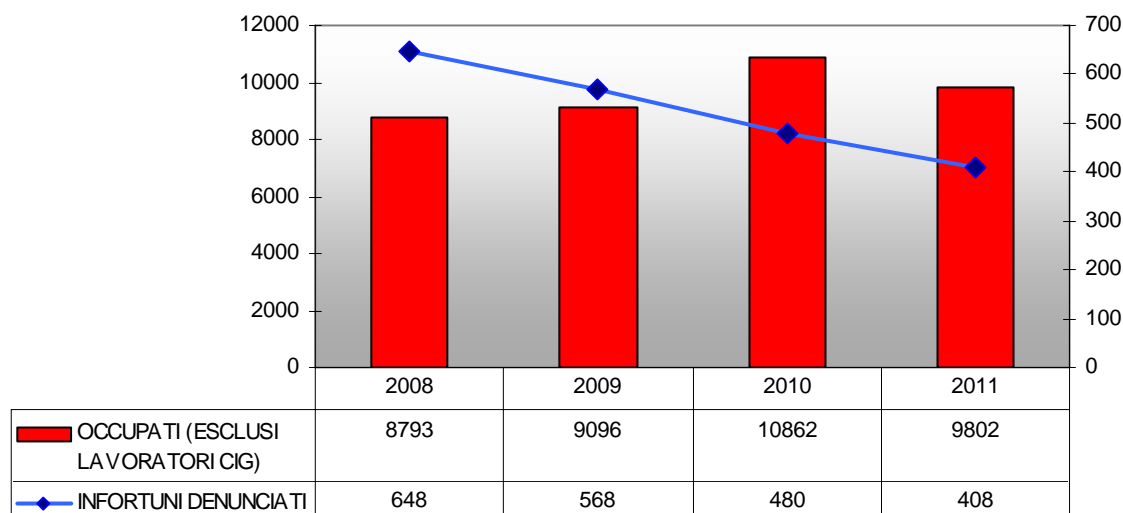


Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Diverso l'andamento degli occupati nell'edilizia: ad un sostanziale aumento negli anni 2009 e 2010 (rispettivamente +3% e +19%) segue una riduzione soltanto nel 2011 (-9,7%), dati del tutto allineati con il trend degli occupati stimati tenendo conto del ricorso alla cassa integrazione. Gli infortuni denunciati nel periodo 2008 –2011 si sono ridotti fortemente: -12% nel 2009 ed intorno al -15% per il 2010 ed il 2011. L'incidenza degli infortuni denunciati è quindi discesa: se nel 2008 era pari al 7,4% nel 2009 scende al 6,2% e negli anni successivi si assesta (4,4 e 4,2 infortuni ogni 100 lavoratori).

<sup>20</sup> Nello specifico alla riduzione del 17% registrata nel 2009 sono seguiti aumenti intorno al 3,5% sia nel 2010 che nel 2011

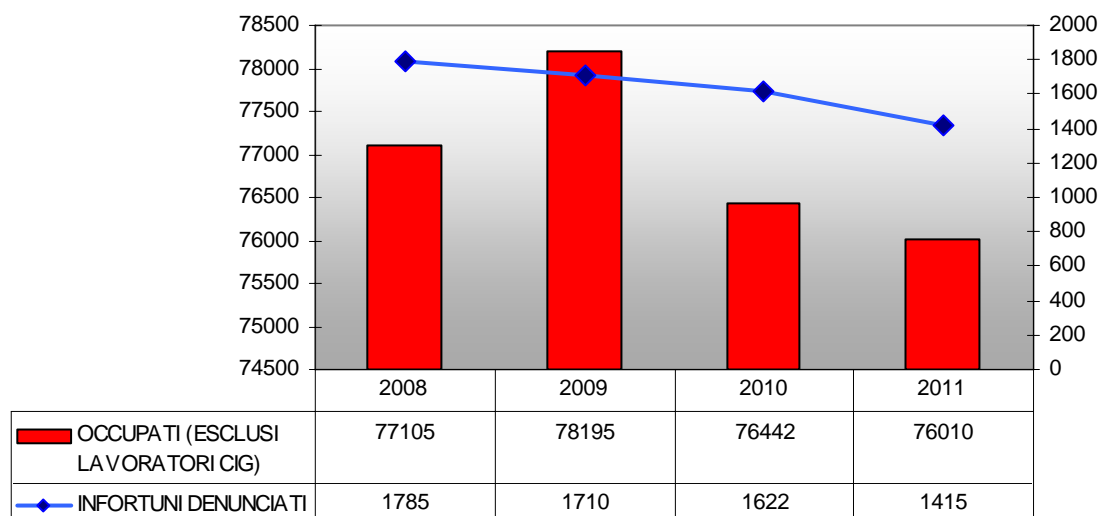
**Grafico 24. Andamento degli occupati e degli infortuni denunciati, edilizia, anni 2008 – 2011.**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Infine nel comparto del commercio e dei servizi gli infortuni denunciati diminuiscono del 4% e del 5% nel 2009 e 2010 e del 13% circa nel 2011, con un'incidenza rispetto al numero degli addetti sostanzialmente stabile negli anni (2% circa). L'andamento dell'occupazione è relativamente stabile ed in linea con il dato al netto dei cassa integrati.<sup>21</sup>

**Grafico 25. Andamento degli occupati e degli infortuni denunciati, commercio e servizi, anni 2008 – 2011.**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

<sup>21</sup> Variazione del + 1% nel 2009, - 2,2% nel 2010 e - 0,6% nel 2011.



## 5. Gli infortuni nella gestione Conto Stato Dipendenti

La gestione Conto Stato riguarda gli infortuni la cui tutela assicurativa non compete all'INAIL che, comunque, tratta le relative pratiche per conto delle rispettive amministrazioni di appartenenza sulla base di leggi (in particolare la gestione degli infortuni dei dipendenti dello Stato è regolamentata dal DM del 10-10-1985) o di specifiche convenzioni<sup>22</sup>.

Tra il 2010 ed il 2011 i casi denunciati passano da 145 a 153 (+5,5%), mentre i casi definiti ed indennizzati scendono da 93 a 90 registrando una diminuzione pari al 3%.

Nel medio periodo (2007- 2011) i casi denunciati in questa gestione si sono incrementati di circa il 15% nella provincia. Anche a livello nazionale i casi sono aumentati, ma in modo minore (+5%) mentre in Toscana le denunce sono rimaste pressoché stabili nel tempo (-0,8% sul 2007).

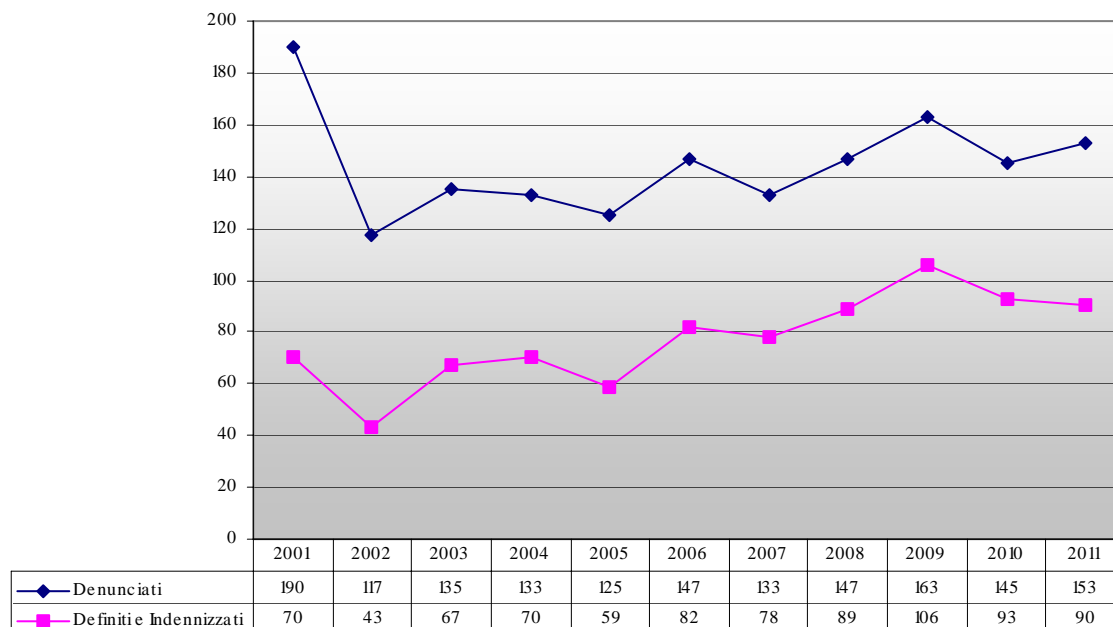
**Tabella 26 - Infortuni denunciati all'INAIL nella Gestione Conto Stato Dipendenti, Italia, Toscana, Pistoia, 2007-2011**

	2007	2008	2009	2010	2011	Var.% 2007 - 2011
Italia	29.223	31.511	32.206	32.458	30.609	4,7%
Toscana	2.320	2.333	2.269	2.304	2.302	- 0,8%
Pistoia	133	147	163	145	153	15,0%

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Dal grafico seguente si vede come nella provincia nell'arco di 10 anni il numero degli infortuni nella gestione Conto Stato si è ridotto passando dai 190 casi denunciati nel 2001 ai 153 del 2011 (-19,5%), mentre è aumentato in contemporanea il numero dei casi definiti ed indennizzati: da 70 del 2001 a 90 nel 2011 (+28,6%).

**Grafico 26 - Andamento degli infortuni sul lavoro in Conto Stato, provincia di Pistoia 2001 - 2011**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

<sup>22</sup> La particolarità di questa gestione è data dal fatto che nessun premio è pagato all'INAIL, che comunque anticipa le prestazioni all'infortunato, ad eccezione dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea, erogata direttamente dall'amministrazione di appartenenza.

## 6. Gli infortuni per fasce d'età

### Gestione Agricoltura

Nella sola gestione Agricoltura rileviamo che nel 2011 la maggior parte degli infortuni riguarda i lavoratori e le lavoratrici della fascia d'età 35-49 anni (pari a 106 in termini assoluti) con un'incidenza percentuale pari al 41% circa.

A seguire le persone appartenenti alla classe di età 18 – 34 anni (67 infortuni) e i lavoratori e le lavoratrici con un'età compresa tra i 50-64 anni (63), con un'incidenza percentuale simile e pari a circa il 25%.

Nel periodo 2001 – 2011 calano gli infortuni per tutte le classi di età, la diminuzione è significativa soprattutto in relazione ai lavoratori più giovani (da 193 nel 2001 a 67 nel 2011), che registrano una contrazione pari al -65%, ed alle persone tra i 50 ed i 64 anni per le quali la diminuzione è pari a -41% (in termini assoluti da 107 nel 2001 a 63 nel 2011).

La durata media dell'infortunio pari a 22,5 giorni e assume valori più elevati per le persone over 64 (35,5 giorni).

**Tabella 27 - Infortuni sul lavoro in Agricoltura definiti con indennizzo per classi d'età, 2001-2011**

Classe d'età	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Fino a 17	-	4	1	1	-	2	-	1	-	1	-
18-34	193	158	156	137	115	119	103	89	81	71	67
35-49	158	146	150	145	144	141	129	129	122	133	106
50-64	107	94	92	102	83	69	68	85	85	70	63
Oltre 64	37	28	23	38	19	29	30	21	21	13	23
Non determinata	4	6	8	7	8	6	5	12	7	8	-
<b>Totale</b>	<b>499</b>	<b>436</b>	<b>430</b>	<b>430</b>	<b>369</b>	<b>366</b>	<b>335</b>	<b>337</b>	<b>316</b>	<b>296</b>	<b>259</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

### Gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi

Se passiamo ad analizzare la gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi registriamo che la maggiore parte degli infortuni avviene nella fascia di età 35-49 anni (1.079 indennizzati) che nel 2011 rappresenta il 48% del totale. A seguire la fascia di età 18 – 34 anni con un'incidenza pari al 27% (609 infortuni).

Anche in questa gestione si nota la tendenza del decennio 2001- 2011 alla riduzione degli infortuni per tutte le fasce di età. La maggiore contrazione in termini di valori assoluti (-104) si registra nella fascia di età 18 – 34 (-15%).

La durata media dell'infortunio per questa gestione è pari a 19 giorni.

**Tabella 28 - Infortuni definiti con indennizzo, Industria Artigianato Commercio e Servizi, per classi d'età, 2001-2011**

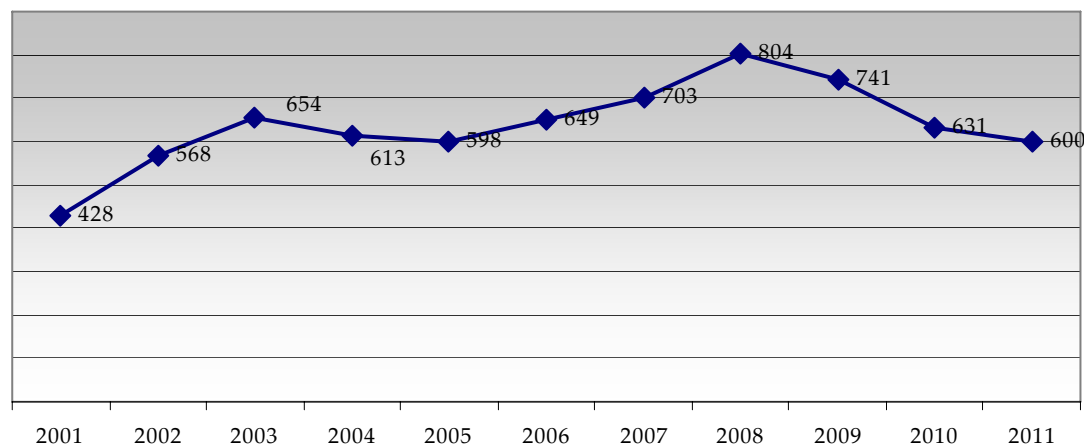
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Fino a 17	35	24	27	21	15	9	14	6	3	2	1
18-34	1.815	1.594	1.508	1.357	1.194	1.165	1.092	1.046	891	713	609
35-49	1.353	1.296	1.245	1.339	1.232	1.300	1.274	1.279	1.200	1.101	1079
50-64	643	596	586	591	564	606	606	570	593	594	507
Oltre 64	41	35	48	45	44	36	51	37	33	42	35
Non determ.	5	4	6	5	9	6	6	3	3	8	0
<b>Totale</b>	<b>3.892</b>	<b>3.549</b>	<b>3.420</b>	<b>3.358</b>	<b>3.058</b>	<b>3.122</b>	<b>3.043</b>	<b>2.941</b>	<b>2.723</b>	<b>2.460</b>	<b>2231</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

## 7. Gli infortuni dei lavoratori stranieri

Il trend infortunistico per i lavoratori stranieri registra dal 2001 al 2008 una tendenza alla continua crescita, dato che appare in linea con la domanda crescente di manodopera straniera. Dal 2009 assistiamo invece ad una contrazione degli infortuni denunciati.

**Grafico 27 Infortuni sul lavoro denunciati nella provincia di Pistoia inerenti lavoratori stranieri 2001 – 2011.**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

La maggior parte degli infortuni, così come per i lavoratori italiani, avviene nella gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi: gli infortuni denunciati sono pari a 524, l'87% circa del totale. Considerando le tendenze di medio periodo (2007- 2011) gli infortuni in questa gestione si sono ridotti di circa il 14%, sono diminuiti in modo molto più accentuato gli infortuni nel comparto agricolo e florovivaistico (-24%) mentre sono passati da 1 a 6 i casi denunciati nella gestione Dipendenti in Conto Stato.

**Tabella 29 - Infortuni sul lavoro inerenti lavoratori stranieri denunciati per gestione, Pistoia, 2007 – 2011.**

	2007	2008	2009	2010	2011	Var.% 2007 - 2011
Industria Artigianato Commercio e Servizi	613	704	659	549	524	-14,5%
Agricoltura	92	99	76	78	70	-23,9%
Conto Stato Dipendenti	1	3	4	5	6	500,0%
<b>TOTALE</b>	<b>706</b>	<b>806</b>	<b>739</b>	<b>632</b>	<b>600</b>	<b>-15,0%</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

## 8. Gli infortuni delle persone disabili titolari di rendita INAIL

Sono pari a 5.060 i disabili titolari di rendita INAIL al 31 dicembre 2011 nel nostro territorio: per la maggior parte si tratta di uomini, 4.247 pari all'84% circa del totale, mentre 813 sono donne.

Se prendiamo in considerazione il tipo di disabilità rileviamo che per il 47% circa è legata all'aspetto motorio (2.390 casi), per il 17,6% ha carattere psico-sensoriale (891 casi) mentre nel 4,5% dei casi è dovuta a problemi cardio-respiratori (226). Da rilevare che in ben 1.553 casi, circa un terzo del totale, le persone sono classificate come portatrici di "Altre disabilità".

**Tabella 30 - Disabili titolari di rendita INAIL nella provincia di Pistoia al 31/12/2009 per tipo di disabilità e genere.**

Tipo di disabilità	M	F	Totale
Motoria	1.982	408	2.390
Psico-sensoriale	804	87	891
Cardio-respiratoria	205	21	226
Altre disabilità	1.256	297	1.553
<b>Totale</b>	<b>4.247</b>	<b>813</b>	<b>5.060</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Per quanto riguarda la classe di età risulta che per la maggior parte si tratta di persone con più di 64 anni (3.455, il 68% circa del totale) e tra i 50 ed i 64 anni (1.114 persone, il 22% del totale). Soltanto un giovane sotto i 20 anni risulta disabile titolare di rendita INAIL.

Le donne sono per lo più presenti nella fascia di età over 64 anni (74,5%).

**Tabella 31 - Disabili titolari di rendita INAIL nella provincia di Pistoia al 31/12/2011 per classe di età**

CLASSE DI ETA'	TIPO DISABILITA'				Totale
	Motoria	Psico - sensoriale	Cardio - respiratoria	Altre disabilità	
under 20	0	1	0	0	1
20-34	39	12	2	6	59
35-49	320	59	8	44	431
50-64	655	194	32	233	1.114
over 64	1.376	625	184	1.270	3.455
<b>TOTALE</b>	<b>2.390</b>	<b>891</b>	<b>226</b>	<b>1.553</b>	<b>5.060</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Analizzando il livello di disabilità emerge che la maggior parte degli uomini titolari di rendita INAIL sono interessati da un livello medio di disabilità tra l'11% ed il 33% (3.016 persone il 71% del totale), mentre il 25% circa (1.056 in termini assoluti) ha un livello di disabilità grave (24,2%).

Anche le donne hanno per la maggior parte un livello di disabilità medio (622 persone il 76,5% del totale), mentre il 22% circa (176 in termini assoluti) ha un livello di disabilità grave.

**Tabella 32 - Disabili Uomini titolari di rendita INAIL nella provincia di Pistoia per tipo di disabilità (31/12/2011)**

Livello di disabilità	TIPO DISABILITA'				Totale
	Motoria	Psico - sensoriale	Cardio - respiratoria	Altre disabilità	
Medio (11% - 33%)	1.483	589	119	825	3.016
Grave (34%-66%)	437	193	78	348	1.056
Molto Grave (67%-99%)	49	12	4	74	139
Assoluto	13	10	4	9	36
<b>Totale</b>	<b>1.982</b>	<b>804</b>	<b>205</b>	<b>1.256</b>	<b>4.247</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

**Tabella 33 - Disabili Donne titolari di rendita INAIL nella provincia di Pistoia per tipo di disabilità (31/12/2011)**

Livello di disabilità	TIPO DISABILITA'				Totale
	Motoria	Psico - sensoriale	Cardio - respiratoria	Altre disabilità	
Medio (11% - 33%)	335	69	16	202	622
Grave (34%-66%)	65	17	5	89	176
Molto Grave (67%-99%)	7	0	0	5	12
Assoluto (100%)	1	1	0	1	3
<b>Totale</b>	<b>408</b>	<b>87</b>	<b>21</b>	<b>297</b>	<b>813</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Mettendo in relazione il settore di attività economica con l'evento lesivo infortunio, si nota che la gran parte delle disabilità è dovuta ad infortuni avvenuti in industria e servizi (2.327, l'85% circa del totale) per la maggioranza si tratta di uomini (1.996). Lo stesso avviene per le malattie professionali (742 nella gestione Industria Artigianato, Commercio e Servizi, il 98% circa del totale).

**Tabella 34 - Disabili titolari di rendita INAIL, provincia di Pistoia settore attività, evento lesivo e genere (31/12/2011)**

	M	F	Totale
<b>Agricoltura</b>			
Infortuni	300	113	<b>413</b>
Malattie Professionali	11	3	<b>14</b>
<b>Totale</b>	<b>311</b>	<b>116</b>	<b>427</b>
<b>Industria e Servizi</b>			
Infortuni	1.996	331	<b>2.327</b>
Malattie Professionali	676	66	<b>742</b>
<b>Totale</b>	<b>2.672</b>	<b>397</b>	<b>3.069</b>
<b>Conto Stato</b>			
Infortuni	5	3	<b>8</b>
Malattie Professionali	3	0	<b>3</b>
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>11</b>
<b>Totale Generale</b>			
Infortuni	2.301	447	<b>2.748</b>
Malattie Professionali	690	69	<b>759</b>
	<b>2.991</b>	<b>516</b>	<b>3.507</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

## 9. Analisi degli infortuni mortali sul lavoro

Dal 2007 al 2011 sono stati 27 i casi di infortunio mortale registrati nella nostra provincia<sup>23</sup>, nel 34% dei casi l'incidente è avvenuto in attività manifatturiere, seguono il comparto del commercio con il 23% dei casi e l'edilizia con il 15%. Non sono stati registrati infortuni mortali nella gestione Conto Stato Dipendenti, mentre nella gestione Agricoltura si è registrato un caso di morte nel 2010. Più della metà dei lavoratori (55%) aveva tra i 35 ed i 49 anni.

**Tabella 35. Casi mortali per gestione, anni 2007- 2011.**

	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
Industria Artigianato Commercio e Servizi	5	6	6	6	3	26
Agricoltura				1		1
TOTALE	5	6	6	7	3	27

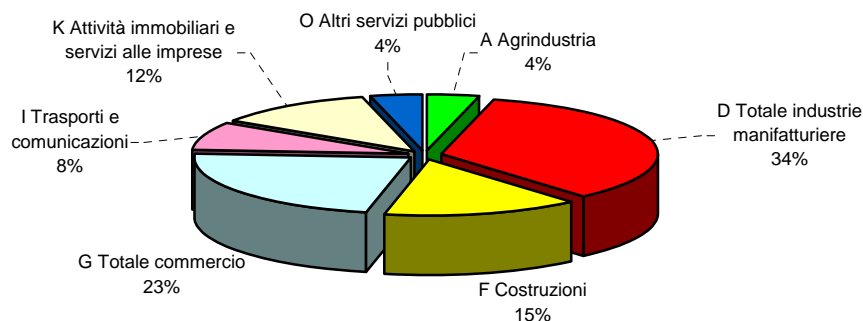
Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

**Tabella 36. Casi mortali gestione Industria Artigiano Commercio e Servizi, anni 2007 – 2011.**

Sezione Ateco	2007	2008	2009	2010	2011	Totale
A Agrindustria	1					1
D Totale industrie manifatturiere	2	1	3	2	2	9
F Costruzioni	1		1		1	4
G Totale commercio	1	2	1	2		6
I Trasporti e comunicazioni		2				2
K Attività immobiliari e servizi alle imprese		1	1	1		3
O Altri servizi pubblici				1		1
TOTALE	5	6	6	6	3	26

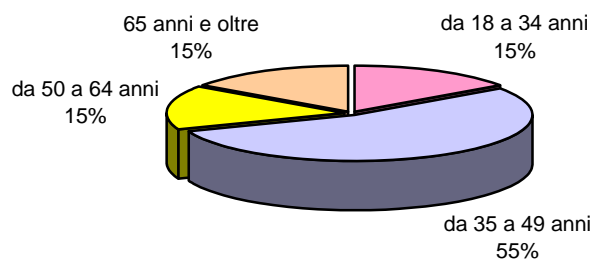
Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

**Grafico 28 Casi mortali per settore, gestione Industria Artigiano Commercio e Servizi, anni 2007 – 2011.**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

**Grafico 29. Casi mortali per fascia di età, gestione Industria Artigiano Commercio e Servizi, anni 2007 – 2011.**



Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

<sup>23</sup> INAIL specifica che i casi mortali presentati nel database on-line si riferiscono ai decessi denunciati all'Istituto e avvenuti entro 180 giorni dalla data in cui si è verificato l'infortunio, con esclusione di quelli per i quali nello stesso periodo è stata accertata la causa non professionale o non tutelata.

Passando a considerare i dati forniti dalla sede Inail di Pistoia si rileva negli ultimi dieci anni il 28% dei casi mortali è avvenuto in itinere, ovvero mentre il lavoratore stava raggiungendo o stava tornando dal posto di lavoro.

I lavoratori coinvolti sono stati per la maggioranza italiani, complessivamente i casi di incidenti mortali che hanno coinvolto lavoratori stranieri sono stati 8, in sei casi si tratta di lavoratori albanesi ed in due casi di lavoratori romeni.

Nel 2011 ci sono stati 3 incidenti mortali nella provincia di Pistoia, due di questi sono avvenuti in itinere, un lavoratore coinvolto era di nazionalità albanese.

Di seguito si riportano riportate le tabelle di sintesi dei casi mortali per ogni annualità dal 2001 al 2011 (dati forniti da INAIL, sede di Pistoia):

**Tabella 37 - Analisi dei singoli casi di infortunio mortale avvenuti nell'anno 2011**

N°	Sesso	Nazionalità	Età	Ora di lavoro	Mansione	Qualifica	Settore o tipologia az.	Anzianità servizio	Modalità di accadimento
1	maschio	italiana	56	--	Impiegato amministrativo	--	Servizi	7 anni	Travolto mentre rientrava dal lavoro
2	maschio	albanese	31	--	Operaio specializzato	Confezionatore	Manifatturiero	9 anni	Travolto da un furgone mentre si recava al lavoro
3	maschio	italiana	41	8°	Carpentiere	--	Edilizia	12 anni	Caduto da una scala su un ponteggio

**Tabella 38 - Analisi dei singoli casi di infortunio mortale avvenuti nell'anno 2010**

N°	Sesso	Nazionalità	Età	Ora di lavoro	Mansione	Qualifica	Settore o tipologia az.	Anzianità di servizio	Modalità di accadimento
1	femmina	Italiana	59	2°	Dirigente Amministrativo	Funzionario Pubblico	Pubblica Amministrazione	30 anni	Colpo di arma da fuoco
2	maschio	Italiana	49	1°	Operaio Agricolo	Operaio	Vivaismo	8 anni.	Travolto da un muletto
3	maschio	Italiana	54	7°	Meccanico	Meccanico (titolare)-	Metalmeccanico	n. d.	Incidente stradale mentre provava l'auto del cliente
4	maschio	Romena	36	1°	Meccanico manutentore	Operaio specializzato	Metalmeccanico	6,5 anni	Incastrato tra i meccanismi di un macchinario che si era inceppato
5	maschio	Italiana	65	8°	Artigiano manutentore	Operaio specializzato	Artigianato	n.d.	Crollo di un muro di cemento armato
6	maschio	Italiana	46	7°	Artigiano	Operaio specializzato: falegname	Falegnameria	n.d.	Travolto da un listello di legno di 35/40 kg

**Tabella 39 - Analisi dei singoli casi di infortunio mortale avvenuti nell'anno 2009**

N°	Sesso	Nazionalità	Età	Ora di lavoro	Mansione	Qualifica	Settore o tipologia az.	Anzianità di servizio	Modalità di accadimento
1	maschio	Italiana	58	4°	Autista	Operaio	Costruzioni	14 anni	Si presume malore dopo uno sforzo
2	maschio	Italiana	32	6°	Disegnatore grafico	Impiegato V° liv.	Calzaturiero	10 gg.	Incidente stradale durante l'attività lavorativa
3	maschio	Italiana	48	Orario notturno	Socio ditta	--	Materie plastiche	n. d.	Travolto da un sacco di materie plastiche di circa 1200 Kg
4	maschio	Italiana	54	2°	Guardia giurata	Operaio	Vigilanza	3 anni	Incidente stradale durante il lavoro (passeggero)
5	maschio	Italiana	36	6°	Operaio	Operaio qualificato	Ind. Metalmecc.	4 anni	Incastrato in un braccio meccanico

**Tabella 40 - Analisi dei singoli casi di infortunio mortale avvenuti nell'anno 2008**

N°	Sesso	Nazionalità	Età	Ora di lavoro	Mansione	Qualifica	Settore Azienda	Anzianità servizio	Modalità di accadimento
1	maschio	Italiana	38	2°	Addetto alle consegne	Socio lavoratore	Trasporti	n. d.	Incidente stradale sul lavoro
2	maschio	Italiana	18	5°	Magazziniere	Apprendista	Manifatt.	1 mese	Rimaneva incastrato nella macchina
3	maschio	Italiana	57	--	Autista magazziniere	Operaio qualificato	Trasporti	n. d.	Incidente stradale sul lavoro

**Tabella 41 - Analisi dei singoli casi di infortunio mortale avvenuti nell'anno 2007**

N°	Sesso	Nazionalità	Età	Ora di lavoro	Mansione	Qualifica	Settore o tipologia az.	Anzianità di servizio	Modalità di accadimento
1	maschio	Italiana	69	5°	Artigiano Edile	Collaboratore Artigiano	Artigianato Edilizia	n.d.	Cadeva da un tetto di un capannone edile
2	maschio	Italiana	47	3°	Artigiano movimentazione terra	Titolare artigiano	Artigianato movimento terra	n.d.	Rimaneva schiacciato dal proprio trattore
3	maschio	Albanese	19	--	Operaio Tessile	Operaio	Industria Tessile	--	Rimaneva incastrato nel rullo a trascinamento di una macchina tessile
4	maschio	Italiana	44	--	Addetto alle vendite	Impiegato	Commercio	--	Cadeva dal tetto dell'azienda sul quale era salito per spegnere un incendio
5	maschio	Italiana	40	6°	Autista	--	Trasporti	3 anni	Incidente stradale mentre era alla guida del camion

**Tabella 42 - Analisi dei singoli casi di infortunio mortale avvenuti nell'anno 2006**

N°	Sesso	Nazionalità	Età	Ora di lavoro	Mansione	Qualifica	Settore o tipologia az.	Modalità di accadimento
1	maschio	Italiana	39	1°	Artigiano lavorazioni meccaniche agricole	Titolare artigiano	Artigianato	Mentre sradicava una pianta con un escavatore, il mezzo si rovesciava schiacciandolo
2	maschio	Italiana	45	3°	Artigiano	Artigiano metalmecc.	Artigiano metalmecc.	Schiacciato da un veicolo che a marcia indietro, non vedendolo, entrava nella rimessa della ditta
3	femmina	Italiana	29	4°	Impiegata intermedia	Impiegata	Metalmecc.	Incidente stradale: mentre rientrava nell'azienda, in bicicletta, dopo essere stata dal consulente, veniva investita
4	maschio	Italiana	57	--	Operaio specializzato	Operaio 4° livello	Artigianato edile	Cadeva da un ponteggio
5	maschio	Italiana	48	6°	Operaio	Operaio	Commercio	Mentre scaricava un autocarro nel piazzale della ditta con un carrello elevatore quest'ultimo si ribaltava e lo schiacciava

**Tabella 43 - Analisi dei singoli casi di infortunio mortale avvenuti nell'anno 2005**

N°	Sesso	Nazionalità	Età	Ora di lavoro	Mansione	Qualifica	Settore o tipologia az.	Modalità di accadimento
1	maschio	Italiana	35	--	Idraulico	Titolare artigiano	Artigianato idraulica	Rimaneva folgorato mentre installava una caldaia in una abitazione
2	maschio	Romana	48	--	Operaio edile	Operaio	Edile	Cadeva dal tetto mentre sul quale stava sistemando del materiale

**Tabella 44 - Analisi dei singoli casi di infortunio mortale avvenuti nell'anno 2004**

N°	Sesso	Nazionalità	Età	Ora di lavoro	Mansione	Qualifica	Settore o tipologia az.	Modalità di accadimento
1	maschio	Italiana	54	--	Manovale	Operaio 5° livello	Artigianato edile	Cadeva dall'alto mentre eseguiva piastrellatura
2	maschio	Italiana	68	3°	Operaio	Operaio specializzato	Industria edile	Schiacciato da un camion mentre, al termine del lavoro sul cantiere, stava ripulendo la strada



**Tabella 45 - Analisi dei singoli casi di infortunio mortale avvenuti nell'anno 2003**

N°	Sesso	Nazionalità	Età	Ora di lavoro	Mansione	Qualifica	Settore o tipologia az.	Anzianità di servizio	Modalità di accadimento
1	maschio	Albanese	36	3°	Manovale	Manovale 2° livello	Industria edile	4 mesi	Cadeva nell'imbuto della scolatrice del frantoio mentre ne ripuliva l'imbocco ostruito dalla sabbia, e la macchina era in moto
2	maschio	Italiana	57	--	Piastrellista	Co.co.co	Industria edile	1 mese	Cadeva da una scala, mentre procedeva a posa in opera di rivestimenti
3	maschio	Albanese	23	7°	Florovivaista	Operaio 1° livello	Artigianato edile	8 mesi	Cadeva mentre potava un pino
4	maschio	Albanese	52	--	Muratore	Autonomo	Edile	n.d.	Cadeva da un terrazzo mentre vi stava lavorando

**Tabella 46 - Analisi dei singoli casi di infortunio mortale avvenuti nell'anno 2002**

N°	Sesso	Nazionalità	Età	Ora di lavoro	Mansione	Qualifica	Settore / tipologia az.	Anzianità di servizio	Modalità di accadimento
1	maschio	Italiana	59	3°	Muratore	Titolare artigiano	Edile	n.d.	Cadeva da ponteggio, mentre caricava del materiale sullo stesso, a causa di sganciamento di un fermo
2	maschio	Italiana	21	--	-	Co.co.co.	Associaz. scopi umanitari	1 mese	Incidente stradale, mentre rientrava in ambulanza da un servizio esterno
3	maschio	Italiana	61	4°	Idraulico	Titolare artigiano	Artigianato	n.d.	Cadeva da ponteggio mentre sostituiva una grondaia di un'abitazione
4	maschio	Italiana	55	5°	Operaio specializzato	Operaio livello C	Industria lapidei	5 anni e 3 mesi	Schiacciato da pala meccanica di una benna, dalla quale era sceso tirando il freno a mano, mentre lavorava al riempimento della tramoggia di carico del frantoio inerti.
5	maschio	Albanese	17	4°	Installazione impianti telefonici	Apprendista 5° livello	Industria metalmecc.	8 mesi	Folgorato da corrente elettrica mentre stendeva un filo telefonico, urtando con una scala di alluminio in una linea elettrica

**Tabella 47 - Analisi dei singoli casi di infortunio mortale avvenuti nell'anno 2001**

N°	Sesso	Nazionalità	Età	Ora di lavoro	Mansione	Qualifica	Settore o tipologia az.	Anzianità servizio	Modalità di accadimento
1	maschio	italiana	41	5°	Operaio	--	Industria metalmecc.	13 anni	Caduto in seguito a rottura del tetto, mentre faceva manutenzione ad un condizionatore
2	maschio	italiana	53	--	Titolare artigiano	--	Artigianato	--	Caduto mentre controllava il tetto dell'azienda
3	maschio	italiana	71	--	Socio artigiano	--	Artigianato	45 anni e 1 mese	Caduto dalle scale mentre trasportava una lavatrice
4	maschio	italiana	66	--	Autista	--	Edile/stradale	11 giorni	Usciva di strada ribaltandosi con il mezzo, mentre conduceva un autobotte
5	maschio	italiana	61	--	Socio titolare	--	Commercio	16 anni e 7 mesi	Si scontrava con un'altra autovettura mentre si recava da un cliente

## 10. Analisi delle malattie professionali

Nel 2011 sono stati denunciati 308 casi di malattie professionali nella nostra provincia, di questi sono 27 i casi nel comparto agricolo - florovivaistico. Rispetto al 2010 assistiamo ad un decremento del 7% dei casi denunciati, mentre sono diminuiti del 42% i casi definiti ed indennizzati, che passano dagli 88 del 2010 ai 58 del 2011.

I 51 casi effettivamente definiti ed indennizzati rappresentano il 17% di quelli denunciati: su 281 casi denunciati nella gestione Industria Artigianato Commercio e Servizi ne sono stati definiti ed indennizzati 45 (16%), su 27 casi denunciati in Agricoltura ne sono stati indennizzati 6 (22%).

**Tabella 48 Malattie professionali denunciate per gestione, INAIL Pistoia 2007 – 2011**

Gestione	2007	2008	2009	2010	2011
Industria e Servizi	163	207	217	292	281
Agricoltura	14	35	25	40	27
Conto Stato Dipendenti	1	1	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>178</b>	<b>243</b>	<b>242</b>	<b>332</b>	<b>308</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

### Gestione Agricoltura

Le malattie professionali denunciate nel 2011 subiscono un brusco calo passando da 40 casi a 27 (-32%). Il numero dei casi definiti ed indennizzati (6) appare stabile rispetto al 2010 (7 casi). Tutti i casi indennizzati si riferiscono ad una situazione di inabilità permanente del lavoratore.

**Tabella 49. Malattie professionali denunciate, definite ed indennizzate, gestione Agricoltura, Pistoia.**

Malattie Professionali	2007	2008	2009	2010	2011
Denunciate	14	35	25	40	27
Definite e Indennizzate	4	8	9	7	6
<i>DI CUI: Inabilità Temporanea</i>	0	1	1	1	0
<i>Inabilità Permanente</i>	4	7	8	6	6
<i>Morte</i>	0	0	0	0	0

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

### Gestione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi

Si rileva un decremento dei casi denunciati del 4%, contro una riduzione dei casi indennizzati del 44% (passano da 81 del 2010 a 45 nel 2011).

Le inabilità permanenti rappresentano anche per questa gestione la totalità dei casi indennizzati. Complessivamente negli ultimi dieci anni l'88% dei casi indennizzati è di inabilità permanente, il 6% è di inabilità temporanea. Gli avvenimenti mortali rappresentano un 6%.

**Tabella 50 - Malattie professionali denunciate, definite e indennizzate, gestione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, INAIL Pistoia 2001 – 2011**

Malattie Professionali	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Denunciate	191	242	185	198	182	146	163	207	217	292	281
Definite e Indennizzate	36	43	44	33	45	31	41	47	61	81	45
<i>DI CUI: Inabilità Temporanea</i>	8	9	5	3	2	1	-	2	1	1	0
<i>Inabilità Permanente</i>	24	31	37	28	36	26	37	45	59	78	45
<i>Morte</i>	4	3	2	2	7	4	4	-	1	2	0

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Sono le aziende manifatturiere a registrare il maggior numero di casi denunciati nel 2011, in linea con gli anni precedenti: 77 casi, pari al 27,4% del totale. Va sottolineato che dopo il vertiginoso aumento registrato nel 2010, il 2011 ha visto una contrazione dei casi di malattia professionale del 31%. La maggioranza dei casi del comparto si rileva per i lavoratori delle industrie del tessile e abbigliamento (19 casi) e del lavorazione del cuoio e delle pelli in genere (12).

Gli altri settori con una significativa incidenza di manifestazione di malattie professionali sono l'edilizia con 37 casi ed il commercio con 34 casi.

Dei 77 casi di malattia professionale denunciati nel comparto manifatturiero ne sono stati indennizzati 12 (il 15%). Leggermente più alta la percentuale delle malattie riconosciute nell'edilizia (19%) mentre nessun caso di malattia professionale è stato riconosciuto ed indennizzato nel commercio.

**Tabella 51 - Malattie professionali denunciate gestione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, INAIL Pistoia per settore di attività economica 2001-2011.**

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria	-	-	-	-	-	-	-	1	0	3	2
Pesca e piscicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0
Estrazioni minerali	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0
Attività manifatturiere, di cui:	77	152	95	100	74	51	61	66	67	112	77
<i>Industria alimentare</i>	2	-	2	1	-	-	-	-	3	7	4
<i>Industria tessile e abbigl.</i>	21	22	18	20	20	20	14	17	15	36	19
<i>Ind. Cuoio pelli e sim.</i>	3	7	7	4	5	5	3	5	8	16	12
<i>Industria legno</i>	4	3	1	2	7	7	3	1	3	4	5
<i>Industria carta</i>	4	2	3	4	6	6	4	3	5	3	12
<i>Industria petrolio</i>	1	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0
<i>Industria chimica</i>	4	3	3	35	2	2	3	4	1	0	1
<i>Industria gomma</i>	1	-	-	1	1	1	3	2	0	1	0
<i>Ind. Lav minerali non metalliferi</i>	-	-	-	1	1	1	1	1	2	2	1
<i>Industria metalli</i>	6	8	9	6	5	5	3	5	7	11	6
<i>Industria meccanica</i>	5	4	5	5	6	6	3	5	4	5	0
<i>Industria elettrica</i>	1	1	1	1	1	1	2	1	0	2	0
<i>Industria mezzi di trasporto</i>	21	93	40	13	14	14	6	10	8	6	9
<i>Altre industrie</i>	4	9	6	7	6	6	6	8	11	19	8
Elettricità Gas Acqua	-	-	-	-	-	-	2	1	0	1	2
Costruzioni	19	26	25	18	29	24	20	38	31	37	46
Commercio	8	8	14	22	8	9	10	10	27	24	34
Alberghi e ristoranti	-	2	3	2	6	-	1	2	4	6	6
Trasporti	2	3	4	6	10	12	12	12	13	12	11
Intermediazione finanziaria	-	-	-	-	1	-	-	-	0	0	0
Attività immobiliari e servizi alle imprese	4	2	9	4	6	3	9	4	6	11	9
Pubblica amministrazione	18	1	3	4	3	2	2	8	3	1	3
Istruzione	-	-	1	-	-	-	-	-	0	1	0
Sanità ed altri servizi sociali	7	5	5	6	8	5	3	5	5	11	4
Altri Servizi pubblici	5	4	1	6	9	7	13	11	8	16	9
Personale domestico	-	-	-	-	-	-	-	-	0	0	0
Non determinato	51	39	25	30	28	33	31	49	53	57	78
<b>Totale</b>	<b>191</b>	<b>242</b>	<b>185</b>	<b>198</b>	<b>182</b>	<b>146</b>	<b>164</b>	<b>207</b>	<b>217</b>	<b>292</b>	<b>281</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

**Tabella 52 - Malattie professionali definite con indennizzo gestione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, INAIL Pistoia per settore di attività economica, 2001-2011**

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Agrindustria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pesca e piscicoltura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Estrazioni minerali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività manifatturiere, di cui:	22	25	22 (1)	22 (2)	22	13	17 (3)	23	21	45	12
Industria alimentare	-	-	-	-	-	-	-	1	-	4	3
Industria tessile	4	4	7	5	4 (1)	4	7	3	6	10	2
Ind. Cuoi e pelli e sim.	1	1	4	3	-	-	1	3	3	10	2
Industria legno	1	2	-	-	4	2	1	1	-	1	3
Industria carta	-	1	1	1	2	-	-	1	3	2	1
Industria petrolio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Industria chimica	2	2	2	1	-	2	1	4	-	-	-
Industria gomma	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Ind. Lav minerali non metalliferi	-	-	-	-	-	-	-	2	1	1	-
Industria metalli	1	3	2	3	1	-	1	3	1	2	-
Industria meccanica	2	2 (1)	-	3	4	2	1	3	1	3	-
Industria elettrica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Industria mezzi di trasporto	11 (3)	6 (1)	6 (1)	4 (2)	6 (4)	2 (2)	3 (3)	1	3	2 (2)	-
Altre industrie	-	4	-	2	1	1	1	1	3	9	1
Elettricità Gas Acqua	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Costruzioni	9	6	6	2	11	7	7	13	13	12	9
Commercio	-	3	2	4	2	2	2	2	6	5	-
Alberghi e ristoranti	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-
Trasporti	-	2	3	-	5 (1)	1	5 (1)	1	2	2	2
Intermediazione finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività immobiliari e servizi alle imprese	-	1	3	1	-	1	-	-	-	-	-
Pubblica amministrazione	-	-	-	-	-	1	-	-	1	-	-
Istruzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanità ed altri servizi sociali	-	2	-	-	1	-	1	1	3	2	2
Altri Servizi pubblici	2	1	-	2	1	2	5	4	5	5	1
Personale domestico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Non determinato	4 (1)	3 (1)	8 (1)	2	3 (1)	4(2)	4	3	9 (1)	8	18
<b>Totale e casi mortali</b>	<b>36 (4)</b>	<b>43 (3)</b>	<b>44 (2)</b>	<b>33 (2)</b>	<b>45 (7)</b>	<b>31 (4)</b>	<b>41(4)</b>	<b>47</b>	<b>61(1)</b>	<b>81(2)</b>	<b>45(0)</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Oltre la metà dei casi indennizzati nel 2011 riguardano malattie non tabellate.

Sette casi riguardano patologie relative a ernia discale a livello lombare, ed altri 6 casi sono conseguenza di un sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore (questa malattia nel 2010 aveva visto 23 casi).

Prendendo in considerazione i soli casi tabellati nel periodo 2001 – 2011 (pari a 239 casi, meno della metà del totale) si rileva che buona parte delle malattie professionali indennizzate riguardano l'ipoacusia e la sordità (57 casi, il 11% del totale), seguono le malattie causate dall'amianto (o neoplasie da asbesto) con 47 casi, il 9% circa, e le malattie cutanee (24 casi, il 5%).

**Tabella 53 - Tipo di malattia professionale indennizzata o sostanze che la causano anni 2001-2011**

Tipo di malattia o sostanza che la causa	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Cromo	-	2	-	-	-	-	1	2	3	0	-
Malattie causate da nichel, leghe e composti	-	1	-	1	-	1	-	2	-	1	1
Acido cianidrico	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-
Alcoli, glicoli	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Idrocarburi aromatici	-	-	1	1	-	2	-	-	1	-	-
Amine alifatiche	1	1	-	-	-	-	1	-	-	1	-
Cloruro di vinile	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aldeidi, acidi organici	2	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-
Asma bronchiale	-	-	1	-	-	-	-	-	1	2	-
Alveoliti allergiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
Malattie cutanee	2	7	5	3	2	-	2	1	1	1	-
Ipoacusia e sordità	8	9	8	2	6	4	5	3	5	5	2
Malattie osteoarticolari	-	-	-	-	1	1	1	-	-	2	1
Malattie da sovraccarico biomeccanico dell'arto superiore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	6
Ernia discale lombare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	7
Neoplasie da asbesto	9	6	8	3	7	3	5	1	-	4	1
Neoplasie da polvere di legno	-	-	1	-	2	1	1	-	1	-	-
Neoplasie da polvere da cuoio	-	1	-	-	-	-	2	1	3	-	-
Silicosi	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Asbestosi	2	1	1	1	-	-	-	2	-	-	-
Malattie causate dalle radiazioni u.v. comprese le radiazioni solari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Malattie non tabellate	9	13	18	22	26	19	22	34	46	33	26
Non determinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>43</b>	<b>44</b>	<b>33</b>	<b>45</b>	<b>31</b>	<b>41</b>	<b>47</b>	<b>61</b>	<b>81</b>	<b>45</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

Infine, in riferimento alla tipologia di azienda, si rileva che nel 2011 i casi di malattie professionali indennizzate nelle aziende artigiane sono stati 17, contro i 10 casi rilevati per le aziende non artigiane. Sette di questi casi sono stati registrati nel comparto manifatturiero, 9 nell'edilizia ed 1 nel settore dei trasporti.

**Tabella 54 - Malattie professionali definite con indennizzo, aziende artigiane e non artigiane, anni 2001-2011**

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Artigiana	14	20	19	13	17	17	17	20	23	24	17
Non Artigiana	18	23	17	18	24	10	19	23	29	25	10
Non determinata	4	-	8	2	4	4	5	4	9	32	18
<b>Totale</b>	<b>36</b>	<b>43</b>	<b>44</b>	<b>33</b>	<b>45</b>	<b>31</b>	<b>41</b>	<b>47</b>	<b>61</b>	<b>81</b>	<b>45</b>

Fonte: propria elaborazione su dati INAIL

## 11. Le attività di vigilanza nel territorio provinciale

### *L'attività di vigilanza della DTL – Direzione Territoriale del Lavoro*

Il numero delle ispezioni effettuate nel corso del 2011 dalla Direzione Territoriale del Lavoro è pari a 1.050 e seppur in diminuzione rispetto alle ispezioni realizzate negli ultimi anni (1.555 nel 2008), risulta in linea con il numero delle ispezioni programmate dal Ministero e calcolate sul numero degli ispettori effettivamente disponibili (1.052).

Sul totale le aziende risultate irregolari sono pari a 474, evidenziando un tasso di irregolarità del 45% circa, in continua diminuzione rispetto al passato: era infatti pari al 59% circa nel 2010 in diminuzione rispetto al 2009 (64% circa) ed in particolare al 2008 (80%).

**Tabella 55 - Aziende ispezionate e dati rilevati anni 2008 e 2011**

Anno	Tot. Ispezioni	Aziende irregolari	Percentuale aziende irregolari
2008	1555	1244	80,00%
2009	1400	895	63,92%
2010	1150	678	58,95%
2011	1050	474	45,14%

Fonte: Dati Direzione Territoriale del Lavoro sede di Pistoia

La diminuzione del tasso di irregolarità appare frutto sia dell'effetto positivo della frequente e incisiva attività di vigilanza svolta nella provincia negli ultimi anni, sia conseguenza della riduzione in termini di valori assoluti delle attività economiche quale effetto della forte crisi economica in atto che ha determinato la rarefazioni di attività, in particolare la cantieristica edile, ove si annidava maggiormente la irregolarità. Il calo del tasso di irregolarità sul campione ispezionato risponde peraltro ad una tendenza nazionale, e quello riscontrato nel 2011 a Pistoia, va oramai ad allinearsi con quello medio riscontrato a livello regionale e pari al 45%.

**Tabella 56 - Aziende irregolari distribuite per settore di attività economica (2010-2011)**

SETTORI DI ATTIVITA'	% aziende irregolari 2010	% aziende irregolari 2011
Alberghi e Pubblici Esercizi	59,8%	42%
Agricoltura e Allevamento Animali	31,4%	26,8%
Alimentari	27,6%	---
Calzature/Pelli	63%	---
Tessile e Abbigliamento	75,9 %	---
Legno e Arredamento	45%	---
Tessile/Calzaturiero/Legno/Arredamento	---	41,7%
Carta	55%	---
Commercio	49,8%	31,5%
Edilizia	59,8%	63,4%
Metalmeccanica	63,9%	54,6%
Servizi Familiari	60%	66,7%
Studi Professionali	55%	29,4%
Trasporti	67,3%	52%
Altre	38,2%	40%

Fonte: Dati Direzione Territoriale del Lavoro sede di Pistoia

Il dato relativo alla ripartizione delle irregolarità per settori merceologici evidenzia che il più alto tasso di irregolarità nel 2011 è stato riscontrato nel settore del lavoro domestico (Servizi familiari

registrano un tasso di irregolarità del 66,7% contro il 60% del 2010) anche se tale dato risente del fatto che in questo settore le ispezioni originano esclusivamente da richieste di intervento da parte di lavoratori e lavoratrici domestici e pertanto si vanno ad esaminare situazioni in cui l'irregolarità è altamente probabile.

Continua ad essere alto il tasso di irregolarità in Edilizia (63,4%) anche se in tale settore le violazioni riguardano per lo più regole in materia di sicurezza sul lavoro, essendo fortemente diminuita la presenza di lavoratori in nero e l'irrogazione di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale.

Risulta ancora alto il tasso di irregolarità nel settore metalmeccanico (54,6%) sebbene nel 2010 l'incidenza era ancora più elevata e pari a circa il 64%.

Nel 2010 invece i maggiori tassi di irregolarità hanno riguardato i settori Tessile e abbigliamento (75,9%) e i Trasporti (67,3%).

Da segnalare che nel corso del 2011 è stata realizzata una campagna ispettiva straordinaria di vigilanza su esecuzione taglio boschi, pianificata in raccordo con la Guardia Forestale e l'INPS, che ha portato all'effettuazione di 12 interventi ispettivi congiunti nel corso dei quali sono stati individuati 12 lavoratori in nero di cui due clandestini.

Se nel 2010 su un totale di 1.511 lavoratori trovati in condizioni di irregolarità, sono stati accertati n. 450 lavoratori al nero, nel 2011 su un totale di 969 lavoratori e lavoratrici trovati in condizioni di irregolarità ne sono stati accertati 368 al nero. Si registra pertanto un aumento della percentuale di lavoratori trovati a lavorare in nero che passa dal 29% del 2010 al 38% del 2011. Si registra invece un andamento pressoché costante in termini percentuali per la componente clandestina che è pari al 2,9% nel 2011 (era il 2,5 % nel 2010).

**Tabella 57 - Lavoratori Occupati rilevati con le indagini ispettive (2008 - 2011)**

Anno	Totale lavoratori in forza nelle ditte ispezionate	Totale lavoratori irregolari	di cui al nero	Tipologie più rilevanti di lavoratori irregolari			
				Extra comunitari	Di cui clandestini	Minori	Di cui extra comunitari
2008	7.432	1.452	718	341	59	26	4
2009	6.830	1.007	385	138	24	6	2
2010	12.436	1.511	450	202	38	6	2
2011	2.081 <sup>24</sup>	969	368	---	28	5	0

Fonte: Dati Direzione Territoriale del Lavoro sede di Pistoia

Pressoché analogo è anche il dato sui lavoratori minori irregolarmente avviati al lavoro: erano 6 nel 2010, sono 5 nel 2011, a dimostrazione di una linea di tendenza pressoché analoga allo scorso anno in materia di tasso di lavoro nero e di sfruttamento della manodopera minorile.

Da segnalare che il numero di lavoratori e lavoratrici in nero, rispetto alle aziende ispezionate, cala nel territorio provinciale percentualmente poco, dal 39% al 35%, nonostante risultino introdotti strumenti di flessibilità del lavoro come il lavoro a chiamata ad esempio nonché risulti fortemente ridimensionato l'ambito di applicazione delle sanzioni per il lavoro nero, ormai relegate al solo lavoro dipendente non domestico.

Considerevolmente diminuiti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente i provvedimenti di sospensione della attività imprenditoriale, che passano da 55 nel 2010 a 45 nel 2011, registrando un

<sup>24</sup> Si tratta del numero di lavoratori le cui posizioni sono state verificate nelle ditte ispezionate.

incremento percentuale pari al 20% circa. Diminuito in corrispondenza l'importo delle sanzioni riscosse nell'anno 2011 a titolo di revoca delle sospensioni.

Tabella 58 - Sospensioni Ex Art.14 D.Lgs. 81/08 anni (2008 – 2011)

Anno	Provvedimenti	Revoche	Sanzioni Riscosse (euro)	Lavoratori regolari	Lavoratori in nero	di cui clandestini
2008	36	24	64.720	41	82	16
2009	38	23	48.500	62	85	14
2010	55	45	67.500	106	152	8
2011	45	36	52.500	116	115	3

Fonte: Dati Direzione Territoriale del Lavoro sede di Pistoia

Tuttavia anche nell'anno 2011, come nel 2010, nel 20% dei casi le aziende oggetto del provvedimento di sospensione non hanno neppure provveduto a richiedere la revoca, optando così, piuttosto che per la regolarizzazione, per la cessazione della attività imprenditoriale, un ulteriore sintomo della gravità della crisi economica in atto.

L'edilizia si conferma un settore a rischio di sospensione (5 provvedimenti nel 2011) anche se il settore in cui sono stati irrogati più provvedimenti di sospensione è quello dei Pubblici esercizi (17 provvedimenti).

Cala il numero delle sanzioni amministrative contestate passando dalle 5.474 del 2010 alle 4.547 del 2011 (-17%), con conseguente diminuzione delle somme riscosse per spontaneo adempimento (pari a circa 300.000 Euro nel 2011); tali somme sono sicuramente molto basse rispetto all'entità delle violazioni accertate, a dimostrazione di una cresciuta difficoltà da parte delle aziende ad onorare alle obbligazioni pecuniarie derivanti da crediti sanzionatori della Pubblica Amministrazione.

Diminuisce anche il numero delle violazioni penali contestate, che passano dalle 317 del 2010 alle 255 del 2011, dato da attribuirsi alla forte contrazione delle attività economiche nel settore dell'edilizia per effetto della crisi.

Tabella 59 – Conciliazioni monocratiche (2010 – 2011)

Anno	Richieste di intervento	Conciliazioni tentate	Di cui positive	Di cui negative per assenza delle parti	Importi conciliati (euro)
2010	174	122	52	54	218.313
2011	361	265	85	115	399.278,73

Fonte: Dati Direzione Territoriale del Lavoro sede di Pistoia

Particolare attenzione è stata posta in questi anni all'applicazione di strumenti di tutela sostanziale del lavoratore, rispetto a quelli meramente repressivi rivolti al datore di lavoro, come ad esempio le diffide accertative e le conciliazioni monocratiche. Queste ultime rappresentano uno strumento, introdotto dal D.Lgs.124/04, favorevole ai lavoratori che, in caso di esito positivo della conciliazione, attivata, a seguito di richiesta di intervento, hanno la possibilità di vedersi rapidamente soddisfatte le richieste patrimoniali rivendicate e regolarizzate le proprie posizioni assicurative. Le conciliazioni monocratiche risultano inoltre utili strumenti al fine di decongestionare gli uffici dalle richieste di intervento dei lavoratori, dando modo di indirizzare l'attività ispettiva verso settori più mirati e secondo gli indirizzi indicati dalla Direzione Generale dell'attività ispettiva.



Nel corso del 2011, a fronte di 265 tentativi di conciliazioni monocratiche, ne sono andate a buon fine 85, il 32% del totale, evidenziando un dato migliore rispetto al dato nazionale (26%), seppur inferiore al dato registrato nel 2010 (42%), conseguenza della crescente situazione di insolvenza delle aziende. Da segnalare la crescita delle richieste di intervento nel corso del 2011 pari a 365 (di cui 265 sono scaturite in conciliazioni monocratiche) sintomo dell'inadempienza sempre più diffusa del mondo imprenditoriale (nel 2010 ci sono state 174 richieste di intervento).

Tuttavia bisogna segnalare la permanenza di un alto tasso di mancato esito per assenza delle parti (datore di lavoro o lavoratore) pari sia nel 2010 che nel 2011 al 44% del totale delle conciliazioni esperite.

Nel corso del 2011 il numero delle diffide accertative è pari a 254 in aumento rispetto al 2010 (103) per effetto di 198 diffide accertative emesse nei confronti di una società cooperativa, per mancata applicazione del CCNL sottoscritto dalle OOSS più rappresentative (in violazione della legge 31/2008), a seguito di una campagna ispettiva straordinaria di vigilanza nei confronti del mondo cooperativo<sup>25</sup>. Se depuriamo il dato generale dalle 198 diffide accertative registriamo una contrazione delle diffide che nel 2011 ammontano a 56.

Il basso numero di diffide accertative è frutto della scelta dell'ufficio di avviare, anche su situazioni di crediti certi liquidi ed esigibili, la previa conciliazione monocratica che, nella maggior parte dei casi, si conclude con esito positivo e risponde all'esigenza del lavoratore di evitare il contenzioso e del datore di lavoro di ottenere delle dilazioni nei pagamenti.

Da rilevare che in pochissimi casi (0,5%) le diffide accertative determinano l'immediata corresponsione delle somme dovute a testimonianza della difficoltà delle imprese di adempiere anche in presenza di crediti del lavoratore certi, liquidi ed esigibili muniti di esecutività.

In relazione all'attività ispettiva congiunta con altri enti si segnala nel corso del 2011:

- in raccordo con i Carabinieri l'individuazione di 76 lavoratori al nero, l'emanazione di 12 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, la notifica di 18 denunce penali a carico di datori di lavoro per occupazione di lavoratori clandestini ed il fermo di 28 lavoratori clandestini. Tali attività hanno avuto tra gli obiettivi il contrasto del lavoro sommerso e delle irregolarità nei seguenti settori di attività: commercio dei fiori, settore manifatturiero di etnia cinese, tessile, arredamento, settore ippico.
- in raccordo con la Guardia di Finanza l'individuazione di 17 lavoratori al nero, l'emanazione di 2 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale, la notifica di 1 denuncia penale a carico di datori di lavoro per occupazione di lavoratori clandestini ed il fermo di 1 lavoratore clandestino. Tali attività hanno avuto tra gli obiettivi il contrasto del lavoro sommerso e delle irregolarità nei seguenti settori di attività: commercio di abbigliamento, settore dei servizi alla persona, settore del legno arredamento.
- ausilio all'Autorità Giudiziaria svolta dal personale ispettivo della DTL ad esempio in relazione alle domande di CIGS presentate da 3 aziende prive dei requisiti per l'ammissione ai benefici. L'intervento degli ispettori ha permesso al Ministero di respingere le richieste di fruizione degli ammortizzatori sociali per un importo di 4,5 milioni di euro e alla Procura della Repubblica di avviare indagini per la repressione dei reati ipotizzati, indagini alle quali sono stati delegati gli ispettori della DTL
- in raccordo con INPS ed INAIL, in attuazione di quanto concordato anche in sede di CLES, è stata realizzata un'ispezione presso il cantiere per la costruzione del Nuovo Ospedale di Pistoia. Nel corso dell'attività ispettiva sono state rilevate alcune irregolarità da parte di 9

---

<sup>25</sup> Le irregolarità sono state rilevate a seguito della vigilanza su cooperative, una campagna ispettiva straordinaria, disposta dalla Direzione Generale per l'Attività Ispettiva con l'obiettivo di verificare il rispetto della parte economica e normativa dei CCNL in almeno 10 cooperative del nostro territorio. Dalla vigilanza è emersa la presenza di lavoro sommerso (per 10 lavoratori) e l'accertamento di violazioni sull'applicazione del CCNL sottoscritto dalle OOSS più rappresentative a livello nazionale che ha dato origine alle 198 diffide accertative.

su 12 aziende ispezionate (omesse o infedeli registrazioni sul LUL e sui prospetti paga del lavoro straordinario che hanno permesso il recupero di contributi INPS ed INAIL; omessa istituzione del registro infortuni; violazioni della normativa in materia di sicurezza e sorveglianza sanitaria).

**Tabella 60 – Attività ispettiva INPS ed INAIL (2010/2011)**

Enti/Settori	Manifattura	Commercio/Pubblici esercizi	Edilizia	Altro	Totale	Aziende irregolari	% irregolarità
<b>INPS</b>							
2010	30	151	51	146	378	323	85,4%
2011	52	217	73	82	424	344	81,1%
<b>INAIL</b>							
2010	30	64	9	4	107	103	96,3%
2011	26	66	30	4	126	119	94,4%

Fonte: Dati Direzione Territoriale del Lavoro sede di Pistoia

L'importo dei contributi recuperati nel corso del 2011 da parte degli organi di vigilanza (DTL, INPS ed INAIL) dovuti ai vari enti (INPS, INAIL, ENPALS) è stato pari ad euro 6.494.195 e risulta quasi raddoppiato rispetto ai contributi recuperati nell'anno 2010 (euro 3.737.722).

Inoltre al fine di un massima integrazione delle competenze in materia di lotta al lavoro nero e sicurezza sul lavoro, la DTL in raccordo con la Guardia di Finanza, la Guardia Forestale ed i Carabinieri ha realizzato nel corso del 2011 una serie di attività formative che hanno coinvolto 110 persone (50 ufficiali e sottoufficiali dei Carabinieri, 30 ufficiali e sottoufficiali della Guardia di Finanza e 30 ufficiali e sottoufficiali della Guardia Forestale).

### **L'attività di vigilanza dell'INPS**

L'attività di vigilanza dell'Istituto è orientata alla lotta al lavoro nero ed al contrasto dell'evasione ed elusione contributiva nei settori ritenuti più a rischio.

Nel 2011 sono stati effettuati 424 accertamenti (+12% sul 2010) ed in 344 casi sono state rilevate irregolarità per un valore di circa 3,7 milioni di euro e 327 dipendenti in nero (un 5,5% in più rispetto al 2010). Da segnalare che il tasso di irregolarità sul totale degli accertamenti effettuati è sceso nel 2011 all'81% circa (90% nel 2009, 85% nel 2010).

Nel 2010 sono stati effettuati 202 accertamenti dell'Area di Vigilanza INPS di Pistoia in collaborazione con altri Enti. In particolare si segnala la vigilanza mirata in edilizia in raccordo con la DTL e l'INAIL, e la vigilanza integrata con DTL, Carabinieri del NIL e INAIL nei confronti di pubblici esercizi (ad es. night club) effettuata in orari particolari (giornate prefestive in turno notturno), e nei confronti di aziende considerate a rischio. Nel corso di queste azioni sono stati accertati importi dovuti all'Istituto per € 1.250.193,57.

**Tabella 61 – Accertamenti 2010 – 2011**

<b>2010</b>	Totale accertamenti 378	di cui positivi 323		Presenza ispettori 5,17	Percentuale irregolarità 85,40%
	Aziende e Autonomi non iscritti 79		Dipendenti in nero 310		Importi accertati € 1.859.208,32
<b>2011</b>	Totale accertamenti 424	di cui positivi 344		Percentuale irregolarità 81,10%	
	Aziende e Autonomi non iscritti 100		Dipendenti in nero 327		Importi accertati € 3659110,71

Fonte: Dati INPS sede di Pistoia

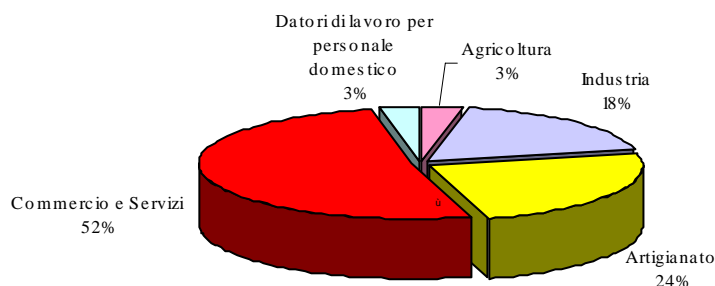
**Tabella 62 – Dettaglio accertamenti 2010 – 2011**

	2010					2011				
	Aziende visitate	Az. Irregolari	Az. in nero/ in.iscr.	Lavoratori irregolari	Importo accertato €	Aziende visitate	Az. Irregolari	Az. in nero/ in.iscr.	Lavoratori irregolari	Importo accertato €
Agricoltura	2	2	0	2	68,00	18	18	2	10	3.179,00
Industria Artigianato										
Commercio e Servizi	307	263	48	284	1.563.459,32	310	261	45	317	3.380.898,71
di cui: datori di lavoro per personale domestico						13	13	6	10	50.523,71
Autonomi	66	56	30	24	273.436,00	96	72	53	-	275.033,00
Committenti ex legge 335/1995	3	2	1	0	22.245,00					
<b>Totale</b>	<b>378</b>	<b>323</b>	<b>79</b>	<b>310</b>	<b>1859208,32</b>	<b>424</b>	<b>351</b>	<b>100</b>	<b>327</b>	<b>3659110,71</b>

Fonte: Dati INPS sede di Pistoia

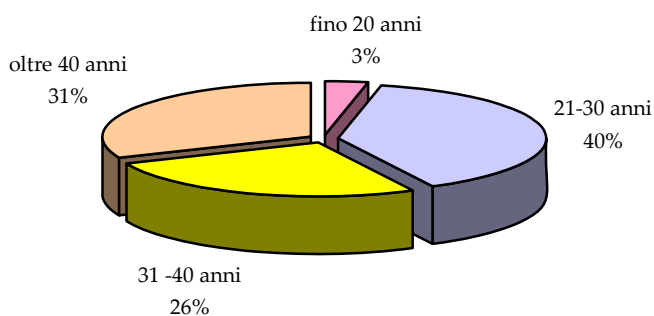
Dalle visite effettuate nel 2011 emerge che il 52% dei lavoratori irregolari accertati sono impiegati in aziende del comparto commercio e servizi, segue l'artigianato con il 24% e l'industria con il 18%. Nel 40% dei casi si tratta di giovani tra i 21 ed i 30 anni (128 lavoratori), seguono gli over 40 (103, 31% circa) e la fascia di età tra i 31 ed i 40 anni (26%, 85 persone).

**Grafico 30. Lavoratori irregolari per settore di attività dell'azienda sottoposta ad accertamento, anno 2011.**



Fonte: propria elaborazione su Dati INPS sede di Pistoia

**Grafico 31. Lavoratori irregolari per fascia di età, anno 2011.**



Fonte: propria elaborazione su Dati INPS sede di Pistoia

Le aziende del comparto agricolo-florovivaistico sottoposte ad accertamento sono passate da 2 nel 2010 a 18 nel 2011, in entrambe le annualità sono state riscontrate irregolarità in tutte le aziende accertate (tasso di irregolarità pari al 100%). I lavoratori a nero individuati nel 2011 sono stati 10.

**Tabella 63 – Vigilanza settore Agricoltura 2010 -2011**

	Aziende Visitate	Aziende irregolari con addebito	Totale Aziende irregolari	Aziende non iscritte	% aziende non iscritte	Lavoratori in nero	Omissioni per lavoro nero	Altre omissioni	Totale
2010	2	nd	2	0	0	2	nd	nd	€ 68,00
2011	18	10	18	2	11.12%	10	€ 2.392,00	€ 787,00	€ 3.179,00

Fonte: Dati INPS sede di Pistoia

Le aziende visitate dell'industria sono state 63 nel 2011 (-12% rispetto al 2010) e rappresentano circa il 15% dei controlli effettuati. In 58 casi si sono rilevate irregolarità (93%) e sono stati accertati 59 lavoratori in nero, in diminuzione rispetto al 2010 del 5%.

**Tabella 64 – Vigilanza settore industria 2010 - 2011**

	Aziende Visitate	Aziende irregolari con addebito	Aziende irregolari senza addebito	Totale Aziende irregolari	Aziende non iscritte	% aziende non iscritte	Lavoratori in nero	Omissioni per lavoro nero	Altre omissioni	Totale
2010	72	44	23	67	11	15,27%	62	€ 130.495,00	€ 109.631,00	€ 240.126,00
2011	63	46	12	58	8	12,70%	59	€ 1.043.215,00	€ 255.155,00	€ 1.298.370,00

Fonte: Dati INPS sede di Pistoia

Nel comparto commercio e servizi la vigilanza è stata mirata all'individuazione di lavoratori in nero in particolare a carattere stagionale. Le visite sono stati effettuati nei giorni e negli orari più a rischio. In particolare sono state sottoposte a verifica molte aziende gestite da cittadini stranieri, con dipendenti comunitari ed extracomunitari che spesso sono risultate irregolari.

Nel 2011 sono stati effettuati 157 accertamenti (-3% sul 2010), le aziende con irregolarità rappresentano circa l'80%. I lavoratori in nero rilevati sono stati 168, un 27% in più rispetto al 2010.

**Tabella 65 – Vigilanza settore commercio e servizi, 2010 - 2011**

	Aziende Visitate	Aziende irregolari con addebito	Aziende irregolari senza addebito	Totale Aziende irregolari	Aziende non iscritte	% aziende non iscritte	Lavoratori in nero	Omissioni per lavoro nero	Altre omissioni	Totale €
2010	162	109	31	140	24	14,81%	132	€ 475.323	€ 534.344,57	1.009.667,57
2011	157	95	30	125	22	14,00%	168	€ 559.245	€ 1.125.308,00	1.684.553,00

Fonte: Dati INPS sede di Pistoia

L'azione ispettiva nelle aziende artigiane ha riguardato 77 aziende (+5,4% sul 2010). Di queste, 50 (l'80%) sono risultate irregolari con una presenza di lavoratori in nero pari a 80 unità, circa un 13% in meno rispetto ai lavoratori accertati nel 2010.

**Tabella 66 – Vigilanza settore artigianato 2010 - 2011**

	Aziende Visitate	Aziende irregolari con addebito	Aziende irregolari senza addebito	Totale Aziende irregolari	Aziende non iscritte	% aziende non iscritte	Lavoratori in nero	Omissioni per lavoro nero	Altre omissioni	Totale
2010	73	38	18	56	13	17,80%	92	€ 181.660,00	€ 103.595,00	€ 313.665,75
2011	77	50	15	65	9	11,70%	80	€ 297.090,00	€ 50.362,00	€ 347.452,00

Fonte: Dati INPS sede di Pistoia

I lavoratori autonomi sottoposti a visita ispettiva sono stati 96 nel 2011 (+45% rispetto al 2010). Il tasso di irregolarità per gli autonomi si attesta al 75%, il valore più basso tra gli ambiti qui analizzati, ma i soggetti non iscritti tra gli autonomi arrivano a rappresentare il 55% del totale accertamenti. Da segnalare che per il 2011 non sono stati accertati lavoratori in nero.

**Tabella 67 – Vigilanza lavoratori autonomi, anno 2010- 2011**

	Soggetti Visitati	Soggetti irregolari	Soggetti e coadiutori non iscritti	% soggetti non iscritti	Lavoratori in nero	Totale Omissioni
2010	66	56	30	45%	24	€ 273.436,00
2011	96	72	53	55%	0	€ 275.033,00

Fonte: Dati INPS sede di Pistoia

### *L'attività di vigilanza della ASL 3 di Pistoia*

Al 31 dicembre 2011 sono stati controllati dalla ASL 3 di Pistoia 1.230 luoghi di lavoro (+ 18% sul 2008, erano infatti 1.044 nel 2008) di cui 325 cantieri edili (302 cantieri edili nel 2008).

Il controllo ha riguardato i comparti produttivi a più alto rischio tenendo in considerazione sia le indicazioni del Piano Sanitario Regionale sia le specificità di contesto territoriale, caratterizzato dalla presenza di imprese che operano nel floro-vivaismo e selvicoltura, nell'edilizia, nel settore metalmeccanico, nel legno, nel calzaturiero e nel settore alberghiero.

Oltre all'attività di vigilanza la ASL ha svolto negli ultimi anni anche attività di sensibilizzazione e formazione.

Nel 2010 è stato realizzato un convegno in cui sono stati presentati i risultati del Piano Mirato Alberghi. E' inoltre proseguita nel 2010 – 2011 l'attività di formazione in ambito scolastico sulla prevenzione nei luoghi di lavoro, presso l'Istituto Tecnico Geometri di Pistoia e presso le Scuole Medie Superiori del territorio provinciale, nell'ambito del progetto "Sicurezza in cattedra" finanziato dall'Amministrazione Provinciale. Presso alcune scuole della Valdinievole ad indirizzo tecnico-professionale (Istituto Alberghiero "Martini" di Montecatini Terme, scuola "Giusti" di Monsummano Terme e Istituto Professionale "Sismondi-Pacinotti" di Pescia) si sono tenuti incontri con i referenti addetti alla salute e sicurezza, ma anche con i docenti di materie scientifiche e tecniche e con gli alunni prossimi all'inserimento nel mondo del lavoro.

**Tabella 68 – Attività di vigilanza (2006 –2011)**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
<b>CANTIERI CONTROLLATI</b>	190 (12,6% delle notifiche)	275 (14,2% delle notifiche)	302 (20,0% delle notifiche)	318 (24,3% delle notifiche)	276 (14,3% delle notifiche)	325 (17,7% delle notifiche)
Imprese	302	410	420	491	364	505
Lavoratori autonomi	69	152	143	156	57	30
Cantieri con violazioni	58	121	94	71	52	96
Imprese con violazioni	73	124	107	75	60	114
Lavoratori autonomi con violazioni	2	3	3	4	0	1
Committenti/responsabili lavori con violazioni	14	23	4	4	4	13
Coordinatori per la sicurezza	15	26	16	14	21	21
Violazioni comunicate Autorità Giudiziaria	170	275	130	147	116	191
Sequestri/divieti d'uso	7	13	9	3	0	2
<b>AZIENDE CONTROLLATE</b>	654	613	742	897	675	696
Violazioni comunicate Autorità Giudiziaria in Agricoltura	44	13	9	17	40	50
Violazioni comunicate Autorità Giudiziaria in Altri Comparti	137	149	119	190	148	94
<b>INCHIESTE INFORTUNI</b>	243	220	180	116	63	123
<b>INCHIESTE MALATTIE PROFESSIONALI</b>	24	15	13	3	26	40

Fonte: Dati ASL 3 di Pistoia

Nel biennio 2010 – 2011 è proseguita l'attività formativa rivolta a diversi soggetti: datori di lavoro, responsabili per la sicurezza (RSPP, ASPP, RLS), Comuni, Medici Competenti, consulenti, associazioni di categoria datoriali e sindacali. Sono state inoltre tenute alcune docenze rivolte al settore agricolo e all'edilizia che hanno coinvolto datori di lavoro (rilascio e/o rinnovo patentini fitosanitari presso la CIPA-AT di Pistoia) e RLS del settore agricolo e forestale; sono stati inoltre svolti momenti formativi per i coordinatori alla sicurezza nel settore dell'edilizia.

Da segnalare alcuni percorsi formativi rivolti a Medici Competenti come ad esempio il percorso relativo all'accuratezza ed al controllo di qualità di un esame strumentale come la spirometria. Per motivi organizzativi è slittata al 2012 la realizzazione di alcuni momenti formativi quali: corretta esecuzione dell'audiometria (con la finalità di migliorare la qualità nella sorveglianza sanitaria dei lavoratori); le interferenze esistenti fra patologie del sonno ed attività lavorative (con particolare riguardo a coloro che guidano mezzi pesanti, autobus, carrelli elevatori); il rischio da esposizione a raggi UV; la corretta valutazione della movimentazione manuale dei carichi e il rischio da movimenti ripetitivi degli arti superiori.

Nell'ambito della Consulta del Patto per la Salute dei Lavoratori in Valdinievole nell'agosto 2010, è stato inserito all'interno del portale di formazione a distanza TRIO della Regione Toscana, un corso di formazione dal titolo "Enti locali ed appalti di opere pubbliche: prevenzione, salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/08", rivolto a addetti degli uffici tecnici comunali ed a professionisti esterni quali consulenti del lavoro.

Nel corso del 2011 è stato poi realizzato e diffuso, attraverso la collaborazione degli uffici migranti dei Comuni, un opuscolo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, rivolto ai lavoratori ed alla lavoratrici stranieri/e contenente anche alcuni riferimenti utili. Gli opuscoli disponibili in diverse lingue (rumeno, albanese, arabo, inglese, russo e cinese) sono scaricabili anche dal sito web della Azienda USL 3.

Il Dipartimento della Prevenzione della USL ha inoltre promosso una campagna per la tutela della salute contro l'esposizione al fumo di tabacco, presso le Scuole (Istituti Agrari e Tecnico-Professionali), gli Enti (Comuni e Provincia), le Aziende al fine di una corretta applicazione delle norme.

Come previsto dal D.L.vo 81/08 è proseguita l'attività di coordinamento tra gli enti con competenze in materia di vigilanza sui luoghi di lavoro (DPL, INAIL, INPS, Vigili del Fuoco) e si sono consolidati i rapporti con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza sia tramite la partecipazione alla redazione di un bollettino regionale periodico, sia attraverso la partecipazione alle varie iniziative seminariali di approfondimento delle novità normative.

Lo sviluppo delle relazioni con tutti i soggetti del territorio che possono essere coinvolti in attività di prevenzione, resta una priorità da perseguire allo scopo di affrontare con qualche probabilità di successo i problemi posti dal contesto produttivo caratterizzato dalla frammentazione delle imprese, dalle nuove tipologie dei rapporti di lavoro, dalla presenza di lavoro nero e irregolare, dalla crisi economica. Circa il percorso di miglioramento della qualità intrapreso dai servizi del Dipartimento, il lavoro è proseguito per settore, con l'intento di sviluppare ulteriormente l'omogeneità fra le Unità Funzionali PISLL delle due zone/distretti, mantenendo aderenza ai fondamentali requisiti della qualità nel servizio sanitario (efficacia, efficienza, etica, equità) ed avendo sempre presente la consapevolezza che le prestazioni migliorano attraverso il coinvolgimento degli operatori ed il riallineamento del servizio pubblico alla realtà che cambia.

### *L'attività di vigilanza del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco*

L'estinzione e la prevenzione degli incendi costituiscono il compito istituzionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, finalizzato a conseguire l'obiettivo primario della sicurezza per l'incolumità delle persone.

I Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, svolgono attività di prevenzione incendi attraverso:

- l'esame di progetti di nuovi impianti o costruzioni civili ed industriali e delle modifiche a quelli esistenti;

- accertamenti/ sopralluoghi (visite tecniche) al termine dei quali, in caso di esito favorevole, si provvede al rilascio del "Certificato di Prevenzione Incendi".

Nella tabella seguente riportiamo i dati forniti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco<sup>26</sup> relativi alle attività ispettive effettuate negli ultimi anni nei luoghi di lavoro propriamente detti e nei luoghi di lavoro "occasional", ovvero ambienti dove ditte manutentrici (o gestori) sono incaricate di effettuare lavori di manutenzione o rifornimento impiegando maestranze (ad esempio serbatoi di gas propano liquido). Non sono comprese nei dati seguenti le visite ispettive effettuate presso altre attività, preordinate ai controlli di prevenzione incendi, che non costituiscono però luoghi di lavoro.

**Tabella 69. Attività ispettiva del Comando dei Vigili del Fuoco della Provincia di Pistoia, anni 2009- 2011.**

Anno	Verifiche nei luoghi di lavoro	Verifiche di impianti (serbatoi gpl)
2009	27	117
2010	37	135
2011	23	110

Fonte: Comando Vigili del Fuoco Provincia di Pistoia

---

<sup>26</sup> Le aziende sottoposte al controllo dei Comandi provinciali sono quelle elencate nelle tabelle A e B del D.P.R.26/05/1959 n. 689 e nell'allegato al D.M. 16/02/1982.

## 12. Le attività svolte dalla Provincia di Pistoia

### *Il tavolo interistituzionale sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro*

Il Tavolo Interistituzionale Permanente sulla Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro è un tavolo di confronto composto da tutti i soggetti sottoscrittori e presieduto dalla Provincia di Pistoia, con la finalità di concertare le politiche in tema di sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici e di strutturare un programma condiviso di lavoro.

Il tavolo si è formato a seguito del Protocollo d'intesa, siglato nel 2001, e coinvolge diversi soggetti: Provincia, Conferenza dei Sindaci, ASL, Direzione Territoriale del Lavoro, INAIL, Organizzazioni Sindacali dei lavoratori, Associazioni Datoriali, Vigili del Fuoco, Collegio dei geometri, Ordine degli Ingegneri, Collegio dei Periti industriali, ANMIL, Cassa Edile. E' coordinato dall'Assessore Provinciale al Lavoro.

I soggetti firmatari del protocollo d'Intesa si sono impegnati a sviluppare una serie di attività, al fine di garantire:

- 1) l'approfondimento della conoscenza e della comprensione del fenomeno attraverso:
  - la raccolta delle informazioni sugli infortuni e sulle malattie professionali disponibili presso i vari enti e soggetti preposti alla prevenzione ed alla vigilanza;
  - il raccordo fra le banche dati esistenti;
  - l'analisi, l'interpretazione e la valutazione dei dati complessivi e delle loro relazioni;
  - l'attivazione di interazioni fra i diversi osservatori
- 2) la promozione di una cultura della sicurezza attraverso:
  - la diffusione delle informazioni e favorendo lo scambio di notizie e di esperienze;
  - il raccordo degli interventi formativi di competenza dei vari soggetti e l'introduzione dei temi della sicurezza tra le materie delle scuole di ogni grado e nei corsi di formazione professionale;
  - il coordinamento degli interventi formativi fatti dai vari soggetti sul territorio ed il miglioramento dell'offerta formativa complessiva intesa come processo durevole e continuativo in grado di seguire le modifiche e le innovazioni dei sistemi produttivi;
  - la sensibilizzazione diffusa dell'opinione pubblica attorno ai problemi della sicurezza e della legalità finalizzata ad una crescita della coscienza sociale, affinché il pieno e convinto rispetto delle norme e degli impegni diventi fondamento dell'azione quotidiana e dei comportamenti singoli e collettivi;
- 3) l'individuazione di settori prioritari d'intervento e di percorsi di prevenzione mirati, per far sì che lo sviluppo della politica della sicurezza sul lavoro si traduca nella maggiore razionalizzazione ed integrazione dei programmi e delle attività di sostegno alle imprese e nell'omogeneità di comportamento nell'applicazione delle disposizioni.

Il Tavolo si articola in tre gruppi di lavoro: Gruppo Osservatorio per la Sicurezza, Gruppo Sensibilizzazione e Gruppo Formazione.

### *La Formazione in ambito sicurezza*

A seguito di un avviso regionale a gestione delle Province e dei Circondari (Decreto GRT n. 1053/2009 pubblicato sul BURT n. 13 del 01/04/2009, supplemento n. 38) la Regione ha previsto il finanziamento di piani formativi destinati alle aziende, con priorità per la formazione in ambito di sicurezza. L'avviso contribuisce alla realizzazione del progetto pilota "Impresa sicura" con cui la Regione Toscana persegue l'obiettivo di integrare le diverse opportunità di promozione della sicurezza sui luoghi di lavoro, attraverso politiche formative, della salute e di sviluppo economico.



I progetti formativi sono stati presentati da imprese singole o associate, e sono a favore dei dipendenti, ma anche delle persone in cassa integrazione guadagni, dei lavoratori atipici, delle persone in mobilità e in corso di assunzione sulla base di accordi sindacali già sottoscritti.

Con Determinazione n. 1094 del 31 luglio 2009 sono stati approvati e finanziati 8 progetti (5 piani formativi pluriaziendali<sup>27</sup>, 2 piani formativi aziendali<sup>28</sup> e 1 piano formativo settoriale<sup>29</sup>) per un totale di € 472.028,49.

Nel corso del 2010 1.679 persone (921 maschi e 758 femmine) si sono iscritte a corsi finanziati con questo bando, di queste ben 1.159 (68% uomini e 32% donne) hanno frequentato attività con tematiche inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Gli ultimi dati disponibili si riferiscono al 2010 in quanto la Regione non ha emanato alcun nuovo avviso per il trasferimento alle Province delle risorse necessarie ex L.236/93 all'espletamento della formazione con priorità la sicurezza nei luoghi di lavoro.

**Tabella 70 – Persone coinvolte nei Piani Formativi Aziendali L.236/93 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per tipologia contrattuale e genere – Anno 2010**

Tipologia contrattuale	Donne	Uomini	Totale
Lavoro dipendente	279	607	886
Socio di cooperativa	69	46	115
Imprenditore	13	82	95
Apprendista	2	42	44
Lavoratore autonomo	8	11	19
<b>Totale</b>	<b>371</b>	<b>788</b>	<b>1.159</b>

Fonte: Monitoraggio FSE

I dipendenti (886 di cui 607 uomini) rappresentano la maggior parte dei lavoratori coinvolti, seguono i Soci di cooperative, 115 persone di cui la maggior parte sono donne (69) numerosi risultano essere anche gli imprenditori (95).

La maggior parte delle persone rientrano nella fascia di età 40 – 44 e 45-49 anni (entrambi 190 lavoratori) pari al 32,8%, consistente anche la fascia di età 35-39 con 180 persone pari al 15,5%.

A valere sul bando relativo all'annualità 2008, la Provincia di Pistoia ha approvato e finanziato 11 progetti (4 piani formativi pluriaziendali, 4 piani formativi aziendali, 2 piani formativi settoriali e 1 piano formativo in materia di qualità e sicurezza rivolti ad una grande o media impresa e ad un numero minimo di cinque PMI, appartenenti all'indotto economico della prima<sup>30</sup>) per un totale di € 656.401,11.

Le attività iniziate nel 2008 e terminate nel 2010 hanno coinvolto vari settori produttivi, per un totale di 122 attività realizzate e 2.173 allievi formati, in particolare nel 2010 sono state svolte 290 ore distribuite su 16 attività che hanno visto il coinvolgimento di 113 allievi (71 uomini e 42 donne).

<sup>27</sup> I Piani formativi pluriaziendali sono programmi organici di azioni formative, corredati da accordo con le parti sociali, rivolti alla formazione degli occupati di più imprese, i quali prescindono dal settore economico-produttivo di appartenenza di ciascuna.

<sup>28</sup> Piani formativi aziendali sono programmi organici di azioni formative rivolti alla formazione degli occupati di una sola azienda.

<sup>29</sup> I piani formativi settoriali sono programmi organici di azioni formative, corredati da accordo con le parti sociali, concernenti ambiti/materie di interesse comune, rispondenti ad esigenze di più imprese ubicate sul territorio regionale della Toscana appartenenti ad uno stesso settore produttivo secondo la classificazione Ateco 2007

<sup>30</sup> I piani formativi in materia di qualità e sicurezza rivolti ad una grande o media impresa e ad un numero minimo di cinque PMI, appartenenti all'indotto economico della prima sono programmi organici di azioni formative, corredati da accordo con le parti sociali, finalizzati all'omogeneizzazione ed integrazione fra i sistemi di gestione aziendale di una grande o media impresa e quelli dei propri subfornitori, tramite azioni formative attinenti qualità e sicurezza nei luoghi di lavoro.

**Tabella 71 – Persone coinvolte nei Piani Formativi Aziendali L.236/93 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per tipologia contrattuale e genere e fascia di età – Anno 2010**

Fascia di età	<18		18-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		50-55		>55		Totali		
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	Totale	
Lavoro dipendente	1	24	44	16	83	42	112	53	92	38	104	52	88	35	64	19	19	279	607	886	
Socio di cooperativa	0	0	2	3	8	8	4	11	5	13	9	17	11	11	5	6	2	69	46	115	
Imprenditore	0	0	1	1	0	1	9	1	16	4	13	2	18	3	13	1	12	13	82	95	
Apprendistato	3	2	29	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	42	44	
Lavoro autonomo	0	0	0	0	1	1	0	1	1	3	6	1	1	0	1	2	1	8	11	19	
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>26</b>	<b>76</b>	<b>20</b>	<b>102</b>	<b>52</b>	<b>125</b>	<b>66</b>	<b>114</b>	<b>58</b>	<b>132</b>	<b>72</b>	<b>118</b>	<b>49</b>	<b>83</b>	<b>28</b>	<b>34</b>	<b>371</b>	<b>788</b>	<b>1.159</b>	
<b>Totali</b>	<b>4</b>	<b>102</b>		<b>122</b>		<b>177</b>		<b>180</b>		<b>190</b>		<b>190</b>		<b>132</b>		<b>62</b>		<b>1.159</b>			

Fonte: Monitoraggio FSE

**Tabella 72 – Persone coinvolte nei Piani Formativi Aziendali con priorità per la sicurezza nei luoghi di lavoro (L. 236/93 art. 9), per le annualità 2008, 2009, 2010**

Annualità di svolgimento	Attività realizzate	Ore svolte	Allievi formati		
			M	F	Totale
2008	34	494	444	262	706
2009	72	1.851	1.019	335	1.354
2010	16	290	71	42	113
<b>Totale</b>	<b>122</b>	<b>2.635</b>	<b>1.534</b>	<b>639</b>	<b>2.173</b>

Fonte: Monitoraggio FSE

### 13. Appendice di approfondimento (a cura della ASL 3 di Pistoia)

La presente sezione è stata interamente curata dalla ASL 3 Pistoia, nello specifico dal Dott. Andrea Innocenti che ha elaborato ed analizzato i dati di seguito riportati.

#### Gli incidenti mortali: dati ASL 3 di Pistoia comparati con i dati INAIL

Possono sorgere delle diversità in sede di confronto, tra dati INAIL e USL, sui dati degli infortuni mortali risultanti nel territorio provinciale in quanto diversi per l'INAIL sono i criteri di individuazione della sede competente a trattare la denuncia sia di infortunio che di malattia professionale a decorrere dal 12 luglio 2004.

Tabella 73 - Gli incidenti mortali (esclusi in itinere) 2003 - 2011

anno	USL			INAIL		
	età	comparto	luogo	età	comparto	luogo
2003	36	edilizia	S. Marcello	36	edilizia	S. Marcello
	57	edilizia	Pistoia	57	edilizia	Pistoia
	54	edilizia	Agliana			
				23	edilizia	S. Croce s.Arno
2004	52	edilizia	Pistoia	52	edilizia	Pistoia
				54	edilizia	Scandicci
				68	edilizia	Firenze
	69	metalmecanica	Pistoia			
2005	46	mov. terra	S.Marcello P.se			
	35	idraulico	Pistoia	35	idraulico	Pistoia
				48	edilizia	Lucca
2006	35	agricoltura	Ponte B.se			
	39	agricoltura	Massa e Cozzile	39	agricoltura	Massa e Cozzile
	45	metalmecanica	Quarrata	45	metalmecanica	Quarrata
				29	metalmecanica	Vinci
	57	edilizia	Pistoia	57	edilizia	Pistoia
2007	48	commercio	Pistoia	48	commercio	Pistoia
	69	edilizia	Quarrata	69	edilizia	Quarrata
	47	mov. terra	Serravalle P.se	47	mov. terra	Serravalle P.se
	19	tessile	Agliana	19	tessile	Agliana
	44	commercio	Serravalle P.se	44	commercio	Serravalle P.se
2008				40	trasporti	Cesena
				38	trasporti	Pistoia
				18	n.d.	Vaiano
2009				57	trasporti	
	36	metalmecanica	Larciano	36	metalmecanica	Larciano
	58	agricoltura	Larciano			
	45	edilizia	Serravalle P.se			
	48	plastica	Quarrata	48	plastica	Quarrata
	54	servizi	Pescia	54	servizi	Pescia
				58	edilizia	Empoli
2010				32	calzaturiero	Monsummano (stradale)
	49	agricoltura	Pistoia	49	agricoltura	Pistoia
	54	autofficina	Quarrata (stradale)	54	autofficina	Quarrata
	36	rifiuti	Pescia	36	rifiuti	Pescia
	65	edilizia	Pistoia	65	edilizia	Pistoia
	46	legno	S. Marcello	46	legno	S. Marcello
2011				59	pubblica amm.	Montecatini
	41	edilizia	Montecatini	41	edilizia	Montecatini
	47	edilizia	Montale			

Fonte: ASL 3 e Inail sede di Pistoia

Da tale data infatti la sede competente è quella nel cui ambito territoriale l'assicurato ha stabilito il proprio domicilio e cioè "la sede principale dei suoi affari e interessi". Il criterio così individuato trova il suo fondamento nell'ottica della presa in carico e della continuità della tutela del lavoratore a

cura della sede, dove l'assicurato ha stabilito la propria residenza onde fornire un servizio migliore e continuativo da parte dell'Istituto presente sul territorio<sup>31</sup>.

**Monitoraggio sugli impieghi delle sostanze chimiche nel florovivaismo della provincia di Pistoia. Risultati preliminari.**

Il florovivaismo per la provincia di Pistoia rappresenta l'economia trainante: da un'indagine regionale effettuata nel 2003 sono state stimate 1.767 ditte (1.375 vivaistiche, 299 floricole e 93 a produzione mista) che rappresentano circa la metà di tutte le aziende florovivaistiche della Toscana (3.627). La superficie agricola utilizzata (SAU) a livello provinciale risulta di circa 5.500 ha (29%).

La Regione Toscana, nell'ambito degli obiettivi del Piano Mirato di Prevenzione 2008-2010, ha previsto un monitoraggio sugli impieghi delle sostanze chimiche ed in particolare dei prodotti fitosanitari utilizzati nell'ambito del comparto florovivaistico. La realizzazione dell'obiettivo previsto è stata affidata al Centro di Riferimento Regionale per la Prevenzione Igiene e Sicurezza nel Florovivaismo, che ha intrapreso un'indagine su un campione di 76 Aziende vivaistiche (5,4% del totale) e 20 floricole (6,7%) attive sul territorio pistoiese, un sottogruppo di 255 Aziende (188 vivaistiche e 67 floricole) oggetto di studio della precedente indagine (2005-2007). Il campione selezionato rappresenta il 20,5 % della SAU provinciale (12,7% vivaistiche e 7,8% floricole) e circa il 4% di quella regionale.

Il campione analizzato è stato selezionato sulla base degli impieghi dei prodotti a livello quantitativo considerando tre classi di consumo: massimo, medio, minimo. I dati sono stati estrapolati dalle copie dei registri dei trattamenti e da un questionario somministrato ai titolari delle ditte interessate e successivamente riportati in due data-base nei quali sono state aggiunte ulteriori informazioni utili alle analisi. I dati relativi al vivaismo e alla floricoltura sono stati analizzati separatamente, per quanto concerne la floricoltura le rielaborazioni sono ancora in corso.

**Tabella 74 - Utilizzazione di formulati commerciali nei due trienni considerati**

Periodo impiego	Ha Pieno campo	Ha piazzali (vasetteria)	Ha serra/tunnel	(ha) SAU totale	Kg/Ha/anno	Kg/Ha/anno Incremento	Kg/Ha/anno Incremento %
2005-2007	469,545	214,411	16,062	700,019	35,812	9,13	24,12
2008-2010	443,434	192,929	14,904	651,267	44,449		

Fonte: ASL 3 e Inail sede di Pistoia

Esaminando le informazioni ricavate dai registri dei trattamenti, le analisi hanno previsto la determinazione dei quantitativi riferiti sia ai formulati commerciali che ai principi attivi in essi contenuti ed un confronto fra gli impieghi effettuati nell'ambito di due periodi di indagine. I periodi presi in esame si riferiscono ai trattamenti effettuati durante i due trienni: 2005-2007, 2008-2010. Al lavoro di acquisizione e selezione si è aggiunto quello di miglioramento della qualità delle informazioni a causa delle diverse carenze riscontrate nei registri. Per quanto riguarda il questionario, oltre alla tipologia delle colture (più dettagliate per le floricole), sono stati approfonditi diversi aspetti sui trattamenti fitosanitari, dai metodi di lotta attuati all'uso dei dispositivi di protezione individuale, alla manutenzione e pulizia delle macchine distributrici. Inoltre sono state rilevate informazioni sui rivenditori dove vengono acquistati i prodotti e sui contoterzisti.

I risultati delle analisi relative ai quantitativi dei formulati commerciali impiegati mostrano un aumento rispetto al precedente triennio, corrispondente a circa 4.200 Kg (incremento 16,7%), più di

<sup>31</sup> Circolare INAIL n°54 del 24.8.2004 a seguito della lettera della Direzione Centrale Prestazioni n° 3754/bis del 1 luglio 2004.

9 Kg/Ha/anno (incremento 24,1%) a fronte di una riduzione del terreno utilizzato, come si vede in tab. I. Analizzando per classe funzionale, l'incremento si osserva in modo particolare per i prodotti con funzione di diserbante, mentre l'impiego relativo ai fungicidi e agli insetticidi/acaricidi rimane pressoché costante. I dati relativi ai quantitativi dei prodotti impiegati possono ritenersi sottostimati rispetto a quanto riportato sui registri, in quanto non sono stati inclusi i trattamenti effettuati su: cumuli di terra, vialetti, argini, laghetti, stagni e fossi, i cui quantitativi sono stati annotati solo da alcune aziende monitorate. Inoltre occorre puntualizzare che per il solfato di rame è stato preso in considerazione solo la percentuale relativa al rame metallo, come riportano le fonti prese in esame.

**Tabella 75 Confronto fra i due monitoraggi effettuati (2006-2008 e 2009-2010), impieghi suddivisi per funzione**

PRODOTTI CLASSE FUNZIONALE	MONITORAGGIO 1		MONITORAGGIO 2	
	kg Prodotti	%	Kg Prodotti	%
DISERBANTI	19.883,27	79,31	23.992,55	81,98
FUNGICIDI	2.685,94	10,71	2.969,44	10,14
INSETTICIDI ACARICIDI	2.496,34	9,96	2.196,53	7,51
MOLLUSCHICIDI	2,00	0,008	7,00	0,02
BAGNANTI ADESIVANTI	1,00	0,004	94,00	0,32
GEODISINFESTANTI	0,80	0,003	10,00	0,03
<b>TOTALE</b>	<b>25.069,36</b>	<b>100</b>	<b>29.269,52</b>	<b>100</b>

Fonte: ASL 3 e Inail sede di Pistoia

Sono stati determinati anche i quantitativi riferiti ai principi attivi impiegati presenti nei formulati commerciali. Le quantità, espresse in kg, sono state calcolate a partire dalle percentuali presenti nei prodotti, rilevate dalle schede di sicurezza e dalle etichette consultate principalmente sui siti del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e quello del Ministero della Salute. Complessivamente i kg di principi attivi relativi agli impieghi rilevati nel monitoraggio più recente risultano 7800,1 (suddivisi in: insetticidi/acaricidi 1.397; fungicidi 1.225,6; diserbanti 5.166,6; bagnanti/adesivanti 10,46; molluschi/geodisinfestanti 0,37), mentre nel precedente monitoraggio erano 5.090,7 (suddivisi in insetticidi/acaricidi 998,72; fungicidi 1.039,13; diserbanti 3.052,07; bagnanti/adesivanti 0,10; molluschi/geodisinfestanti 0,50 e fitoregolatori, non riscontrati nel secondo monitoraggio 0,14). Quanto sopra riportato mostra un discreto aumento anche delle quantità dei principi attivi presenti nei formulati commerciali. L'aumento riguarda in modo particolare i principi attivi con funzione di diserbante, così come per i prodotti.

Prendendo in esame i 20 principi attivi più utilizzati nelle pratiche riferite al vivaismo ornamentale (più del 97% e del 95% del quantitativo totale rispettivamente nel monitoraggi 2 e 1), è possibile constatare che in entrambe le indagini il principio attivo più utilizzato risulta il Glifosate, seguito dal Pendimetalin entrambi con funzione di diserbante, seguono gli impieghi relativi agli Oli minerali che, oltre ad essere utilizzati come insetticidi, vengono spesso impiegati come coadiuvanti nella pratica del diserbo (422,2 kg). Si rileva invece una considerevole diminuzione del Mancozeb, un fungicida largamente impiegato che, nel monitoraggio 2 non si ritrova più fra i 20 principi attivi più utilizzati. Va ricordato che dal 1/12/2010 (data di entrata in vigore del Regolamento Europeo 790/2009 del 10/08/2009), il Mancozeb è stato riclassificato da Irritante (Xi) a Nocivo (Xn) ed è stata introdotta la frase di rischio R63 (possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati), tale classificazione ha comportato l'obbligo dell'autorizzazione all'acquisto, alla detenzione e all'uso dei prodotti contenenti oltre il 5% di Mancozeb.

I principi attivi classificati molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn) rilevati in entrambi i monitoraggi sono circa la metà di quelli utilizzati in totale (49, %).

I risultati relativi ai questionari suggeriscono che le operazioni effettuate durante il rientro in coltura ancora non sono percepite dagli addetti ai trattamenti come a rischio di esposizione. La maggior parte infatti non utilizza alcun DPI nel corso delle lavorazioni nell'arco delle 48 ore successive ai trattamenti. Inoltre anche durante la distribuzione dei prodotti ben il 15% utilizza mezzi non idonei. La totalità delle aziende impiega metodi di lotta chimica anche se in prevalenza guidata rispetto quella a calendario.

I risultati ottenuti suggeriscono che gli impieghi dei prodotti fitosanitari in questo settore sono tendenzialmente crescenti e questo richiede sia un monitoraggio costante nel tempo del fenomeno sia azioni conseguenti di carattere preventivo per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e della popolazione generale.

**Tabella 76 - I 20 principi attivi più utilizzati nelle pratiche vivaistiche della provincia di Pistoia nell'ambito dei due monitoraggi effettuati**

FUNZIONE	MONIT_1	Kg PA	FUNZIONE	MONIT_2	Kg PA
DISERBANTE	GLIFOSATE	1705,10	DISERBANTE	GLIFOSATE	3278,14
DISERBANTE	PENDIMETALIN	1080,20	DISERBANTE	PENDIMETALIN	1608,18
INSETTICIDA /ACARICIDA	OLIO MINERALE§	605,81	INSETTICIDA/ACA RICIDA	OLIO MINERALE§	1094,36
FUNGICIDA	MANCOZEB	288,84	FUNGICIDA	TIOFANATO METILE§	274,37
FUNGICIDA	SOLFATO DI RAME	279,34	FUNGICIDA	SOLFATO DI RAME	259,99
DISERBANTE	OXADIAZON	134,09	DISERBANTE	OXIFLUORFEN	179,36
FUNGICIDA	FOSETIL ALLUMINIO	131,11	FUNGICIDA	DITIANON	161,66
INSETTICIDA /ACARICIDA	METOMIL	105,43	FUNGICIDA	FOSETIL ALLUMINIO	160,31
DISERBANTE	OXIFLUORFEN	89,26	DISERBANTE	OXADIAZON	142,62
FUNGICIDA	TIOFANATO METILE§	87,937	FUNGICIDA	OSSICLORURO DI RAME	103,14
INSETTICIDA /ACARICIDA	METIDATION	72,10	INSETTICIDA/ACA RICIDA	CLORPIRIFOS§	101,24
FUNGICIDA	OSSICLORURO DI RAME	44,90	INSETTICIDA/ACA RICIDA	CLORPIRIFOS-METILE	76,69
FUNGICIDA	ZIRAM	44,71	FUNGICIDA	CLOROTALONIL§	64,87
INSETTICIDA /ACARICIDA	1- METHOXY-2- PROPILACETATO	36,50	FUNGICIDA	PROPAMOCARB	64,01
INSETTICIDA /ACARICIDA	DICLORVO§§	36,50	FUNGICIDA	IDROSSIDO DI CU	45,00
INSETTICIDA /ACARICIDA	AZINFOS-METILE§	36,23	INSETTICIDA/ACA RICIDA	IMIDACLOPRID§	44,06
INSETTICIDA /ACARICIDA	DIMETOATO	33,35	DISERBANTE	GLUFOSINATE AMMONIO	40,73
FUNGICIDA	FOLPET§	26,00	DISERBANTE	DIQUAT DIBROMIDE§	26,69
DISERBANTE	ISOXABEN	21,12	DISERBANTE	TRICLOPIR	21,64
FUNGICIDA	DITIANON§	18,85	FUNGICIDA	TOLCLOFOS METILE	21,41
TOTALE		4877,43			7768,47

Fonte: ASL 3 e Inail sede di Pistoia

E' quindi importante stimare gli impieghi effettivi di tali sostanze sul territorio e l'unico strumento può essere rappresentato dal registro dei trattamenti tenuto dalle aziende agricole (DPR 290 in vigore dal 2001). I dati presenti nei registri dei trattamenti infatti rappresentano una importante fonte di grande valore per le valutazioni dell'impatto che hanno tali prodotti sulla salute umana.

E' fondamentale cercare di promuovere la circolazione dei dati, soprattutto all'interno dei soggetti che operano nel campo della prevenzione sanitaria e ambientale anche alla luce del Regolamento 1185/2009 sulle statistiche dei pesticidi. Tali considerazioni obbligano ad un'attenta valutazione su come migliorare gli strumenti di rilevazione e gestione dei dati a diversi livelli (provinciale,

regionale, nazionale). A tal fine sarebbe opportuno mettere a regime un flusso informativo delle informazioni relative ai prodotti fitosanitari utilizzati in ambito provinciale con inserimento on-line. Si realizzerebbe una banca dati caratterizzata essenzialmente dalle informazioni presenti nei registri dei trattamenti (prodotti fitosanitari utilizzati, fase fenologica, colture, dosi impiegate, ecc) e utilizzabile a fini della valutazione dei rischi per la salute umana e dell'impatto ambientale. I dati presenti nel data-base verrebbero arricchiti da ulteriori informazioni (principi attivi, frasi di rischio ecc.) da parte degli operatori del Centro Regionale ed utilizzati ai fini delle elaborazioni statistiche da aggiornare periodicamente (ad es. semestralmente) e conseguentemente per effettuare una eventuale programmazione sanitaria. I dati potrebbero essere messi a disposizione di altre ASL e Agenzie (ad esempio ARPAT) operanti sia a livello regionale che nazionale per indirizzare la ricerca dei principi attivi e/o di eventuali metaboliti nelle diverse matrici (acqua, suolo, liquidi biologici ecc) permettendo confronti e/o ulteriori elaborazioni.

### *Il Piano Mirato "Alberghi"*

Quello degli alberghi nella Valdinievole è un comparto di particolare interesse sia per la presenza di stabilimenti termali che per la vocazione turistica del territorio. L'insediamento più numeroso è presente a Montecatini Terme con circa 200 alberghi nel 2005 (anno d'inizio della attività), ma anche negli altri Comuni si osserva una presenza consistente.

L'Area Funzionale della Prevenzione della Valdinievole (UU.FF. Prevenzione Igiene e Sicurezza Luoghi di Lavoro, Igiene e Sanità Pubblica, Igiene degli Alimenti e della Nutrizione) ha programmato ed effettuato un piano di intervento per la verifica ed il controllo delle condizioni di igiene e sicurezza delle strutture recettive, ognuna per le proprie specifiche competenze.

Il protocollo di intervento, come di abitudine, è stato dapprima diffuso alle associazioni di categoria e successivamente ai datori di lavoro, alle organizzazioni sindacali ed ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, al fine di favorire la collaborazione di tutte le parti interessate.

Un obiettivo prioritario comune a tutte e tre le unità funzionali della Azienda USL 3 di Pistoia è stata l'organizzazione dei corsi di formazione/informazione (5 in tutto) per i datori di lavoro del comparto alberghiero, che sono stati istituiti nella prima fase del protocollo (2005/2006). Ogni edizione ha previsto sette moduli di due ore ciascuna, per un totale complessivo di 14 ore per ogni corso di formazione. Fra i datori di lavoro 114 hanno partecipato ad una delle edizioni del corso e anche solo 101 hanno completato le ore di partecipazione. Per verificare il livello di conoscenza dei partecipanti sugli argomenti della prevenzione è stato somministrato un questionario a risposte multiple sia come test di ingresso al corso e sia come test di uscita a fine corso, ed è stato constatato un netto miglioramento nelle conoscenze fra l'inizio e la fine del corso che in media abbiamo quantificato in oltre il 30-35% di risposte esatte.

Ovviamente esistevano obiettivi differenti per ciascuna unità funzionale di prevenzione si possono così riassumere:

- conoscere andamento infortunistico del comparto alberghiero e verificare il rispetto delle normative di sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro per l'UF PISLL;
- campagna di accertamenti e di informazione sul rischio della contaminazione da legionella nelle strutture alberghiere per l'UFC ISP;
- verificare il rispetto delle normative di igiene delle cucine, delle camere e dei locali accessori per l'UF IAN.

Nella seconda fase del protocollo l'UF PISLL ha studiato l'andamento infortunistico nel comparto alberghiero attraverso l'analisi accurata di dati provenienti dai "Flussi informativi Inail/Ispesl/Regioni Autonome" fino all'anno 2009 operando delle selezioni: in particolare sono stati tolti gli infortuni in itinere e sono stati presi in considerazione gli infortuni avvenuti in provincia di Pistoia a dipendenti di alberghi che hanno l'unità locale con sede in provincia di Pistoia.

I dati essenziali emersi sono innanzitutto che l'indice di incidenza degli infortuni per 1000 addetti (n. infortuni/n. occupati) nel comparto alberghiero dal 2000 al 2008 è passato dal picco di 36 degli anni 2000 e 2001 al valore minimo di 18 dell'anno 2005 e 2007, per poi risalire a 26 nel 2008.

Il numero di casi di infortunio nei nove anni esaminati è di 328, distribuito in 142 nel primo triennio 2000-2002; 90 nel secondo triennio e 96 dal 2006 al 2008.

Per quanto riguarda le mansioni più esposte a rischi infortunistici si evince che il 33,80 % è relativo alla mansione di camerieri ai piani/sala, il 27,50 la mansione di cuoco, il 4,90% i facchini e lo 0,70% i portieri. Esiste purtroppo il dato del 33,10% classificato come "altro" visto che nella redazione dei certificati i datori di lavoro non sono stati sempre precisi riferendosi talora a operai manutentori generici o altre mansioni non ben definite.

Sono state analizzate anche le modalità di accadimento degli infortuni ed è risultato che il 14% è relativo alla "caduta in piano" per scivolamento, il 10% sia per "si è colpito con" che "colpito da", l'8% "ha urtato contro", il 5% "incidenti alla guida di", il 4% "ha messo un piede in fallo", il 3% sono le "cadute dall'alto" e l'1% "sollevando e spostando" cioè la movimentazione manuale di carichi. Da tenere presente che anche in questa elaborazione esiste il dato abnorme del 45% di "altro", sempre per la incompleta compilazione dei certificati di infortunio da parte dei datori di lavoro.

La sede degli infortuni è per il 35% la mano e le dita della mano, per il 15% la caviglia ed il piede, per il 13% il bacino/coscia e ginocchio, per il 12% braccio ed avambraccio, per il 9% la colonna vertebrale, per il 7% il torace, per il 6% il cranio e la faccia, per 2% l'occhio e l'orecchio e per l'1% il collo.

L'agente causa di infortuni è per il 25% "l'ambiente di lavoro", per il 15% le "attrezzature", per il 7% "materiali e sostanze", per il 6% "mezzi di sollevamento e trasporto" e per il 2% le "macchine". Anche in questa analisi rispunta tuttavia un 45% rappresentato dalla voce "altro".

La natura degli infortuni è per il 30% sia le "ferite" che le "contusioni", poi vengono con il 17% sia le "fratture" che le "lussazioni e distorsioni", con il 2% le "lesioni da sforzo". In questo caso la percentuale riferita ad "altro" è appena il 4%.

Analizzando la gravità degli infortuni (durata maggiore o uguale a 40 giorni) e confrontando i trienni esaminati si può osservare sia nel primo che nel secondo triennio (2000-2002 e 2003-2005) gli infortuni gravi sono stati circa il 19% del totale, mentre nell'ultimo triennio sono aumentati al 24%.

E' seguita infine una terza fase, attiva, di controllo e vigilanza mediante sopralluoghi condotti separatamente fra le 3 UU.FF interessate al progetto (al fine di non gravare, nello stesso momento, sulle strutture oggetto dei controlli) in 51 alberghi classificati all'epoca del sopralluogo come a 5 stelle (2), a 4 stelle (25) e a 3 stelle (24).

In 8 alberghi vi è stata la necessità di redigere 11 verbali di prescrizione che hanno riguardato essenzialmente la mancata verifica periodica di messa a terra dell'impianto elettrico (in totale 6 alberghi); l'utilizzo di locali seminterrati o sotterranei per la cucina senza l'autorizzazione in deroga del comune (3 alberghi), in 1 albergo abbiamo rilevato un pavimento sconnesso in cucina ed in 1 altro una attrezzatura non a norma sempre in cucina.

Delle 51 strutture ricettive oggetto di vigilanza 36 avevano partecipato alla iniziativa di formazione (e di questi 5 pari al 14% ha avuto verbali di prescrizione) mentre dei rimanenti 15 alberghi controllati che non avevano partecipato ai nostri corsi formativi 3 pari al 20% sono stati oggetto di prescrizione. Scarsi risultati si sono ottenuti dalla analisi delle denunce di malattie professionali all'INAIL nell'arco temporale 2000-2008 che erano soltanto 4 delle quali solo 1 riconosciuta dall'Ente Assicuratore: dermatite da contatto in un cameriere piani/sala.

Dal confronto con gli addetti del settore i fattori di rischio più diffusi, nelle varie mansioni del settore alberghiero, da valutare e sorvegliare per la tutela della salute dei lavoratori sono risultati il rischio chimico (irritativo/allergico) sia per contatto che per inalazione, il rischio da sovraccarico



biomeccanico agli arti superiori ed eventuale movimentazione manuale di carichi con posture incongrue, anche se sono da non trascurare il lavoro notturno ed i fattori climatici sfavorevoli.

L'UF Igiene degli alimenti e nutrizione ha svolto azione di controllo formazione e vigilanza, di fatto facendo emergere delle criticità nelle strutture alberghiere che si possono riassumere in assenza di parallelismo tra "ciò che vede il cliente" ed il "backstage", manutenzioni ordinarie e straordinarie, condizioni igieniche del "backstage", procedure di disinfestazione spesso "empiriche", valutazione del rischio correlato alla presenza di depositi di acqua potabile (necessari spesso per sopperire a periodi di scarso apporto idrico da parte dell'acquedotto), le procedure basate sui principi del sistema HACCP ancora vissute come un onere anziché come uno strumento operativo vantaggioso, formazione ancora parzialmente disattesa (anche escludendo i lavoratori assunti con contratto di durata inferiore a trenta giorni, per i quali già la norma prevede deroghe).

Nell'attività di vigilanza gli operatori dell'UF di Igiene degli Alimenti e Nutrizione hanno applicato sanzioni per carenti condizioni igieniche, assenza del piano di autocontrollo o sua mancata applicazione, assenza di autorizzazione/DIA, inottemperanza delle prescrizioni impartite ed in ultimo, ma non per importanza, assenza di formazione. L'UF Igiene e Sanità Pubblica ha svolto anch'essa attività di formazione e vigilanza ed in particolare nel periodo 2005-06 ha effettuato incontri con albergatori delle associazioni, finalizzati alla formazione per la prevenzione delle legionellosi nelle attività di tipo turistico recettivo alberghiero.

In conclusione il piano di comparto messo in atto ha mostrato che pur tra i tanti problemi del comparto (crisi economica, calo del turismo, ecc.) è possibile migliorare sia la qualità dell'offerta alberghiera che la tutela della salute e sicurezza degli addetti anche attraverso l'informazione e la formazione su tutti i temi della prevenzione (che va ripresa e rilanciata) e la razionalizzazione delle spese e concentrazione delle risorse sui rischi prevalenti (che, nello specifico, sono relativi alla manipolazione degli alimenti e di natura infortunistica) tramite il confronto tra le categorie, le organizzazioni sindacali ed il Dipartimento della Prevenzione della USL, in termini di assistenza, nelle questioni tecniche di maggior rilievo, a favore soprattutto delle piccole e medie imprese (PMI).

## 14. Alcune definizioni e riferimenti

### *Infortuni*

Ai fini della tutela assicurativa obbligatoria, si considera infortunio ogni evento avvenuto per causa violenta in occasione di lavoro, da cui sia derivata la morte o un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale, cioè un'inabilità temporanea assoluta. Rientrano pertanto nella nozione di infortunio tutelabile non solo gli eventi conseguenti al rischio proprio dell'attività svolta dal lavoratore, o di attività ad essa connessa, ma anche quelli riconducibili al rischio insito nell'ambiente di lavoro, e cioè al rischio determinato dallo spazio delimitato dal complesso dei lavoratori in esso operanti e dalla presenza di macchine e di altre fonti di pericolo.

Gli infortuni denunciati sono rappresentati dal totale degli infortuni notificati all'INAIL; la cosiddetta "definizione" degli infortuni da parte dell'ente assicuratore richiede, invece, un certo periodo di tempo. Questo spiega la differenza consistente tra il numero degli infortuni denunciati, quelli cioè realmente accaduti, e quelli "definiti".

La denuncia è l'atto formale necessario per la definizione di un evento infortunistico ed il procedimento assicurativo inizia con il primo certificato medico rilasciato dal Pronto Soccorso, dal medico di base o da altri sanitari. La denuncia degli infortuni è obbligatoria solo per i casi che rientrano nella definizione del Testo Unico, ma in virtù delle considerazioni precedenti vengono notificati all'Istituto anche infortuni che non rientrano in questa definizione. Il D.Lgs 81/2008 all'art.18 comma 1 lettera r prevede tra gli obblighi del datore di lavoro la trasmissione all'INAIL a fini statistici ed informativi, di tutti gli infortuni che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni.

### *Eventi denunciati*

Le norme legislative sull'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e le malattie professionali prevedono che debbano essere denunciati all'INAIL gli infortuni sul lavoro che hanno colpito i lavoratori (dipendenti ed autonomi) con una prognosi non inferiore a tre giorni, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per l'indennizzabilità. La denuncia, corredata da certificato medico, deve essere fatta utilizzando i moduli predisposti dall'Inail nei quali sono riportate informazioni significative ai fini dell'analisi del fenomeno infortunistico per fini previdenziali.

Gli eventi denunciati sono tutti quelli comunicati all'Inail che comportano l'apertura di una pratica da integrarsi progressivamente fino alla definizione del caso.

L'Istituto però viene a conoscenza anche di una parte degli infortuni con prognosi inferiore ai 4 giorni (le cosiddette franchigie) attraverso i certificati medici che vengono trasmessi all'Inail dal medico curante o dal pronto soccorso.

Per la gestione Industria, commercio e servizi sono riportati i casi mortali il cui decesso è avvenuto entro 180 giorni dalla data in cui si è verificato l'infortunio, con esclusione di quelli per i quali nello stesso periodo è stata accertata la causa non professionale.

A causa dei suddetti criteri di rilevazione e dei tempi tecnici di definizione il dato dell'ultimo anno è da ritenersi provvisorio e non confrontabile con quelli già consolidati, relativi agli anni precedenti.

### *Eventi indennizzati*

Per ciascun infortunio di cui viene a conoscenza l'Inail viene aperta una pratica che, amministrativamente, può chiudersi (definizione) con l'erogazione all'infortunato o ai suoi eredi di

una prestazione (indennizzo) ovvero senza alcun esborso da parte dell'Inail (caso non indennizzato).

I casi definiti positivamente (indennizzati) sono correlati a tre tipologie di conseguenze:

- 1) *inabilità temporanea*, da cui sia derivata un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- 2) *postumi permanenti*, con una riduzione dell'attitudine al lavoro o una menomazione dell'integrità psico-fisica di grado indennizzabile;
- 3) *morte*, casi in cui il decesso sia dovuto all'attività lavorativa.

La prestazione varia a seconda delle conseguenze dell'infortunio; in particolare le principali prestazioni previste dall'art. 66 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124) e dalle disposizioni stabilite dall'art. 13 del D.Lgs. 38/2000, sono:

- un'indennità giornaliera per tutta la durata dell'inabilità temporanea assoluta (a partire dal quarto giorno successivo a quello dell'infortunio)
- una rendita nel caso in cui sia accertato che l'infortunio abbia avuto come conseguenza un'*inabilità permanente* di grado >10% per gli infortuni avvenuti prima del 25 luglio 2000
- un'indennizzo in capitale o in rendita nel caso in cui sia accertato che l'infortunio abbia avuto come conseguenza una *menomazione permanente* di grado >5% per gli infortuni avvenuti a partire dal 25 luglio 2000 (data di entrata in vigore della disciplina del "Danno biologico" di cui all'art. 13 del D.Lgs. 38/2000).
- una rendita ai superstiti aventi diritto nel caso in cui la conseguenza sia stata la *morte* dell'infortunato.

Per la menomazione permanente di grado compreso tra 6% e 15% è prevista l'erogazione di un capitale per l'indennizzo del "danno biologico".

Per la menomazione permanente di grado pari o superiore al 16% è prevista l'erogazione di una rendita per l'indennizzo del danno biologico e del danno patrimoniale presunto per legge.

Nelle tavole che seguono, tra i casi mortali indennizzati sono compresi anche quelli per i quali, non essendoci superstiti aventi diritto, non viene corrisposta alcuna rendita.

In tutte le tavole il numero degli infortuni avvenuti e indennizzati è ripartito per tipologia di conseguenza (inabilità temporanea, inabilità permanente - da intendersi menomazione permanente per gli eventi avvenuti dal 25 luglio 2000 - morte)

Il D.Lgs. 38/2000, all'art. 12, ha compreso l'infortunio *in itinere*<sup>32</sup>, aumentando di fatto il numero di infortuni riconosciuti. I dati raccolti nella tabella 7, relativi agli infortuni in Agricoltura, in Industria Artigianato Commercio e Servizi e in Conto Stato, denunciati e definiti, verranno illustrati nelle tre rappresentazioni grafiche successive.

Nelle tavole contenenti le statistiche per "forma di accadimento" e "agente materiale" è ancora presente un'elevata quota di casi "non determinati" a causa del passaggio dal vecchio sistema di codifica utilizzato dall'INAIL al nuovo sistema europeo ESAW/3.

A causa dei tempi necessariamente prolungati per il consolidamento dei dati, alla data di rilevazione sussistono delle quote di casi, non determinati, che rappresentano pratiche incomplete di alcuni elementi.

### ***Infortuni mortali***

Nel presente rapporto vengono dettagliati gli infortuni mortali trattati dalla sede di INAIL di Pistoia secondo il criterio di competenza adottato dall'INAIL e cioè quello del domicilio dell'infortunato e non quello di accadimento dell'infortunio o di sede dell'azienda. Esulano, quindi, dalla presente rilevazione gli infortuni mortali occorsi in provincia di Pistoia a lavoratori

---

<sup>32</sup> L'infortunio in itinere consiste nell'infortunio occorso al lavoratore durante il normale percorso di andata e di ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro.

domiciliati in altra provincia, mentre sono compresi gli infortuni mortali occorsi nell'ambito di un'altra provincia, ma a lavoratori domiciliati in provincia di Pistoia.

Sono inoltre evidenziati solo gli infortuni mortali riconosciuti, mentre non sono evidenziati quelli occorsi a persone non tutelate dall'INAIL (es. pensionati, forze armate, lavoratori marittimi iscritti all'IPSEMA, ecc.). Vengono dettagliati solo i casi degli infortuni avvenuti in orario di lavoro e/o incidente stradale ma non gli infortuni "in itinere", accaduti cioè nel percorso casa-lavoro-casa, fuori dall'orario di lavoro, anche se compresi nell'assicurazione INAIL e riconosciuti.

### **Rischio**

Per quanto riguarda l'area tematica del rischio in essa sono contenute informazioni cosiddette "di II livello", poiché rappresentano il risultato di particolari elaborazioni statistiche effettuate sui dati di base, contenuti nelle aree degli eventi denunciati e degli eventi indennizzati, opportunamente integrati.

Si tratta di due tipologie di indicatori statistici:

- *frequenza relativa* (x 1000 addetti): rapporto tra eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti.
- *rapporto di gravità* (x addetto): rapporto tra le conseguenze degli eventi lesivi indennizzati (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e numero degli esposti. Tutte le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perdute, quantificate sulla base di convenzioni internazionali recepite dall'U.N.I. (Ente Nazionale Italiano di Unificazione): *inabilità temporanea*: (giornate effettivamente perdute, compresi i giorni di carenza), *inabilità permanente* (ogni grado di inabilità equivale a 75 giornate perdute) e morte (ogni caso equivale a 7500 giornate perdute). Qualora uno stesso evento abbia avuto più conseguenze, il caso viene attribuito alla conseguenza più grave.

Gli esposti sono rappresentati dagli addetti riportati nella I Area tematica (lavoratori dipendenti e autonomi).

Nel caso di aziende che svolgano più lavorazioni previste dalla tariffa INAIL, gli infortuni e gli esposti sono ripartiti in quote proporzionali (Rischio misto).

Le tabelle articolate a livello territoriale (province, regioni, ripartizioni geografiche) non comprendono le aziende non artigiane con unità locali situate in più province (aziende plurilocalizzate).

Ulteriori elaborazioni statistiche effettuate sulle "Frequenze relative" e sui "Rapporti di gravità" hanno permesso di determinare i seguenti indicatori di rischio:

A1) *numeri indici delle frequenze relative* ottenuti rapportando il valore della frequenza relativa al corrispondente valore totale riferito all'Italia (assumendo come base 100)

A2) *graduatorie delle frequenze relative* ottenute ordinando in senso decrescente i valori delle Frequenze relative (o dei relativi numeri indici) e attribuendo il numero di posizione 1 alla frequenza maggiore. L'ordine decrescente è stabilito dalla posizione assunta nella colonna intestata "Totale"

B1) *numeri indici dei rapporti di gravità* ottenuti rapportando il valore del Rapporto di gravità al corrispondente valore totale riferito all'Italia (assumendo come base 100)

B2) *graduatorie dei rapporti di gravità* ottenute ordinando in senso decrescente i valori dei Rapporti di gravità (o dei relativi numeri indici) e attribuendo il numero di posizione 1 alla gravità maggiore. L'ordine decrescente è stabilito dalla posizione assunta nella colonna intestata "Totale".

Per disporre di una base statistica più stabile e significativa, tutti gli indicatori sono stati costruiti con riferimento alla media dell'ultimo triennio consolidato. A partire dal triennio 2000-2002 gli indici di frequenza e di gravità sono stati calcolati escludendo i casi di infortunio 'in itinere', in quanto non strettamente correlati al rischio della specifica attività lavorativa svolta

dall'infortunato. Proprio dall'anno 2000, infatti con l'entrata in vigore dell'art. 12 del D.Lgs 38/2000, il fenomeno degli infortuni in itinere ha iniziato ad assumere dimensioni di rilevanza statistica. Tale modificazione, peraltro, si conforma alla metodologia di rilevazione degli infortuni sul lavoro adottata da EUROSTAT (Ufficio di Statistica dell'Unione Europea).

### *Malattie professionali*

Il datore di lavoro trasmette all'Istituto assicuratore la denuncia delle malattie professionali - corredata da certificato medico - entro i cinque giorni successivi a quello nel quale il lavoratore dipendente ha comunicato la manifestazione della malattia. Le malattie professionali sono disciplinate dal sistema misto, che le divide in due grandi categorie: le tecnopatie tabellate e quelle non-tabellate. Le malattie tabellate sono elencate tassativamente dalla legge, contratte nell'esercizio ed a causa di talune lavorazioni, per le quali sussiste una presunzione legale di origine. La denuncia di malattia professionale può essere presentata direttamente dal tecnopatico qualora non svolga attività lavorativa dipendente. Occorre precisare che, in base alla sentenza n. 179 del 10 febbraio 1988, sono tutelate, pur non rientrando tra quelle previste dal D.P.R. n. 336/1994, anche le malattie di cui il lavoratore dimostri la causa di lavoro. Dette malattie sono classificate come malattie non tabellate. Queste sono costituite da qualsiasi malattia professionale contratta a causa delle lavorazioni, protetta con l'assicurazione contro gli infortuni con onere della prova dell'origine professionale posta a carico del lavoratore comprendono anche quelle malattie per i quali non sussistono i requisiti per l'erogazione da parte dell'Istituto delle prestazioni previste; proprio la mancanza di prestazioni economiche è il motivo per cui non sono acquisite le informazioni sull'attività o sulla lavorazione svolta dal datore di lavoro. A titolo esemplificativo, le malattie non tabellate sono rappresentate per la maggior parte da patologie muscolo-scheletriche (tendinite, affezione dei dischi intervertebrali, artrosi, tunnel carpale, ecc.) che rappresentano ormai da anni la componente preponderante del fenomeno tecnopatico.

Le malattie professionali possono essere indennizzate e non indennizzate. Nel caso di malattie professionali indennizzate sono erogate agli assicurati le stesse prestazioni previste per gli infortuni sul lavoro per i quali è accertato che la malattia denunciata è stata contratta nell'esercizio e a causa delle lavorazioni tutelate. Nel caso non venga corrisposto alcun indennizzo, sono da ritenersi malattie professionali le malattie per le quali è stata accertata un'inabilità permanente di grado inferiore all'11% (grado minimo necessario per la costituzione della rendita) ovvero una menomazione permanente di grado inferiore al 6% (grado minimo indennizzabile per le patologie manifestatesi a partire dal 25 luglio 2000) evidenziate nelle singole tavole. Nelle intestazioni di alcune tavole può comparire ancora la dicitura di grado 1-10%.

Il raggruppamento delle tavole relative alle malattie professionali è analogo a quello delle tavole sugli infortuni.

### *Alcuni riferimenti Normativi*

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

"Testo Unico della sicurezza nei luoghi di lavoro". Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, e successive modifiche e integrazioni.

Provvedimento del 16 Marzo 2006

Intesa in materia di individuazione delle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi ai fini del divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche ai sensi dell'art. 15 della legge 30 marzo 2001 n. 125.

Provvedimento del 26 Gennaio 2006	Accordo tra il governo e le regioni e province autonome, attuativo dell'articolo 2 commi 2,4 e 5 del decreto legislativo 23 giugno 2003 n. 195 che integra il decreto legislativo 19 settembre 1994 n. 626 in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro (atto n. 2407)
D.M. n. 388 del 15 Luglio 2003	Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni
D.P.R. n. 462 del 2001	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi
D. Lgs. n. 334 del 17 Agosto 1999	Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
D.M. del 10 Marzo 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
D.M. del 16 Gennaio 1997	Individuazione dei contenuti minimi della formazione dei lavoratori, dei rappresentanti per la sicurezza e dei datori di lavoro che possono svolgere direttamente i compiti propri del responsabile del servizio di prevenzione e protezione
D.Lgs. n. 17 del 27 Gennaio 2010	Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori.
D.M. 26 Giugno 2009	Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici

### ***Bibliografia e sitografia***

INPS, Coordinamento Generale Statistico Attuariale, Focus Dicembre 2012.

Istat, 2011 - 2012, *Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro*.

Provincia di Pistoia, Osservatorio Provinciale sul Mercato del Lavoro, *Rapporto sul mercato del Lavoro 2010, 2011*.

Provincia di Pistoia, Osservatorio Provinciale Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro, *Rapporto 2010*.

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Pistoia, 2010 -2011.

[www.inail.it](http://www.inail.it)

[www.inps.it](http://www.inps.it)

[www.istat.it](http://www.istat.it)



**FSE Investiamo nel vostro futuro**  
**Cresce l'Europa, Cresce la Toscana**